ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 * Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 18 Maggio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N 466

Previsioni e commenti sulla fisonomia della nuova Camera

I popolari verrebbero rinforzati, mentre i socialisti perderebbero qualche posto

Previsioni socialiste e popolari

ROMA, 17, sera

Secondo l'*Avanti!* sarebbero stati eletti oltre 120 socialisti. «E' difficile ancora rendersi un conto preciso dei risultati delle elezioni di domenica — scrive il giornale — mancando ancora molti elementi, ma il Governo ed i partiti borghesi hanno già la sensazione della grandiosa vittoria socialista. Secondo i dati fatti al Ministero degli Interni, i deputati socialisti non sarebbero più di 120, oltre ad una decina di comunisti, ma saranno anche più. Finora ci sono assicurati, salvo possibili variazioni, i seguenti quozienti: Alessandria 4, Ancona 3, Aquila 3, Bari 4, Bologna 8, Brescia 4, Como 5, Cuneo 1, Firenze 5, Genova 4, Girgenti 1 o 2, Mantova 6, Milano 17, Napoli 4, Novara 6, Padova 4, Parma 6, Perugia 3, Pisa 5, Ravenna 1, Roma 4, Siena 5, Torino 5, Treviso 4, Venezia 4, Verona 3, Trento 2».

Il *Corriere d'Italia*, dal canto suo, pubblica i risultati complessivi delle elezioni per il partito popolare. Essi sono i seguenti: Nelle quattro provincie del Piemonte: Torino 3 uscenti, Cuneo 4, Alessandria 3, Novara 1. «Si può prevedere — scrive il giornale — l'aumento a favore di due quozienti, l'uno a Torino e l'altro ad Alessandria. Anche i popolari di Genova e Porto Maurizio saliranno con ogni probabilità a cinque. In Lombardia manteniamo inalterata la posizione di Milano-Pavia, 6, Como-Sondrio 4, Crema-Mantova 1, mentre possiamo perdere due quozienti a Bergamo-Brescia che da 9 scenderanno a 7. Nel Veneto, quattro circoscrizioni: in posizione inalterata: Venezia-Treviso 8, Padova-Rovigo 4, Venezia-Vicenza 7, nell'altra di Udine-Belluno, aumentiamo di un quoziente da 3 a 4. Complessivamente nell'Alta Italia i 53 popolari uscenti saranno sostituiti da 55 nuovi eletti.

Nella media Italia l'incremento della nostra organizzazione, la disciplina e lo spirito della lotta ci assicurano un quoziente in più a Parma, da 4 a 5, ed uno in più nelle Marche da 4 a 5. L'ampliamento della circoscrizione di Bologna, con Ferrara, Ravenna e Forlì farà salire da 2 a 3 i deputati popolari. A Roma, a Siena e nel Lazio abbiamo perduto un quoziente; manteniamo invece inalterata la posizione di Pisa e dell'Umbria. Complessivamente i 23 deputati popolari della Media Italia saranno sostituiti da altri 23 popolari nuovi.

Nell'Italia meridionale, perdita di un quoziente a Napoli, da 4 a 3; a Salerno da 3 a 2 ed a Foggia da 2 a uno. Posizione inalterata a Caserta, due, ed a Catanzaro-Cosenza-Reggio 3. Aumento di un quoziente a Benevento, Avellino, Campobasso, da 2 a 3. Conquistiamo un quoziente in Abruzzo ed un quoziente a Lecce. Persiste la nessuna rappresentanza popolare della Basilicata. Complessivamente nell'Italia meridionale restiamo nel numero di 16, quanti ce ne diedero le elezioni del 1919.

Posizione inalterata anche nelle isole. Un quoziente in Sardegna, due a Palermo, uno a Catania, tre a Girgenti, con probabile spostamento di quozienti da Palermo e Catania. Complessivamente i nostri 7 deputati popolari isolani. La nostra posizione dunque nell'antico territorio, resterà, secondo ogni onesta previsione, rappresentata da 101 popolari. Saremmo dunque 2 di più di quelli che eravamo alla morte della XXV legislatura, perchè i 100 eletti via facendo si erano ridotti a 99, per la recessione dal gruppo e dal partito dell'on. Nunziante. Nelle terre redente, a Bolzano ed a Trieste non ci siamo presentati alla lotta per ragioni di nazionalità; ma la vittoria del blocco a Zara avverrà sul nome di Krekich di pensiero religioso e di sentimenti popolare. A Gorizia non riusciremo ad avere un quoziente. Da Trento ci annunzia di avere conquistati 5 quozienti su 7, lasciandone due ai socialisti. Complessivamente dunque il gruppo popolare della XXVI legislatura sarà rappresentato da 106 popolari».

I nuovi deputati di Roma

ROMA, 17, sera

Ecco i risultati quasi definitivi per la circoscrizione di Roma e provincia. Essi sono: Unione voti 82.237, socialisti 49.044, popolari 42.424, repubblicani 12.575, comunisti Vittoria 1380.

In base a detti voti che non possono essere spostati dai pochi risultati che mancano, i quozienti dovrebbero essere suddivisi: Unione 7, socialisti 4, popolari 3, repubblicani 1. Della lista dell'Unione risulterebbero eletti: Federzoni, Caetani, Guglielmi, Carboni, Tegretti, Rocco e Bottai. Pare che Dutti sia caduto per un centinaio di voti. Dei socialisti: Volpi, Monici, De Angelis, Marsi. Dei popolari: Boncompagni, Di Fausto, [illegible]. Per i repubblicani, Conti.

Nel Veneto
Collegio Udine - Belluno

UDINE, 17, sera

Dai telegrammi giunti alla Prefettura sull'esito delle votazioni dei vari seggi del collegio Udine-Belluno si hanno i seguenti risultati: socialisti, voti di lista 51.846; popolari 51.133; blocco udinese 39.290; blocco [illegible] 9222.

Sarebbero eletti: dei socialisti gli on. Bassi con voti 85.450, l'on. Cosattini con voti 80.388, l'avv. Piemonte con voti 61.051, l'ex maggiore Zanini con voti 60.201; dei popolari l'avv. Diaz con voti 92.854, l'on. Fantoni con voti [illegible], l'on. Tovini con voti 83.008, l'organizzatore Tessitori con voti 65.704; del blocco udinese entrano tre candidati, cioè vengono eletti gli on. Ciriani con voti 59.940, Pieletti con voti 58.224, Girardini con voti 51.733; del blocco bellunese, non avendo raggiunto il quoziente, non entra alcun candidato.

La votazione plebiscitaria dell'on. Giolitti

TORINO, 17, sera

Ecco i risultati della circoscrizione di Cuneo: sono eletti: il liberale Giolitti, Peano, Soleri, Pirano, Bianchi, Fazio; popolari: Bertone, Zaccone, Bubbio, Imberti; socialisti: Lenti, Pranotti. Giolitti ha avuto oltre 75,000 voti di cui 25,133 fra preferenze ed aggiunti; seguono Peano e Soleri. La differenza fra il capolista Giolitti ed il secondo eletto è di circa 4000 voti.

Il ministro Alessio rieletto a Padova

PADOVA, 17, sera

Eccovi i risultati complessivi della circoscrizione Padova-Rovigo: blocco nazionale 54.178; popolari 53.161; socialisti 51.743; quattro posti spetterebbero al blocco ed i più quotati sono Casalicchio, Finzi, Alessio e Piccinato. Il ministro Alessio è l'unico riuscito della circoscrizione di Padova. Il partito dell'ordine viene a guadagnare tre posti a detrimento dei socialisti. I popolari mantengono immutata la loro posizione. Dei popolari hanno ottenuto le maggiori preferenze i candidati Piva, Ferri Leopoldo, Merlin e Rosa, che sarà sicuramente eletto. Tre quozienti spetteranno ai socialisti e si possono dare per certe le elezioni di Matteotti, Panebianco e Furian. Rimangono esclusi: Gallani, Carazzolo e Beghi.

Pirolini, Gaudenzi e Graziadei
caduti nella circoscrizione di Bologna

BOLOGNA, 17 sera

La posizione dei vari partiti è notevolmente modificata. I socialisti hanno ottenuto 108,722 voti, i comunisti 28,324, il blocco 96.052. i popolari 42,496. i repubblicani 34.422. I socialisti avranno 7 seggi, 6 il blocco, 3 i popolari, 2 i repubblicani, 2 i comunisti. Se Mussolini opterà per Milano, sarà sostituito dal fascista Gattella; se Zirardini opterà per Novara sarà eletto, in sua vece, l'on. Grassi; per i socialisti sono eletti gli on. Zirardini, Bentini, Baldini, Ercolani, Fabbri, Boggianchino, Zanardi; per il blocco nazionale: Mussolini, Mantovani, Oviglio, Tumiati, Sitta e Grandi; per i popolari: Milani, Zucchini, l'avv. Castelluzzi; per i repubblicani: Mazzolani e Gino Macrelli; per i comunisti Anselmo Marabini e l'on. Croce.

Notevole la mancata rielezione degli on. Pirolini e Gaudenzi repubblicani e dell'on. Graziadei, deputato comunista.

A Parma: Ecco i risultati completi di tutta la provincia emiliana. Risulterebbero eletti 7 candidati del blocco, 7 socialisti ufficiali e 5 popolari. E' caduto Alceste de Ambris. Fra i socialisti ufficiali eletti è da notare Anlo Faggi detenuto pel complotto al Diano.

Cinque popolari e due socialisti
riusciti a Trento

TRENTO, 17, sera

Ecco i risultati definitivi della circoscrizione di Trento; popolari 35.115; socialisti 20.484; liberali 6707; blocco dell'alleanza economica 5309. Sono così riusciti 5 popolari nel seguente ordine di preferenza: Alcide de Gasperi, Rodolfo Grandi, Luigi Carbonari, Enrico Tamanini, Pietro Romani ed i due socialisti Lionello Groff e Silvio Flor. De Gasperi e Grandi furono già deputati al Parlamento di Vienna; Groff e Flor militano da lunghi anni nel partito socialista.

Il collegio di Trento ha sette deputati. Non sono ancora ufficialmente note le cifre dei votanti per la scheda dei tedeschi che non dovrebbero oltrepassare i 3000.

I risultati della circoscrizione
di Venezia - Treviso

VENEZIA, 17, sera

Sono state sconvolte da una parte delle sezioni trevisane le previsioni fatte precedentemente, avendo tali sezioni recato oltre 30 mila voti in più alla lista popolare che ha raggiunto circa 60 mila voti. Mancano ancora 10 sezioni che, però, non potranno mutare i risultati, i quali sono: 6 popolari (Corazzin, Sandron, Merlin, Frova e due nuovi eletti che non possono precisarsi); 4 socialisti (Musatti, Galeno, Giordano Tonello); due del blocco nazionale (Sandrini e Giuriati).

Viene anche rieletto il repubblicano Bergamo che non ha ancora raggiunto l'età per essere eleggibile. I popolari passano quindi da 5 a 6 posti. L'esito di tutte le sezioni del collegio meno 10 è il seguente: popolari 59 mila 507; socialisti 48975; blocco 30024; repubblicani 11.000; democrazia 8823; Capellotto 5756; comunisti 2898.

Venezia ha dato un magnifico esempio di educazione politica e di civiltà nella giornata elettorale.

Mentre da altre parti si ha notizia di incidenti, da noi non è accaduto il più lieve incidente e le operazioni elettorali si sono svolte nel massimo ordine e direi quasi con reciproca cortesia da parte dei contendenti.

Nella vicina isola di Pellestrina si è avuto un lieve incidente tra un fascista ed un comunista. Il fascista è rimasto lievemente ferito da un colpo di accetta al capo ma potè da solo recarsi all'ospedale di Venezia dove venne curato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

A Treviso invece avvennero incidenti un po' più gravi tra fascisti e comunisti. Si ebbe a lamentare un morto e qualche ferito.

Il blocco e i popolari ad Ancona

ANCONA, 17 sera

I risultati che si conoscono nella circoscrizione di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno permettono di fare le seguenti previsioni: al blocco sono assicurati 5 quozienti e ai popolari 6 o viceversa 6 al blocco e 5 ai popolari. I socialisti riusciranno a guadagnare 3 quozienti al massimo; i repubblicani 1 e la lista dei dissidenti 1. Fra i nomi ormai sicuri nella lista del blocco sono nella graduatoria Tofani, Ciappi, Gay, Mazzolini, Volpini; per i popolari più quotati sono: Bertini, Tupini, Mattei-Gentili, Ciccolungo, Peverini, e se avranno un sesto posto, Lucangeli; per i socialisti sembrano sicuri: Moscari, Del Bello, Filippini e probabilmente Bennani, i repubblicani lottano fra Spadolini e de Andreis; i radicali, con a capo il deputato uscente Berretta, sono stati nettamente sconfitti.

Luigi Rizzo caduto a Genova

GENOVA, 17, sera

Il blocco è in testa con 70.000 voti ed avrà dei quozienti sicuri, che non è possibile precisare. Essi saranno probabilmente: Poggi, Broccardi, Luiggi, Celesia, Coda, Casaredo; i socialisti hanno 53,000 voti, saran da quattro a cinque ed i popolari circa 50.000 ed avranno pure dai 4 ai 5 quozienti. Il quinto quoziente spetterà o ai socialisti o ai popolari. I comunisti avran un quoziente, con circa 19.000 voti. I riformisti con circa 18.500 avranno un quoziente che spetterà a Canepa. La lista dei combattenti con Rizzo non avrà quoziente.

Misiano rieletto a Torino

TORINO, 17, sera

Esito di 747 sezioni su 750: blocco 81.973, popolari 48.793, socialisti 57.630, comunisti 30.002. In base a tali risultati spettano 8 posti al blocco, 4 ai popolari, 5 ai socialisti, e 2 ai comunisti. Il blocco acquista 3 posti, i socialisti e i comunisti ne perdono 4, i popolari ne acquistano 1. Per il blocco sono eletti gli on. Facta, Olivetti, De Vecchi, Bevione, Rossi Mazzini, Falchi e infine l'avv. Bardanzellu. Per i comunisti è capolista Misiano.

A Bari: blocco: Salandra, Guacero, Minini, Spada, Luciani, Morgagna, Mauri, Ungaro, Caradonna, Valentini; socialisti: Vella, Vigagno, De Vittoria, Maiolo; popolari: Marino; democratici: De Bellis.

A Mantova sono sicuri Bonomi, Bullafochi, Ferrari e Farinacci. Del blocco sono sicuri Miglioli; sono incerti Giardana e Sacchi. Per i socialisti Ferri e Zaniboni.

A Padova: blocco 4 posti, socialisti 4, popolari 2.

A Potenza la lista ministeriale è sempre in prevalenza.

Ad Aquila: costituzionali posti 12, popolari 2, comunisti 0, socialisti 3, opposizione 1.

A Novara i risultati definitivi sono: popolari 1 (Pestalozza), comunisti 1 (Bellone), socialisti 6 (Zirardini, Ramella, Maffi, Malatesta, Mellone, Rondani), unione nazionale 4 (Rossini, Falcioni, Alice, Gray).

A Lecce: partito indipendente quozienti 2, lista liberale 5, comunisti 1, popolari 2.

A Napoli: lista democratica sociale (Labriola) quozienti 2, alleanza progressista (Cuomo), lista democratica (Porzio) posti 8, popolari 2, socialisti 3, combattenti 1.

Ad Alessandria secondo i dati definitivi della circoscrizione, il blocco di difesa nazionale avrebbe avuto 52.406 voti, i socialisti ufficiali 50.756, i popolari 42.520, i comunisti 24,317. Al blocco spetterebbero quattro posti e, cioè, Torre, Brezzi, Marescalchi Arturo, Mazzucco, ai socialisti ufficiali quattro posti: Tassinari, Zanzi, Pistoia e De Martino. Cadono gli ex on. Recalcati e De Micheli. I popolari seguono con i tre deputati uscenti, Scocchi, Baracco e Brusasca, i comunisti hanno due quozienti, Belloni e Remondino.

A Pisa: sezioni 486, su 590: socialisti voti di lista 43.035, eletti sarebbero Modigliani, Ventavoli, Mingrini, Casocchi, Bianchi; repubblicani 17.374, eletti sarebbero Chiesa e Suvieri; comunisti 19,247, eletti sarebbero Ambrogi, Salvatori; lista Benedetti voti 9 mila e 35; popolari 26.920, sarebbero eletti Gronchi. Tangora ed Angelini; blocco 44,257, sarebbero eletti Dello Sbarba, Ciano, Domegani. Mancini, Ruschi, Menicanti.

A Verona-Vicenza gli scrutinii della circoscrizione danno questi risultati: 6 popolari, 5 socialisti, 2 blocco nazionale, 1 fascista. Del blocco gli eletti sono S. E. Rossi, e l'on. Tesso; dei socialisti Giacometti, Paglioni, Todescrini, Marchioro e Salvalai.

La grande vittoria del blocco in Istria

I cinque deputati italiani dell'Istria
I risultati definitivi dell'intero collegio

PARENZO, 17, sera

Ecco i risultati definitivi della votazione in Istria:

Distretto politico di Capodistria: Blocco 3699; popolari 1280; repubblicani 820; socialisti unitari 2024; comunisti 1097; slavi 3398.

Distretto di Lussino: Blocco 3878; comunisti 3; slavi 222.

Distretto di Parenzo: Blocco 7846; popolari 488; repubblicani 1152; socialisti unitari 906; comunisti 173; slavi 200.

Distretto di Pisino: Blocco 3159; popolari 39; repubblicani 647; socialisti unitari 42; comunisti 67; slavi 1100.

Distretto di Pola: Blocco 9421; popolari 316; socialisti 600; comunisti 2357; slavi 608.

Distretto di Volosca: Blocco 971; socialisti 59; slavi 5374.

Votanti 41.030.

Totale: Blocco 28.944; popolari 2123; repubblicani 2636; socialisti 3631; comunisti 3697; slavi 9852.

Voti di preferenza:

Parenzo: Albanese 6828, Bilucaglia 200, De Berti 56, Mrach 351, Pesante 4154, Pogatschnig 4071.

Capodistria: Albanese 1577, Bilucaglia 1304, De Berti 180, Mrach 854, Pesante 1707, Pogatschnig 1163.

Lussino: Albanese 2037, Bilucaglia 3150, De Berti 1593, Mrach 5, Pesante 70, Pogatschnig 512.

Pisino: Albanese 455, Bilucaglia 1346, De Berti 9, Mrach 2768, Pesante 260, Pogatschnig —.

Pola: Albanese 376, Bilucaglia 8868, De Berti 6303, Mrach 1077, Pesante 165, Pogatschnig 157.

Volosca: Albanese 2, Bilucaglia 264, De Berti 18, Mrach 685, Pesante 350, Pogatschnig 522.

Totale dei voti di preferenza: Albanese 11.274, Bilucaglia 15.732, De Berti 8159, Mrach 5738, Pesante 6617, Pogatschnig 6413. In seguito a questi risultati, risultano eletti: 1.o Bilucaglia, 2.o Albanese, 3.o De Berti, 4.o Pesante, 5.o Pogatschnig, tutti del blocco nazionale, più 1 slavo e cioè l'avv. Wilfan, il quale, a quanto si dice, opterebbe per Gorizia. In questo caso sarà sostituito da Ulisse Stanger.

L'entusiasmo di Pola
Cortei e dimostrazioni ai nuovi eletti

POLA, 17, sera

Appena si è saputo che della lista del blocco erano riusciti eletti cinque candidati, mentre i più ottimisti ne speravano la riuscita di tre soli al massimo, un fremito di gioia immensa passò per tutta la cittadinanza, che ha voluto nuovamente festeggiare la vittoria, chiudendo tutti i negozi e riversandosi sulle strade imbandierate. Subito si formò un imponente corteo che, con la fanfara dei fascisti e con quella del ricreatorio comunale in testa, percorse le vie della città. Nel corteo venne portata anche la bandiera abbrunata della Dalmazia.

In piazza Porta Aurea il popolo volle sentire la parola dei suoi nuovi deputati. Di fronte all'insistenza della folla, questi non poterono esimersi dal presentarsi sulla rampa che fiancheggia l'Arco dei Sergi. All'apparire dell'on. Bilucaglia vi fu un momento d'intensa commozione. Interminabili grida di «Viva il deputato fascista!», «Viva Bilucaglia!» ed il suono delle fanfare, impedirono al giovane capitano di dire il suo sentimento di gratitudine alla città che con slancio spontaneo accorse tutta alle urne a portare i suoi voti in favore dei candidati fascisti preferiti da tutta l'Istria. Bilucaglia, uomo d'azione, nemico dell'artificio oratorio, risoluto combattente, cittadino retto e di cuore, disse poche parole, dalle quali, però, chiara risultò la sua sincera riconoscenza per coloro che portarono alle urne il suo nome. Con uno scatto interminabile di commovente entusiasmo il popolo di Pola salutò il capitano Bilucaglia alla fine del suo breve discorso.

Sale quindi sulla rampa l'on. De Berti, anche egli accolto da frenetici battimani e grida di viva De Berti. L'oratore si dice troppo commosso per poter parlare degnamente del grande avvenimento e della vitto auspicata, tanto desiderata, l'Italia conto auspicata, tanto desideraa, l'Italia conquistata, è stata rivendicata dalle Alpi al mare. I fascisti gettarono le basi per una migliore politica nazionale; l'Italia nostra è risorta e dobbiamo mantenerla per sempre. A conquistarla sono stati i giovani ed il popolo comprese la loro forza e l'impeto del loro sentimento patrio. Promette di adoperarsi per il bene della città di Pola e della regione tutta con cosciente onestà. L'oratore è accolto alla fine da vibranti applausi. Parla ancora Antonio Talapin e quindi, al suono delle fanfare, la folla si scioglie.

Il fascio di combattimento di Cormons aveva mandato a Luigi Bilucaglia il seguente telegramma che dice tutto il dolore del Friuli per l'esito sconfortante delle elezioni in quella provincia: «Inneggiamo alla vostra vittoria, tanto più bella, perchè raggiunta attraverso mille stupende battaglie, nel mentre essa cancella l'orribile affermazione dei negatori della Patria della nostra disgraziata provincia». Il telegramma chiude con queste parole: «Per la vostra presente e per la nostra futura vittoria alalà».

Quattro slavi e un comunista
nel collegio di Gorizia

GORIZIA, 17, sera

I risultati ufficiali non si potranno avere prima di venerdì poichè non tutte le sezioni hanno ancora rimesso alla commissione centrale di Gorizia i risultati delle elezioni. Tuttavia dai risultati noti è accertata la elezione di 4 candidati sloveni e 1 comunista. Altamente significativo è senza dubbio il commento che fa la *Goriska Straza* sulle elezioni di domenica. E' evidente che la libertà di voto fu anche troppo osservata e salvaguardata tanto che i risultati danno il 95 per cento dei votanti jugoslavi.

Dice la *Goriska Straza*: «L'esito delle elezioni non è ancora sicuro, però possiamo stabilire le circostanze per le quali il nostro successo non fu così completo come sarebbe stato se fosse dipeso da noi soltanto. La promessa di Giolitti che nulla avrebbe turbato il calmo svolgimento delle elezioni non è stata mantenuta. Le notizie che ci pervengono dall'Istria e da Trieste ci dicono che Giolitti è rimasto fedele alla sua politica. Vennero adoperati tutti i mezzi di forza con carabinieri e soldati per assicurare piena libertà ai violenti, affinchè senza alcun disturbo potessero fare disordini, incendiare e distruggere nei paesi.

Si arguisce facilmente che sono avvenute delle violenze da parte dei fascisti e violente sono state le sommosse di Tolmino, Canale, S. Maria, Postumia, Aidussina, Granova, ecc. Accerteremo più tardi queste violenze e non possiamo perdonare a chi è stato causa che le elezioni non si svolgessero legalmente, come avrebbe dovuto esserlo se noi vivessimo in uno Stato degno di chiamarsi tale».

Il giornale continua inviando un elogio agli elettori jugoslavi che hanno saputo dimostrare di imporsi per il rispetto della loro terra del loro popolo del loro diritto e che sapranno far comprendere ai nuovi reggitori che gli sloveni debbono essere presi nella dovuta considerazione».

E la *Goriska Straza* conclude: «Nè i commissari elettorali, nè le affissioni di manifesti italiani in tutti i paesi, nè la divulgazione di notizie inquietanti, ecc., hanno potuto indurre il nostro popolo a non esprimere la sua parola matura in queste elezioni, cioè che questa è terra nostra, che vogliamo difendere e conservare».

Per farsi un concetto esatto della gigantesca lotta sostenuta dalle varie frazioni comunali e dagli elettori dei vari distretti, basterà ricordare che l'accanimento con cui questa fu condotta, ha superato in tutto ogni aspettativa.

Quello che ha vivamente sorpreso si è la affermazione comunista e la schiacciante sconfitta popolare.

In fatti, i comunisti riusciranno probabilmente ad avere un quoziente sufficiente per mandare alla Camera un deputato, Tuntar o un altro che sia, perchè le preferenze finora non sono ben conosciute. In ogni modo, questa circostanza conferma l'affermazione d'un Friuli tuttora austriacante e nella sua grande maggioranza ubriacato ancora d'odio verso l'Italia quando si consideri che come mezzi di propaganda in un comune del Friuli, venne posta l'effige del Re, in procinto di entrare nella Venezia Giulia, col noto ritornello: «...., torna al tuo paesello che è tanto bello».

L'esito nelle sezioni di Monfalcone

MONFALCONE, 17, sera

Eccovi i risultati ufficiali dello scrutinio nei 25 comuni del distretto politico di Monfalcone:

Aiello: blocco 69; repubb. 10; unitari 203; popolari 92. — Aquileia: blocco 187; repubb. 14; unitari 261; comunisti 62. — Campolongo: blocco 66; repubb. 4; unitari 72; comunisti 120; popolari 12. — Cervignano: blocco 198; repubb. 19; unitari 314; comunisti 1; popolari 47. — Doberdò: blocco 1; unitari 7; comunisti 75; slavi 56. — Duino: blocco 24; unitari 15; comunisti 50; slavi 95. — Fiumicello: blocco 72; repubb. 83; unitari 323; comunisti 179; popolari 179. — Fogliano: blocco 207; repubb. 1; unitari 10; comunisti 183; popolari 27. — Grado: blocco 83; repubb. 306; unitari 30; comunisti 41; popolari 307. — Ioanniz: blocco 47; unitari 85; comunisti 4; popolari 8. — Monfalcone: blocco 343; repubblicani 72; socialisti unitari 401; comunisti 210; popolari 8. — Muscoli-Strassoldo: blocco 67; socialisti unitari 124; comunisti 4; popolari 110. — Perteole: blocco 34; unitari 5; comunisti 260; popolari 45. — Ronchi: blocco 61; repubb. 61; unitari 178; comunisti 386; popolari 57. — Ruda: blocco 70; repubb. 21; unitari 244; comunisti 25; popolari 30. — S. Canciano-Pieris: blocco 75; unitari 69; comunisti 302; popolari 23. — S. Pietro d'Isonzo: blocco 93; repubb. 7; comunisti 187; popolari 13. — S. Vito al Torre: blocco 157; unitari 178; comunisti 3; popolari 39. — Scodovacca: blocco 44; repubb. 8; unitari 61; comunisti 58; popolari 31. — Staranzano: blocco 30; unitari 56; comunisti 112; popolari 5. — Tapogliano: blocco 97; comunisti 3; unitari 43; popolari 18. — Terzo: blocco 64; repubblicani 36; socialisti unitari 71; comunisti 201; popolari 23. — Turriaco: blocco 54; repubblicani 12; soc. unitari 11; comunisti 210; popolari 39. — Villavicentina: blocco 63; repubb. 6; unitari 140; comunisti 10; popolari 17. — Visco: blocco 42; repubb. 1; unitari 14; comunisti 42; popolari 55.

Complessivamente il partito socialista unitario riportò 2915 voti, il comunista 2768, il blocco nazionale 2298, il repubblicano 661, il popolare 1208 e il blocco slavo 151.

Il fascio udinese occupato dalla truppa
Sciopero tipografico di protesta per l'incendio del "Friuli,,

UDINE, 17, sera

In seguito all'incendio ed alla devastazione dello stabilimento tipografico di S. Paolino, dove si stampa il giornale clericale *Il Friuli* gli operai tipografi si sono messi in isciopero e i giornali non sono usciti. Gli operai delle tipografie di Udine hanno votato un ordine del giorno di protesta, e così pure un ordine del giorno di protesta ha votato il sodalizio friulano della stampa. La federazione socialista ha pubblicato un proclama, biasimando l'atto.

Nel pomeriggio si sono recati in prefettura i capi delle organizzazioni socialiste e clericali a protestare presso il prefetto, reclamando l'arresto dei fascisti colpevoli e l'allontanamento dei fascisti da Pordenone. In caso contrario, socialisti e popolari avrebbero deciso la istituzione di una milizia civile, che il presidente della deputazione provinciale clericale intenderebbe pagare sul bilancio della provincia.

In seguito alle deposizioni dei redattori del giornale popolare, l'autorità ha spiccato mandato di cattura contro 8 fascisti, indiziati quali responsabili della devastazione, e fra questi vi è il segretario politico ragioniere Covre. I catturandi però malgrado le ricerche degli agenti che piantonarono per tutta la notte le loro abitazioni non si lasciarono vedere, e pare si siano allontanati da Udine. Ieri mattina, per ordine del questore, venne perquisita la sede del Fascio, ma non si rinvennero armi di sorta. Ieri sera verso le ore 6 un plotone di bersaglieri occupava, senza trovare alcuna resistenza, i locali del Fascio di combattimento. I fascisti sgomberarono i locali stessi, portando con loro le bandiere che vennero ammainate.

L'altra notte a Palazzolo, quattro individui bussarono alla porta dell'abitazione del sottocapostazione Zerbini Alfredo. Appena si avvicinò alla finestra, contro di lui vennero sparati alcuni colpi di rivoltella. Un proiettile gli perforò il cranio, penetrandogli nella regione parietale. Il disgraziato versa in condizioni gravissime.

Due sono le versioni che si danno sul fattaccio. La prima che, essendo lo Zerbini un sindacalista, gli sconosciuti siano stati dei fascisti. La seconda, che siano stati invece degli operai addetti ai lavori della zona, poichè sembra che il ferito voleva indurli allo sciopero di solidarietà con i ferrovieri della Venezia Giulia.

Il fatto ha prodotto una viva impressione negli ambienti socialisti della città e questa sera di parlava di sciopero generale. Nell'ambiente cittadino vi è anche un certo fermento per l'esito delle votazioni. In piazza verso le ore 10 andava raccogliendosi una folla enorme di gente ed un gruppo di socialisti aveva incominciato a cantare «bandiera rossa». Intervennero prontamente i bersaglieri al comando di un funzionario di P. S. Furono suonati gli squilli e la piazza fu sgomberata. Tutto poco dopo tornava calmo.

Cortei e tumulti socialisti a Milano
Una guardia regia barbaramente uccisa

MILANO, 17, sera

Nella giornata di oggi, delineatisi i risultati delle votazioni, si sono formati dei cortei composti di alcune centinaia di persone che, con bandiere rosse e cartelloni inneggianti alla vittoria socialista, hanno percorso le vie periferiche della città. L'accorrere delle guardie regie sbandò i dimostranti, e sembrava che non dovessero avvenire altri incidenti, allorchè si trovarono a passare presso il corteo due guardie regie, le quali vennero fatte segno alle violenze dei dimostranti. I due malcapitati vennero aggrediti e percossi ed a stento poterono salvarsi dalla furia degli scalmanati.

Un corteo si formava in via Stelvio con bandiere rosse e cartelloni oltraggianti il blocco. Componevano il corteo un migliaio di persone. Rinforzi giunti dalla questura sbandarono i riottosi sequestrando i cartelloni e le bandiere e procedendo ad alcuni arresti. Una parte dei sovversivi però si raggruppava nuovamente.

Disgrazia volle che in quel momento passassero di là due guardie regie: Pistritti Sebastiano di 20 anni e Gino Figliè di anni 19. Viste le due guardie, un gruppo di facinorosi al grido di «morte alle guardie regie» le circondarono, si scagliarono loro addosso, le disarmarono e le percossero. Nel parapiglia i disgraziati si difesero come poterono e per salvarsi si dettero alla fuga. Una di esse potè riparare in un negozio, dove venne salvata dall'ira dei forsennati. Il Pestretti potè mettersi in salvo, scappando verso via Confalonieri, sempre inseguito dalla turba.

Il Pestretti cercò riparo in un portone, ma sulla soglia venne raggiunto da un colpo di rivoltella, sparatogli dalla turba. Il disgraziato, premendosi la ferita, potè salire al secondo piano ove stramazzò a terra agonizzante. Accorse un inquilino, che non potè che assistere all'agonia dell'infelice, il quale all'ultimo momento invocava la madre. Gli assassini intanto erano fuggiti. Il Pestretti non aveva che 20 anni e proveniva dalla scuola di Caserta.

Dalla Questura centrale partivano camions con carabinieri, i quali eseguivano numerose perquisizioni e procedevano a vari arresti. Presso via Confalonieri i rinforzi stessi venivano fatti segno a fucilate sparate dalle finestre delle case. Quando la battaglia cessò, vennero perquisite numerose abitazioni e si procedette a diversi arresti.

Due morti e 5 feriti nel Mantovano
Orribile scempio del cadavere d'un fascista

MANTOVA, 17, sera

Nel pomeriggio di oggi il segretario del Fascio mantovano Antonio Arrivabene, transitando da Canicossa, veniva ferito gravemente da un colpo di fucile a pallini sparatogli contro da alcuni sconosciuti. Con l'Arrivabene veniva pure ferito un fascista mantovano, certo Ruggenini, che veniva anche esso trasportato all'ospedale di Mantova.

L'Arrivabene dopo le prime cure veniva portato alla casa di salute di via Pomponazza con un corteo di fascisti. Contro questo corteo in via Tubo veniva sparato un colpo di rivoltella, che diede il segnale ad una mischia violentissima. I fascisti risposero con colpi d'arma da fuoco. Sul posto accorsero guardie regie ed anche contro di esse venivano sparati molti colpi dal fabbricato, da dove era stata esplosa la prima revolverata. Cessato il conflitto, giaceva al suolo un operaio, certo Guido Giliati morto ed altri cinque feriti, uno dei quali grave. Venne operata una perquisizione nell'interno del fabbricato ed arrestata una commissione di persone.

Anche dalla provincia giungono notizie di dolorosi disordini. Certo Giuseppe Ferrari, fascista ventiseienne da Castel Dario, è stato ucciso dai comunisti di Castelforte con alcuni colpi di rivoltella. Verso le 24 un camion sul quale erano dieci fascisti di Castel Dario transitava per Castelforte. Un gruppo di comunisti sparava contro i fascisti dei colpi di rivoltella. Il Ferrari colpito in pieno cadeva dal camion. I comunisti non contenti, si avvicinavano al cadavere del Ferrari e lo colpivano ripetutamente con colpi di bastone e con calci, riducendolo ad un ammasso informe ed irriconoscibile.

Giunta la notizia a Mantova partivano per Castelforte rinforzi di carabinieri, che traevano in arresto cinque comunisti del luogo, ritenuti uccisori del Ferrari. Al suolo vennero anche rinvenute delle bombe inesplose, lanciate dai comunisti contro il camion dei fascisti.

L'on. Sforza è partito iersera per Torino, per conferire con l'on. Giolitti su questioni di politica estera.

Conflitti con morti e feriti
a Firenze ed in Toscana

FIRENZE, 17 sera

Si conoscono i risultati di 551 sezioni su 571. Blocco 82,787, socialisti 70,524, popolari 42,937, comunisti 30,128, repubblicani 3130. Per il salto fatto dai popolari colle ultime sezioni si è prodotto uno spostamento a danno dei socialisti. I popolari, che si credeva dapprincipio avessero due quozienti, ne avranno 3, i socialisti scendono da 5 a 4, il blocco avrebbe 5 posti con Chiastri, Rosadi, Philipson, Capanni, Benelli che, però, è vicino a Martelli. Degli ex deputati rimarrebbero fuori l'on. Meschiari. I 4 posti socialisti toccherebbero a Pieraccini, Baldesi, Pescetti, Smorti. Degli ex deputati rimarrebbero fuori Frontini, Targetti e Pilati. I 3 posti dei popolari sarebbero occupati da Brunelli, Bacci e Martini. Degli ex deputati rimarrebbe fuori Donati. I comunisti avrebbero 2 posti con Carosi e Gennari. Cade Caroti. Complessivamente i liberali da 3 che erano vanno a 5. La lista comunista da 8 scende a 6. Rimangono immutati i popolari.

Dimostrazioni a Firenze

La vittoria dei socialisti ha provocato un vivo entusiasmo tra l'elemento operaio. Il fascio di combattimento ha pubblicato un manifesto diffidando gli elementi estremi a provocare disordini che sarebbero immediatamente vendicati sui capi e sui gregari. La federazione socialista ha fatto affiggere un altro manifesto, invitando gli operai a non turbare con manifestazioni personali la grandiosità della dimostrazione socialista.

Si temevano nel pomeriggio, e si era anche diffusa la voce, che fossero avvenute dimostrazioni socialiste. Le misure prese dalla pubblica sicurezza furono ingenti. Dinanzi al commissariato di S. Giovanni venivano collocate tre autoblindate per essere pronte ad ogni evenienza. Un gruppo di fascisti, intanto, si dirigeva verso il quartiere dell'Agnolo, sostando dinanzi alla sede del circolo comunista. Poco dopo saliti nella sede facevano un fascio di tutti i documenti che poi incendiarono sulla strada. Da alcune finestre, intanto, venivano sparati sui fascisti numerosi colpi d'arma da fuoco, ai quali i fascisti risposero. La battaglia è durata vari minuti; infine l'accorrere dei rinforzi sedava i tumulti.

Durante un conflitto rimaneva ferita una donna, certa Anita Ronconi. Poco dopo in piazza Duomo ed in piazza Vittorio Emanuele altri gruppi di socialisti e fascisti si scontravano, scambiandosi dei colpi di rivoltella. Vi fu un gran panico, ma poco dopo l'ordine potè ritornare.

Agitazioni e scioperi

Anche da vari paesi della Toscana giungono notizie di conflitti sanguinosi. A Borgo S. Lorenzo, essendo stato insultato un reduce di guerra fascista, i fascisti organizzavano una spedizione punitiva. Avveniva un conflitto nel quale rimaneva ucciso tale Giuseppe Margheri. Vi sono altri feriti tra fascisti e comunisti. A S. Geminiano avveniva un altro scontro tra fascisti e comunisti, in uno dei quali è rimasto ucciso certo Adamo Porri. Il fatto ha destato grande impressione ed è stato proclamato lo sciopero generale di protesta.

Presso San Piero a Bagno un camion carico di comunisti lanciato a corsa velocissima veniva fermato e perquisito. Era carico di armi e di bombe, i comunisti vennero tratti in arresto. A Staggiano, in provincia di Arezzo, avendo alcuni comunisti sparato contro alcuni combattenti, ne nacque un conflitto. Due comunisti, Ferruccio ed Emanuele Moretti, fratelli, rimasero feriti, il primo leggermente, il secondo gravemente.

Ecco i risultati di Siena, Arezzo e Grosseto: blocco 50.813, socialisti 54.000, popolari 23.100, comunisti 8.800, repubblicani 5500. Al blocco sono assegnati 4 posti, 4 al partito socialista, 2 ai popolari.

Circoscrizione di Pisa, Lucca, Massa, Livorno: blocco 62.595, socialisti 57.195, popolari 35.900, comunisti 23.800, repubblicani 23.000, liberali dissidenti 10.375. I posti sarebbero così divisi: blocco 5, socialisti 4, popolari 3, comunisti 2, repubblicani 1.

A Viareggio, in seguito agli incidenti di ieri, è stato proclamato lo sciopero generale. I negozi sono chiusi per lutto proletario, i trams non circolano, gli stabilimenti sono fermi, la città è calmissima. Sono stati eseguiti numerosi arresti, tra i quali quello del segretario del Sindacato ferrovieri. Domattina sarà ripreso il lavoro.

Una vera battaglia a Vicenza
La forza deve far uso di una mitragliatrice

VICENZA, 17, sera

La giornata di ieri, mentre quella delle elezioni era passata senza incidenti, venne funestata da numerosi e sanguinosi conflitti. I primi feriti si ebbero in alcune violente colluttazioni fra fascisti e socialisti, mentre la guardia regia disperdeva in tutti i punti gli assembramenti. In serata si apprese che a Torre di Quartesolo, da un camion di fascisti erano state sparate alcune revolverate, che un socialista era rimasto ucciso ed altri gravemente feriti. Il camion venne sequestrato dai carabinieri e venti fascisti in possesso di armi furono passati alle carceri.

Anche a Caldogno si ebbe un conflitto sanguinoso, in cui un altro socialista sarebbe rimasto ucciso ed altri feriti, ma la notizia non è ancora confermata.

Tali notizie giunte in città sovraeccitarono le menti già eccitate. Verso le 23, una squadra di fascisti che si dirigeva a S. Lucia venne fatta segno ad una vivissima scarica di fucileria e bombe a mano, proveniente dalle finestre di una casa. I fascisti risposero, ma trovandosi in critica posizione, si ritirarono. Sopraggiunsero guardie e carabinieri e impegnarono una vera battaglia, mettendo in azione anche una mitragliatrice. Verso l'una di notte la calma ritornava nel rione.

Nel frattempo i fascisti devastavano un circolo rosso a Santa Croce, mentre squadre di socialisti bastonavano i fascisti o presunti fascisti isolati. All'Ospedale vennero raccolti numerosi feriti. Tra essi vi sono pure alcune guardie regie e il candidato comunista Raffaele Stratta gravemente percosso dai fascisti. Vennero operati numerosi arresti e fra questi vi è un socialista che in tasca aveva una bomba.

Una zuffa sanguinosa a Treviso

VENEZIA, 17, sera

Si ha da Treviso che l'altra notte, poco prima di mezzanotte, alcuni giovani, in piazza Indipendenza, facevano prognostici sulle votazioni. Sembra che un fascista padovano venisse insultato da alcuni socialisti, ed essendosi accesa una zuffa, rintronarono dei colpi di rivoltella. Si vide cadere un giovane, certo Benettazzo Vittorio, di anni 17, elettricista, fascista, ed allora accorsero a sedare il tumulto vari carabinieri che transitavano. All'arrivo dei carabinieri rintronarono altri colpi ed uno di questi feriva il carabiniere Carmine Cipolletta. I due feriti vennero subito trasportati all'ospedale, ma il carabiniere Cippolletta spirava cammin facendo.

I carabinieri sopraffatti sparano a Spezia
uccidendo due persone e ferendone 13

SPEZIA, 17 sera

Gravi tumulti funestarono ieri sera la città durante lo spoglio elettorale in seguito ad una zuffa fra contendenti socialisti. Intervenne la forza e sopraffatta, dovette far uso delle armi. Si contano 2 morti e 13 feriti, fra cui 5 gravissimi.

La città è calma malgrado lo sciopero generale, che è stato proclamato subito. Sono state prese severe misure di pubblica sicurezza.

CRONACA DELLA CITTÀ

La vittoria, il blocco e gli altri partiti

Quindici giorni prima della lotta la preparazione elettorale doveva ancora incominciare; pareva che i partiti nazionali attraversassero una crisi pericolosa di spossatezza, di abbandono, di malcelata sfiducia, come conseguenza dello sforzo veramente considerevole che avevano dovuto compiere per dare alla propria azione una piattaforma comune. Si è dunque vinto con un lavoro elettorale di appena due settimane. Ciò ha la sua importanza perchè mette in rilievo il senso di disciplina nazionale della città, la quale spontaneamente ha saputo compiere il suo dovere rivelando a se stessa ed al Paese una anima che non muta, una tradizione che continua, una fede che gli avvenimenti storici ravvivano sempre di nuova fiamma.

L'impreparazione

Al momento opportuno lanciammo il grido d'allarme. Il grido non rimase senza eco. Furono quindici giorni non di lavoro, bensì di tumulto elettorale. Gli animi hanno agito per puro istinto. L'opera di organizzazione non è andata al di là dei piani del direttorio del Blocco. I piani sono rimasti sulla carta perchè mancava la macchina, mancavano gli istrumenti della propaganda. La città ha compiuto il miracolo. Solo il suo slancio è riuscito a travolgere gli avversari, alcuni dei quali disponevano di un ingranaggio elettorale da lungo tempo preparato e segretamente messo in funzione con sapiente guida e ricco lubrificante. Non solo la Trieste dei quartieri ricchi, del Corso e di Piazza dell'Unità ha risposto all'appello, lanciatole all'ultima ora, col fremito di una diana di guerra, ma la Trieste di Cittavecchia e di San Giacomo, la Trieste del suburbio che si credeva in mano a slavi e a bolscevichi. Quando l'Italia chiama, Trieste risponde: presente. Di fronte a questa sublime realtà dello spirito cittadino, che ci rende orgogliosi d'esserne parte, ogni amarezza è facilmente vinta.

Comunque riteniamo non soltanto utile, ma doveroso confessare pubblicamente le debolezze, perchè l'insieme di avvenimenti che abbiamo vissuto con tanta febbre passionale, con tante preoccupazioni e trepidanze, non passi senza lasciare traccia dei suoi ammaestramenti. I partiti, come gli uomini, debbono saper fare le loro esperienze se vogliono consolidare i successi conseguiti e garantirsi l'avvenire. Guai a quei partiti che accettano le situazioni dal caso, guai a quegli uomini politici che si affidano soltanto all'istinto delle masse e pongono ogni speranza nei valori puramente polemici e battaglieri delle ultime ore. Non osiamo dire che dietro gli uomini che Trieste manda alla Camera i nuclei politici dovrebbero essere non delle evanescenze, ma delle entità vitali. Non vogliamo essere fraintesi, anche perchè siamo persuasi che i partiti nascono e muoiono, vivono e vegetano a seconda delle necessità, delle contingenze politiche, della vita cittadina e nazionale. Il nostro ragionamento si limita ad ammonire coloro che per il futuro si assumeranno la responsabilità di organizzare le lotte elettorali, a non lasciar operare troppo o soltanto la natura. Lotta politica significa sopra tutto organizzazione delle coscienze e preparazione degli avvenimenti. La natura fa miracoli solo quando l'uomo sa aiutarla per tempo.

La disciplina slava

Domenica notte nessun cittadino, per quanto esperto nel giudicare le situazioni elettorali del passato avrebbe osato fare previsioni fondate, sul risultato della lotta. Il corpo elettorale triestino era una incognita per tutti. Molti temevano che negli anni della guerra e dell'armistizio avesse subito un processo di vero inquinamento etnico. Infatti durante la guerra le calate di slavi erano state frequenti; Rybar, Wilfan, Slavik ed altri capeggiatori dell'imperialismo jugoslavo avevano potuto parlare di Trieste in Trieste come di una città slava, destinata ad appartenere come tale alle terre slave dell'impero; durante l'armistizio, poi, le autorità italiane avevano rinunziato ad ogni forma diretta o indiretta di epurazione, talchè anche oggi non è difficile incontrare per le vie di Trieste uomini che furono tenaci nemici della sua italianità. Per tutte queste considerazioni molti sospettavano che uno dei quattro seggi potesse toccare ad un candidato dell'*Edinost*.

La constatazione che gli slavi non solo sono una minoranza del suburbio, ma una minoranza che elettoralmente non può vantare alcun diritto, toglie dall'animo della città il peso dell'incubo più tormentoso. L'organo nazionalista sloveno uscito oggi è tutto pieno di titoli i quali accennano ad avvenimenti tragici che, almeno a Trieste, sono rimasti senza cronaca, non per colpa del cronista, ma perchè sono il frutto di fantasie settarie e un po' megalomani. I morti ed i feriti annunziati dall'*Edinost* sono una invenzioni. Gli episodi un po' vivaci svoltisi in un paio di sezioni del suburbio non sono sufficienti a giustificare l'insuccesso elettorale della lista slava. Un esame anche superficiale della tabella dei voti, da noi pubblicata ieri, è sufficiente a dimostrare che tutti coloro i quali si sentono slavi nell'anima, nella giornata di domenica hanno saputo e potuto compiere intero il loro dovere. Anzi dal punto di vista della disciplina di partito essi occupano il primo posto con questo dato caratteristico, che in 43 delle 66 sezioni che compongono il collegio di Trieste il numero dei voti di lista corrisponde esattamente al numero dei voti di preferenza assegnati all'avv. Slavik. Mai si vide un caso più eloquente di obbedienza elettorale.

L'errore dei repubblicani

L'errore compiuto dai repubblicani col loro atteggiamento intransigente non trova alcuna attenuante. Si sapeva che fra i partiti di minoranza essi erano diventati in questi ultimi tempi uno dei più forti. Data la tradizione politica, che alcuni dei loro uomini migliori hanno sempre interpretato con patriottica fierezza, gli altri partiti nazionali avrebbero volentieri assegnato il quarto posto dlla lista del blocco ad un candidato repubblicano. Il mutilato Facchinetti incontrava le generali simpatie per la nobilità del passato, la vivacità dell'ingegno e la serenità del temperamento politico.

Consiglieri incauti e spiriti settari possono considerarsi coloro che lo hanno invogliato a questa lotta inconcludente o concludente con un'amarezza. I repubblicani, ascoltando la voce dei loro maestri, dovevano essere al fianco degli altri partiti nazionali; in tal modo avrebbero anche fatto dimenticare l'ancora inspiegabile «flirt» delle giornate di San Giacomo, quando slavi e bolscevichi (due parole per indicare forse una stessa specie politica) scavarono una trincea ed elevarono una barricata non contro la borghesia e nemmeno contro la monarchia, ma contro l'Italia, che è sempre stata cara al cuore dei mazziniani.

Se essi dunque avessero partecipato all'unione, con ogni probabilità il candidato bolscevico sarebbe rimasto escluso dal successo. La loro intransigenza avrà servito alla soddisfazione personale di qualche solitario spirito fazioso, ma non ha servito ad aumentare il decoro ed a garantire la fortuna politica futura del partito. Ed è giusto che così sia, giacchè questa solitudine è apparsa come un enigma, sino dal giorno in cui fu annunziata come un gesto di coraggio e come un proposito pieno di acume politico. Non è poi perdonabile ai repubblicani l'aver lavorato in atteggiamento polemico più verso il blocco che verso gli altri partiti, cosicchè essi dimostrarono di voler cercare il loro successo nell'insuccesso delle forze nazionali. Ma di questi atti di settarismo è piena la storia d'Italia; e pure l'Italia è un grande Paese che supera queste crisi acquistando sempre nuova gagliardia e maggior spinta verso l'avvenire.

I socialisti e Bombacci

L'insuccesso dei socialisti era preveduto. Essi hanno scontato la logica conseguenza degli errori politici specialmente compiuti nei due anni dell'armistizio, quando i loro uomini si vantavano di una dittatura che poi nella realtà si è vista poggiare su una base di creta come i piedi del colosso di Rodi. I socialisti giuliani avevano da ultimo eretta la fortuna del partito e delle organizzazioni di classe sopra un equivoco e precisamente l'equivoco nazionale. Pur avendo la questione nazionale dentro le file stesse del partito, pur assistendo al quotidiano assalto che le masse slave — accolte con troppa leggerezza e con troppo entusiasmo — davano alle supreme cariche degli enti politici ed economici, essi osavano negare l'esistenza di una questione nazionale, come osano negarla tuttavia, per quella incapacità a trarre esperienza dai fatti politici che è una delle loro peculiarità.

Il quarto deputato di Trieste poteva essere Passigli; viceversa è stato Bombacci. Ironia della sorte! Nessuno ha visto a Trieste, durante la campagna elettorale, la fluente barba e l'arruffata capelliera dell'iroso tribuno bolscevico. I voti ch'egli ha raccolto sono il frutto di una imposizione disciplinare. Si sapeva del resto che i comunisti lavoravano sott'acqua e che le squadre d'azione rosse battevano i cantieri, il suburbio ed i ritrovi popolari svolgendo una propaganda intensa e suggestiva. Bombacci, candidato di Trieste, è un paradosso destinato a scomparire presto, lasciando dietro di sè una larga scia di delusioni, specialmente nell'animo di coloro che lo hanno votato con tanta compattezza e con tanto spirito messianico. Bombacci è un uomo, in fondo, malinconico, un temperamento che vive nell'eterno contrasto fra le parole e gli atti, fra le intenzioni e le azioni. Con Bombacci alla Camera, Trieste non fa un passo di più verso la.. rivoluzione! Prima di rappresentare il bolscevismo egli rappresenta l'impossibilità degli slavi ad essere sinceramente quello che vorrebbero essere e cioè nemici subdoli ed irriconciliabili dell'Italia e dell'italianità triestina.

L'italianità ha vinto

A Trieste ha vinto l'italianità, come noi l'intendiamo, quella italianità che è una espressione realistica e fattiva dell'amor di Patria, una conciliazione profonda fra gli interessi cittadini e nazionali, una forma nuova di operosità che mira a dare concretezza alle aspirazioni popolari, soddisfazione ai bisogni locali, siano essi morali ed economici, tutto ciò insomma che garantisce pienamente il vivere civile di chi sente italiano di sentimenti, di speranze, di aspirazioni e di destini. Con questa vittoria la città si rinfranca e riprende il suo cammino verso il suo luminoso avvenire.

Zara partecipa
all'esultanza di Trieste e dell'Istria

Riceviamo da Zara questi due dispacci, che dimostrano ancora una volta da quali legami di fede appassionata e di fraterno amore sieno avvinti tutti gli italiani dell'Adriatico.

Il primo è del sen. Ziliotto e dice: Esulto per la splendida vittoria dei partiti nazionali in Istria ed a Trieste. Senatore Ziliotto.

Il secondo del neoeletto on. Krekich, è del seguente tenore: Vogliate rendervi interpreti presso gli amici nel riscatto e nella fede comuni della mia viva esultanza per il magnifico e già serenamente auspicato trionfo della causa d'Italia a Trieste e nell'Istria, alla Dalmazia nobilissime antesignane e sorelle. Come Zara riaffermò nel mio povero nome il suo indefettibile carattere secolare così Trieste e l'Istria riaffermano in faccia al mondo la immortalità della loro vita italiana. A nome dei miei elettori vi giungano le sentite felicitazioni per questo che per noi tutti è un grandissimo bene. Dott. Natale Krekich.

Opere di ricostruzione dei danni di guerra

Il Commissario generale civile, in base al parere del comitato per le riparazioni dei danni di guerra, ha approvato l'esecuzione dei seguenti lavori pubblici, per l'importo di oltre ottocentomila lire e precisamente:

Cimitero di Castagnevizza, Cisterna di Selo, Pozzo di Selo, Strade comunali di Selo, Cimitero di Brestovizza, e due case tipo economico a Grado.

Giovanni Menesini

La sorte delle urne non ha favorito il quarto candidato del Blocco: Giovanni Menesini. Non sono certamente i pochi voti che mancarono al suo nome per raggiungere il quoziente ottenuto dai tre eletti che possano sminuire, sia pure minimamente, questa bella e diritta figura di cittadino.

Il destino è spesso bizzarro e non si piega al riconoscimento di meriti cospicui, quali Giovanni Menesini si è acquistato in una vita tutta spesa devotamente ed appassionatamente al bene italiano della sua città.

Chi lo conosce sa con quanta riluttanza egli abbia accettato di uscire dalla sua abituale ritrosia, dalla sua laboriosa modestia per affrontare questo nuovo cimento elettorale. Ma poichè Giovanni Menesini è nel senso preciso e più ideale della parola, un combattente, al quale due medaglie al valore conquistate sui ponti di Gorizia fregiano il petto, poichè egli della disciplina civile è osservatore costante con la medesima anima con la quale egli — quarantenne — si era sottoposto volontariamente alla disciplina militare, poichè, infine, Giovanni Menesini ha della politica un concetto mazzinianamente idealista, alla nuova lotta, cui concordi voci cittadine lo avevano chiamato, non seppe rifiutare nè il suo nome nè la sua azione.

Legionario dell'italianità triestina fino dalla prima giovinezza due volte, nel 1907 e nel 1911, in periodi tempestosi e in condizioni difficilissime egli affrontò la battaglia elettorale, impegnata per l'onore nazionale di Trieste. Nel 1907 e nel 1911, come nel 1921, le preclare qualità del suo temperamento politico, della sua cultura varia e versatile, del suo patriottismo fervido e disinteressato ebbero campo di affermarsi nella stima e nella devozione dei cittadini di Trieste.

Come allora, anche oggi pochi voti hanno impedito che egli possa parlare in nome della nostra città, degnamente rappresentandola nel Parlamento di Roma.

Ma alla nobiltà della sua abnegazione, ai chiari segni del suo patriottismo intemerato e della sua organica mente si rivolge anche oggi come allora, il riconoscente pensiero degli italiani di Trieste.

Una fase nuova nello sciopero dei ferrovieri

Le voci di sciopero generale - Una dimostrazione

Dopo ventidue giorni di lotta, sembra che i ferrovieri vogliano dare maggiore vivacità al loro movimento.

La parentesi elettorale — diremo così — li aveva fatti passare un po' in seconda linea nei riguardi dell'attenzione del pubblico, ed ecco che oggi essi si fan vivi non con il consueto comizio divenuto, ormai, una innocente pratica... passatista nella vita quotidiana locale, ma con un rumoroso corteo che traversa gran parte della città, finchè non s'incontra e... non si scioglie al contatto della forza pubblica.

La situazione, quindi, permane pressochè immutata con tutti i danni che ne derivano: danni che se sono esposti in forma adeguata da una parte e se sono ottimisticamente considerati dalla parte opposta, non cessano, per ciò, dal turbare profondamente tutto il ritmo della vita cittadina. Ed indubbiamente le ragioni debbono essere valide dall'una parte e dall'altra, se la lotta si trascina così tenacemente e se nessuna delle due parti apparentemente sembra voler recedere dall'atteggiamento preso.

Il servizio ferroviario e le voci di sciopero generale

Dalle notizie che serpeggiano fra gli scioperanti, sembra che oltre quattrocentocinquanta ferrovieri, inviati qui dal vecchio Regno, si troverebbero a disposizione della locale amministrazione ferroviaria; alla direzione generale compartimentale trecentocinquanta impiegati avrebbero ripreso il lavoro; quasi tutti i ferrovieri di Pola si sarebbero ripresentati ai depositi.

Notizie indubbiamente esagerate, così come sono del tutto premature le voci che di quando in quando corrono la folla, di sciopero generale ferroviario imminente. Sappiamo, invece, che rappresentanti dei due Sindacati si son recati di nuovo a Roma da qualche giorno per un ultimo sforzo tendente a raggiungere un accordo qualsiasi, purchè dignitoso; sappiamo anche che la massa — malgrado l'indubbia esasperazione nervosa di che è presa — sarebbe tutt'altro che aliena dal riprendere il lavoro purchè la «forma» glielo lo concedesse: i dirigenti delle due organizzazioni, quindi, non possono non tener conto di tutto ciò ed ogni eventuale estrema decisione sarà indubbiamente rimandata a quando proprio ogni altra via di accordo fosse preclusa.

I comizi e la dimostrazione di ieri

Al comizio tenuto nel pomeriggio di ieri nel piazzale attiguo alle case dei ferrovieri, site in via De Amicis, parlarono, come sempre, ormai, Ciardi e Bottai: il primo con la consueta bonomia, con quella causticità tutta toscana che gli è propria e che tanto si fa apprezzare; il secondo per quella specie di «bollettino di guerra», per quella specie di rassegna quotidiana degli avvenimenti più salienti. E poichè questi non son molti, il discorso non riuscì ad assumere una «nota caratteristica».

La «nota» però — come abbiamo detto innanzi — è stata data ieri dalla massa stessa, all'insaputa, se non proprio contro la volontà dei capi, inscenando dopo il comizio una dimostrazione ed un corteo, che sceso per le vie Tigor, Madonna del mare, Felice Venezian, piazza Nicolò Tommaseo, Corso Vitt. Emanuele e piazza Goldoni, è stato sciolto, poi, in questa località, da un fitto cordone di guardie regie comandate dal cav. Falcone.

Nulla di grave, in fondo, all'infuori del consueto fuggi fuggi generale, nel quale andò rotta, incidentalmente, una lastra del negozio d'oreficeria del signor G. Trevisan.

Nulla di grave, in fondo, ma indice, indubbiamente di uno stato d'animo diverso da quello dei giorni precedenti, e del quale, per ogni riguardo, bisognerà pure tener conto...

Il «caso» Farina

A proposito dell'altro comizio tenuto ieri mattina in sala Dante, nel quale comizio fu vivacemente criticato l'atteggiamento del ferroviere Farina, ex tenente mutilato di guerra, il quale ha ripreso in questi ultimi giorni servizio, il Farina stesso ci scrive una lunga lettera della quale pubblichiamo i brani più salienti:

«Pochi giorni dopo la dichiarazione dello sciopero, i candidati del Blocco nazionale, dopo un colloquio con S. E. il comm. Mosconi, dichiararono al Comitato di agitazione del S. E. F. che concessioni sarebbero state fatte ai ferrovieri quando essi avessero ripreso servizio.

«In una riunione alla Camera di commercio alcuni direttori di principali aziende industriali e commerciali della città, riaffermarono quanto era già stato promesso dai candidati del Blocco e dichiararono di mettere a disposizione della classe ferroviaria tutta la loro autorevole forza sempre quando gli scioperanti fossero rientrati nella legalità.

«Altra dichiarazione del genere faceva il governatore, sen. Mosconi.

«E non basta: il giorno 14, verso le ore 16, la Massoneria Italiana, per mezzo del suo Gran Maestro Raul Palermi assicurava equa soluzione della vertenza se si fosse rientrati in servizio.

«A seguito di ciò — conclude il Farina — conscio dei danni che il protrarsi dello sciopero recava a tutta la regione e conscio anche della inutilità sua, dal momento che le centrali dei due Sindacati non eran capaci di un «colpo di forza» che avesse potuto rovesciar la situazione, mi decisi di riprendere servizio, consigliato anche dal presidente del Fascio Triestino di Combattimento col. cav. Martelli.»

Oggi alle 15.30, comizio al teatro Fenice.

La proclamazione ufficiale dei nuovi deputati

Le operazioni di spoglio per la proclamazione ufficiale degli eletti nel collegio elettorale di Trieste e territorio seguirono ieri mattina nella sala della Corte d'Assise del nostro Tribunale. Presiedeva il cons. aulico Andrea Sanzin, assistito dai membri cons. d'app. Giuseppe Luciani; cons. prov. Edoardo Tomasini; avv. Alfonso Saiz; avv. Lodovico Carniel. Erano presenti i rappresentanti di lista signori Domenico dott. Fonda per il blocco nazionale, Arcangelo Doff-Sotta per i socialisti unitari, Silvio Gasivoda per i comunisti, Ettore Biancolini per i repubblicani e dott. Fortunato Mikuleti per gli slavi.

Le operazioni furono lunghe ed accurate. L'accesso alla sala ove si svolgevano le operazioni non fu permesso ad alcuno:

Alle 14.10 precise il lavoro fu terminato e, dopo le consuete formalità legali, il presidente rese noti i seguenti risultati definitivi ed ufficiosi che riproduciamo nella loro stilizzazione integrale:

Lista avente il contrassegno Fascio littorio con alabarda (blocco nazionale): Francesco Giunta voti di lista 15119, *più voti preferenziali* 6658, *quindi complessivamente voti* 21.777; *Giovanni Banelli* 15.119 *voti di lista, preferenziali,* 3353, *complessivi* 18.472; *Fulvio Suvich voti di lista* 15.119, *preferenziali* 2485, *complessivi* 17.604; *Giovanni Menesini voti di lista* 15.119, *preferenziali* 1176, *complessivi* 16.295.

Lista avente il contrassegno falce e martello con spighe (comunisti): Nicola Bombacci voti di lista 6667, *preferenziali* 4525, *complessivi* 11.192; *Antonio Juraga voti di lista* 6667, *preferenziali* 149, *complessivi* 6.816; *Clicerio Lamma voti di lista* 6667, *preferenziali* 24, *complessivi* 6.691; *Manfredo Fornasaro voti di lista* 6667, *preferenziali* 12, *complessivi* 6679.

Lista avente per contrassegno una foglia d'edera (repubblicani): Cipriano Facchinetti voti di lista 4473, *preferenziali* 3325, *complessivi* 7.798; *Diomede Benco voti di lista* 4473, *preferenziali* 105, *complessivi* 4.578; *Ermanno Mrachig voti di lista* 4473, *preferenziali* 30, *complessivi* 4.503; *Federico Pagnacco voti di lista* 4473, *preferenziali* 6, *complessivi* 4479.

Lista avente per contrassegno falce martello e libro (socialisti unitari): Giuseppe Passigli voti di lista 4154, *preferenziali* 1613, *complessivi* 5.767; *Orlando Inwinkl voti di lista* 4154, *preferenziali* 149, *complessivi* 4303; *Vasco Visnicher voti di lista* 4154, *preferenziali* 67, *complessivi* 4221; *Zeffirino Pisoni voti di lista* 4154, *preferenziali* 92, *complessivi* 4246.

Lista avente per contrassegno una foglia di tiglio (slavi): Edoardo Slavik voti di lista 2930, *preferenziali* 2824 *complessivi* 5754.

Agli altri candidati della lista slovena rimangono soltanto i voti di lista e nessun voto preferenziale.

Un festino della vittoria in cittavecchia

Un'ondata di entusiasmo ha pervaso ieri i vicoli dedalei di cittavecchia: un comitato «ad hoc» si era istituito per improvvisare un festino della vittoria, in Piazza delle Scuole israeiltiche. E fu un'ora di schietto entusiasmo popolaresco, durante il quale l'anima di quei popolani rivelò nelle più simpatiche espressioni la sua incorrotta italianità.

Per il festino s'erano fatte le cose con larghezza. Il comitato era composto dai negozianti del rione: Fratelli Appel, signor Medolasso, signor Signoretti, signor Molinari, signor Ancona, signor Belleli, signor Caus, signor Girotti, signor Jarak ed altri. Avevano largamente contribuito alla riuscita con i loro doni, le ditte Weiss, L. Alberti, Bar Italia, Vanoli, Camerino e Giacomo Costa, Carlo Carlini, Gallico, Eppinger, Sanzin e Coen. V'erano intervenuti alla festa la fanfara del Fascio di combattimento, due squadre di fascisti con la bandiera di Fiume e precisamente la squadra Beuzar e la Carnaro, nonchè una rappresentanza del direttorio del Fascio.

Verso le 16 furono disposti nella piazza alcuni tavoli provvisti di ogni grazia di dio, intorno ai quali si aggruppò in breve una folla caratteristica, composta per lo più di donne, ragazzi e di giovanette, che prima di ogni cosa presero i fiori posti con profusione dappertutto. Più in su fu improvvisato un «atelier» fotografico per tutti coloro che amavano... vedersi in effige.

Cominciò la festa. Dai vassoi cominciarono a sparire le vivande e le confetture. Ma dato che era difficile distribuire bene, fu preso un vassoio ed i biscotti volarono in mezzo all'inclita «mularia». Figurarsi! Con la bocca piena e il mento impastricciato, si diedero a gridare: «Viva l'Italia», «Viva il Fascio», viva i nostri deputati».

Nota bella e caratteristica le popolane. Dapprima si mostrarono timide, impacciate, mandando avanti soltanto i figliuoli; ma poi, visto che non era il caso di avere soggezione alcuna, si fecero avanti, diedero fondo a tutto, allegre e contente, sorridendosi l'una con l'altra, anche quelle che avevano fra di loro qualche ruggine. Quando ormai fu smesso ogni ritegno, la festa era nella sua efficienza. Suono di fanfara, girad di evviva, abbracci, entusiasmi... Un vecchietto, invece, non prese parte allo spontaneo e vivo entusiasmo. Non si avvicinò a nessun vassoio, ma, messosi in un canto, lasciò che le lagrime rigassero le sue guancie aggrinzite, si mescolassero fra la sua lunga barba. Erano lagrime buone, sante. Piangeva perchè aveva potuto vedere quella gioia di popolo, lui che aveva tanto lottato, che aveva forse arrischiato la prigione o la forca... Ora no. Maggio fioriva, ma fioriva anche la gente novella della nuova Italia.

Le elezioni nella 4.a sezione (Via C. Combi N. 1). Il signor Rodriguez, fiduciario del Blocco nella 4.a sezione, è venuto nei nostri uffici per dichiarare che non è vero che i ferrovieri della detta sezione abbiano votato per i comunisti, tanto è vero che il Lamma ha ottenuto solo 6 voti di preferenza. Naturalmente le informazioni di cronaca della giornata del 15 corr. eran dovute ai nostri reporters e non ad altri.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 19 corr. nella mattina aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

Anna Salomon
Francesco Hussu
oggi sposi
Trieste, 18 maggio 1921

Anita Wolf
Piero Bronzin
oggi sposi
Trieste 18 maggio 1921

Aida Scrobogna
Virgilio Cernecca
oggi sposi
Trieste, 18 maggio 1921

RINGRAZIAMENTO

Sento l'impellente desiderio di esprimere con questo mezzo la mia perenne gratitudine al chiarissimo medico chirurgo

dott. Giulio Simonis

per avermi con le sue sapienti, amorevoli e disinteressate cure guarito da grave malattia.

Giovanni Tunis

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

dott. Carlo Fleischmann

esprimo con questo mezzo la mia perenne riconoscenza per aver con le sue sapienti e amorevoli cure guarito mio marito da una grave polmonite.

Giacomina Furlàn

*A proposito degli incidenti avvenuti ieri nella sede della Federazione marinara in seguito ad una notizia tendenziosa pubblicata dall'*Era Nuova, La Sera *fa una lunga relazione falsata vergognosamente.*

Protestando con indignazione ci diciamo pronti a provare la falsità delle asserzioni in quella relazione contenute.

Per la Federazione marinara Sezione di Trieste.

UGO VENTURELLI

I datori di Lavoro Sarti di Trieste

dichiarano:

«Siccome da parte operaia è stato falsamente asserito che causa dello sciopero è la cocciutaggine padronale nel non voler concedere un contratto di lavoro, nel mentre declinano ogni responsabilità per quanto avvenuto, invitano gli operai interessati a voler prendere visione del contratto di lavoro offerto, ostensibile tanto nelle singole aziende, quanto presso la sede consorziale dalle 9 alle 13, avvertendo inoltre tutti coloro che non dovessero presentarsi al lavoro per giovedì mattina 19 corr. di ritenersi licenziati.

Trieste, 17 maggio 1921.

Il piroscafo di prima classe

"LOVRJENAC,,

carica oggi in Punto franco per

SPALATO, CURZOLA, GRAVOSA, RAGUSA, RAGUSAVECCHIA, CASTELNUOVO, RISANO, CATTARO

ed assume merci in trasbordo con polizza diretta per

BUDUA, ANTIVARI, DULCIGNO, SAN GIOVANNI DI MEDUA e DURAZZO.

Partenza giovedì a mezzodì dal molo della Sanità.

Per informazioni rivolgersi agli agenti

FRATELLI MATIEVICH & C.
Via Sanità 10, I - Tel. 12-61

PRIMA AUTORIZZATA E PREMIATA
"SCUOLA MODERNA,,
Corso Vitt. Em. 45, II

Ripetizioni scolastiche di tutte le materie
Insegnanti delle locali Scuole medie
Diploma di Ragioniere, corsi accelerati serali e diurni
Nautica, corsi preparatori per il I e II corso tecnico delle R. R. Accademie di Nautica.
LINGUE MODERNE ED ANTICHE
Contabilità - Corrispondenza - Stenografia
Traduzioni - Lezioni di prova gratis.
VILLEGGIATURA PER STUDENTI
Luglio - Agosto - Settembre
LA DIREZIONE

Cura della tubercolosi polmonare

I e II stadio scrofolosi, affezioni ossee.
Guarigione dell'asma bronchiale e della sciatica reumatica.
Dott. Enrico Ballero, Via Giotto 24, Firenze
Per informazioni scrivere: TOMASETTI e POLICARDO, GORIZIA.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Avviso alle gentili signore!
Sono arrivati nuovi modelli ... riati colori, molti anche in ...
Mantelli, Princesses, Cappes, Golfs, Tailleurs
La grande Esposizione e vendita ... articoli di maglierie dei Maglifici ... nardi e C. di Torino resterà ... ta ancora per qualche giorno ... in via S. Nicolò 30, mezzanino.
ALBANESE e NASCHITZ
Rappres. per la Venezia Giulia e ...

FIDANZAMENTI
J. Luzzatto & C. di GENOVA
esporrà all'Hotel de la Ville, ... 17 - 18 - 19 e 20 corr., il suo ... campionario di biancheria ... lusso per signora e per casa ... da tavola e da letto, centri ... mano con merletti artistici ... blouses, combinaisons, ecc. ... eccezionali per corredi ... Sconto del 20 - 30 per cento ... articoli.

Il dott. AURELIO ...
Riceve per le malattie interne e del ... nervoso, dalle 14 alle 15.30
CURE ELETTRICHE
Telefono N. 18 — Via S. Lazzaro ...

Il dott. Giuseppe Ros...
MEDICO CHIRURGO OSTETRICO
ha trasferito l'ambulanza in Via S. Nicolò N. 13 - angolo Via ...
Riceve: dalle 14 alle 16
Abitazione: Via D. Rossetti N. ...
Telefono N. 41-05.

DOTT. CAV. UGO ERSE...
SPECIALISTA
per le malattie segrete e della pelle
Cura col radio degli angiomi, nei ... tumori cutanei; neoplasie e tumori ... degli organi interni (bocca, esofago ... seno, utero, vescica, prostata ...
Riceve il mercoledì e giovedì dalle ... e dalle 17 alle 18; il venerdì dalle ...
Via S. Lazzaro N. 14, p. II ...

Tribunale civile e penale di ...

P. I. 561/5/1919.

EDITTO

Il Tribunale civile e penale di ... rende noto che nella causa ... l'attore **Danon Heschia**, già rappr... to dall'avv. Arnoldo dott. ... presentemente dagli avvocati ... dott. Bellasich ed Ernesto dott. ... contro il convenuto **Francesco ... dessich**, già rappresentato dall'avv. Riccardo dott. Lenac, p.to ... c. s. c., causa rimasta giacente ... za del 1.o ottobre 1919, in seguito ... za attorea per la riassunzione ... questa venne fissata per l'udienza ... 7 giugno 1921, alle ore 9, dinanzi ... Giudizio (Palazzo di Giustizia, ... stanza N 1, Via XX Settembre N. ... quale sono citate le parti con le ... tenze di legge.

Su domanda dell'attore il Giudizio ... mina a curatore ufficioso del convenuto **Francesco Mardessich**, presentemente ... sente e d'ignota dimora, l'avv. ... Mario Jechel di Fiume e diffida ... nuto stesso di comparire all'udienza ... detta rappresentato da un avvocato di ... sua fiducia, perchè in caso contrario ... rappresentato nella causa presente ... curatore nominatogli d'ufficio.

FIUME, li 6 Maggio 1921.

F.to: Dott. John ...
Presidente

Vendita a ...
Sono arrivati
Vestiti fatti da uomo
Vendita a ...
Via XXX Ottobre ...

*) La Redazione si dichiara estranea ... guardo alla forma, quanto al contenuto ... assume alcuna responsabilità fuori ... voluta dalla legge.

Gabinetto Dentistico
dottor
E. Jesurum
direttore tecnico
Vittorio Tramarin
via Dante Alighieri ...
vis a vis al Caffè Stella ...

Un'istantanea della vittoria

Nel pomeriggio di lunedì, poco dopo che fu conosciuto l'esito della trionfale votazione ottenuta dalla lista del blocco nazionale nelle varie sezioni del nostro Comune, i tre deputati di Trieste Banelli, Giunta e Suvich attraversarono la città in automobile, raccogliendo ovunque larga messe di fiori e di applausi. Questa istantanea li riproduce appunto nel momento più commovente della manifestazione popolare.

Incidente alla Federazione marinara

Stamattina, in seguito alla diffusione di notizie riguardante l'occupazione della Federazione Marinara di Genova da parte di fascisti, si è creato nell'ambiente marinaro vivo movimento.

... si è recata alla sede della Federazione Marinara in via ... N. 2 per occuparla. Colà però trovarono alcuni marittimi, fra cui il fiduciario Sani, il quale pregò i visitatori di attendere il signor Venturelli, ff. di segretario della Federazione stessa, in assenza del cap. ... che non si trova a Trieste.

Frattempo fu telefonato al Venturelli che si trovava al Lloyd Triestino e che si recò a intervenire.

Intanto dai piroscafi in porto scendevano i marittimi per recarsi in massa dinanzi alla Federazione. Ma il gruppo dei fascisti nell'atrio, estratte le rivoltelle, non lasciava entrare alcuno.

Il signor Venturelli, per non aggravare la situazione, si ritirò senza che nessuno gli facesse violenza, come si vociferava, e si recò al Commissariato generale civile e al Fascio di Combattimento, dove espose al signor Morara, rappresentante del quale fece vedere anche un telegramma pervenutogli dal comandante Rizzo. D'accordo col sig. Morara fu estesa una dichiarazione e il sig. Venturelli si recò poi alla Federazione ove trovò un plotone di guardie comandato dal commissario Dragoni, col quale è avvenuto un breve colloquio. Risultò che si trattava di un equivoco. Il commissario Dragoni allora fece subito sgombrare la Federazione dai fascisti, facendo abbandonare l'atrio.

La massa dei marittimi che si trovava sulla via fu esortata alla calma da parte del sig. Venturelli apparso ad un balcone e poi più tardi sulla via. Egli spiegò ai presenti l'equivoco raccomandando ad ognuno di ritirarsi ai posti sui piroscafi.

Così l'incidente ebbe fine.

In proposito la Federazione Marinara ci comunica:

«Un telegramma da Genova ad un giornale locale ha annunziato che un gruppo di marittimi genovesi ha invaso la sede centrale della Federazione marinara, aggiungendo testualmente: "Non si sa ancora quale seguito avrà questa invasione. I dirigenti della Federazione del Lavoro non si sono fatti vedere».

Comunichiamo il seguente telegramma:

«Genova 16, ore 17.30.

... di oggi un nucleo armato occupava la sede della Federazione marinara e della Cooperativa Garibaldi. Gli intrusi, sotto la pressione delle masse operaie immediatamente accorse, sono stati assediati e consegnati all'Autorità e arrestati per violazione di domicilio. Le masse marinare hanno dimostrato una magnifica disciplina, evitando ogni incidente doloroso con una manifestazione di forza cosciente. Nella ... del segretario responsabile, ne assumo ... per consenso della massa per la ... dell'organizzazione. Comandante Rizzo».

... di Genova. La gente di mare ha dimostrato ancora una volta della sua salda ... stringendosi forte e compatta attorno alla propria organizzazione che certi elementi salariati della marina mercantile vorrebbero distruggere per asservire come un tempo i lavoratori del mare. Vano desiderio, perchè la gente di mare sa di dovere alla sua Federazione le conquiste raggiunte nel campo economico e morale, dopo tante sofferenze e tante ...

È molto, il Consiglio centrale dei Fasci ... appunto i fascisti delle città marinare, la Federazione della gente di mare come organismo economico deve essere tutelata e garantita.

Coloro che hanno agito stamattina certi elementi ... sono dichiarati mandatari del locale Fascio di combattimento, assieme a diversi marittimi del Lloyd, iscritti al Fascio stesso, evidentemente subornati da interessati ostili alla ...

Avendo appreso la notizia inesatta ed ... pubblicata dal giornale succitato, ... volendo imitare il gesto di Genova. Mentre una squadra invadeva i locali di questa Sezione e ne furono sgombrati, un'altra squadra ... gagliardetto del Fascio, scorto il sottoscritto assieme ad altri marittimi ... lo affrontava con le rivoltelle in pugno intimandogli di ritornare indietro.

Si era fatta circolare la voce che l'on. ... fosse scappato con la cassa della Federazione. ... si diceva per il cap. Biffi e per altri ...

La Federazione marinara smentisce nel modo più assoluto tali voci diffamatorie; i marittimi ... alla Federazione — esclusi perciò gli ... hanno sempre modo di controllare la ... sociale ed assicurarsi che tutto procede nel modo più scrupoloso.

Il ... segretario responsabile è attualmente a Rimini, ... si è recato per le elezioni ed è stato informato a Trieste telegraficamente.

La Federazione frattanto, mentre invita i marittimi a mantenersi calmi e fiduciosi, avverte che non tollererà più oltre gli arbitrii e le ... conseguenze oggi subite per evitare dolorose ... ringrazia gli equipaggi per la dimostrazione di compattezza, di ... forza, esortandoli ad essere tutti e ... pronti per la difesa dei diritti dell'organizzazione.

La Federazione marinara, Sez. di Trieste: Ugo Venturelli».

I funerali d'un eroico garibaldino

Ieri alle 16 seguirono i funerali del glorioso garibaldino Enrico Veneziani. Il trasporto funebre riuscì imponentissimo per il concorso di cittadini.

Fra le varie associazioni cittadine, quali notammo il Fascio di Combattimento, i Cavalieri della Morte, la Giovane Italia, l'Associazione ex combattenti e alunne della scuola di via Parini, dove la figlia del Veneziani è docente.

Erano intervenuti pure tre garibaldini.

Il feretro era avvolto nella bandiera nazionale. Il lungo corteo si sciolse all'imbocco della galleria di Montuzza. Il carro funebre seguito da moltissime vetture partì per il cimitero di S. Anna.

Con la morte di Enrico Veneziani — deceduto a 78 anni dopo una vita di intenso lavoro — scompare uno degli ultimi garibaldini superstiti.

Nato nel 1843 sentì sino da giovane l'alto amore della Patria e già nel 1867, a soli ventiquattro anni subiva assieme al fratello Eugenio per la prima volta il carcere, sotto accusa di alto tradimento; dopo lunga detenzione per l'efficace difesa dell'avv. De Rin, riebbe la libertà, perdendo però l'impiego che da oltre sei anni e che preferì lasciare di propria iniziativa, allorchè apprese il seguito all'accusa patita avrebbe dovuto essere licenziato.

Nello stesso anno 1867 corse all'appello di Garibaldi e si arruolò nella compagnia dei Missori prendendo parte alla campagna dell'Agro Romano; ebbe il battesimo del fuoco a Monterotondo e si battè a Mentana meritando due medaglie al valore, una d'argento ... elogio di Giuseppe Garibaldi.

Nel ... tempo dopo ai funerali del garibaldino Pietro Chioggia, caduto eroicamente e trasportato nella sua terra, affermò in pieno giorno sulla tomba del fratello assieme ad Edgardo Rascovich un ... con la scritta: «A Pietro Chioggia morto per la Patria,»

Il commissario di P. S., certo Petronio, tentava con alcuni sgherri di strappare tale cartello, ma bastonato doveva allontanarsi e si vendicava facendolo nuovamente arrestare.

Nel 1882 una lettera direttagli da Venezia dal fratello Edoardo, esule, lo coinvolgeva nel processo Oberdan ed ai 26 luglio dello stesso anno veniva portato ai Gesuiti. Messo in una cella sotterranea ed incatenato, sopportò con rassegnazione ogni patimento senza tradire, cosicchè il procuratore di Stato doveva lasciarlo libero non potendo stabilire nulla di positivo a suo confronto.

Nel 1899 alla commemorazione dell'8 agosto in Bologna veniva presentato a Giosue Carducci che gli stendeva la mano dicendo: «Cosa rara oggi un triestino fra noi» e soggiungeva: «In Istria si comportano molto bene». Tali parole riportate dai giornali di allora gli valsero nuove persecuzioni al suo ritorno a Trieste.

Non ristette mai dal combattere per l'italianità della sua Trieste, sempre in prima fila.

Ricordava con orgoglio l'epopea garibaldina ed in quella fede educò i suoi figli, ed essi ricordano di averlo visto piangere una sola volta in vita: e questo fu alla morte dell'Eroe di Caprera.

Allo scoppio della guerra europea e quando l'intervento d'Italia era sicuro, minacciato di internamento dall'Austria riparava ormai settantenne a Roma, spiacente di non poter dare pur lui il suo contributo alla guerra che avrebbe dovuto liberare tutti gli irredenti; rimase colà seguendo con ansia le vicende della nostra immane lotta sul Carso e sul Piave, senza perdere mai la fede negli alti destini della Patria. Dopo quattro anni rivedeva, assieme al fratello Edoardo, esule da cinquant'anni, la sua Trieste finalmente redenta dal giogo austriaco.

Fiaccato nel corpo, ma con lo spirito sempre vivo, dovette ben presto mettersi a letto.

Era l'unico superstite triestino di Mentana.

Ventun coltellate a un maestro!

Col treno proveniente da Pisino, giunse qui iersera verso le 19 il maestro comunale Giuseppe Celecchich abitante al n. 53 di via S. Francesco d'Assisi. Ad attenderlo alla stazione c'era l'autolettiga della Guardia Medica col dottore di turno; egli era stato avvertito che il maestro sarebbe giunto gravemente ferito, bisognevole di soccorso e di essere trasportato all'ospedale.

Il maestro Celecchich, difatti era in condizioni gravissime: aveva ben 21 colpi di coltello in massima parte all'addome ed altre ferite prodotte da oggetti contundenti. Da quel poco, che il ferito potè dire, pare che si tratti di un ferimento avvenuto a Pisino dove il maestro si era recato per deporre nell'urna la propria scheda, essendo egli elettore di quel comune. Mentre egli usciva dall'aver compiuto l'atto elettorale era scoppiata una rissa, ed egli, fra gli altri, era rimasto conciato a quel modo.

Di più, il ferito non potè dire trovandosi come si è detto in gravissimo stato. Dopo le cure più urgenti il maestro fu accolto nella decima divisione.

In proposito il nostro corrispondente ci telefona da Pisino, 17, sera:

Ieri sera verso l'imbrunire il maestro delle scuole civiche di via dell'Istria a Trieste, Giuseppe Celentich, si recava alla stazione ferroviaria di Cerreto da Moncalvo, località ove abita la sua famiglia. S'era deciso di ritornare a casa sua, dopo aver atteso, inutilmente, parecchie ore il treno che doveva riportarlo a Trieste. Strada facendo fu improvvisamente aggredito da tre contadini slavi che senza dir verbo, incominciarono a colpirlo con delle coltellate. Il poveretto cadde a terra in un lago di sangue, e gli aggressori, credendolo morto, fuggirono rapidamente. Il Celentich benchè mezzo morto, si trascinò su per la china fino quasi a casa sua. Visitato dal medico, questi gli riscontrò ben 21 pugnalate in gran parte sulla schiena. Essendo il suo stato grave, fu nel pomeriggio trasportato all'ospedale di Trieste. Uno degli aggressori è stato identificato dallo stesso maestro, e gli altri due non tarderanno ad essere acciuffati.

L'attentato è purtroppo, un episodio di ferocia politica dato che il povero maestro, a quanto ci è dato di sapere, non aveva nemici personali.

Il salto mortale di un ferroviere

Iersera verso le 17.30 operai che uscivano dalla Raffineria di olii minerali di San Sabba, videro un uomo prendere la corsa, raggiungere il ciglio della riva e spiccare un salto in mare.

L'acqua in quel punto è molto profonda, e l'uomo sarebbe affogato, ma molta gente era là perchè il disperato fosse lasciato morire, e, poco dopo, con l'aiuto del brigadiere di finanza Mario Pisano quei bravi operai riuscivano a trarre alla riva lo stanco della vita, che era il ferroviere Mario Coletti, di 35 anni. Egli fu trasportato in una stanza dello stabilimento della Raffineria, da dove fu telefonato alla Guardia medica il cui sanitario accorse e, per prevenire ogni conseguenza di quel bagno, fece trasportare il Coletti all'Ospedale civico.

Un mistero tragico

La strana morte di una regia guardia

Un tragico fatto che si presenta avvolto nel mistero è accaduto ieri verso le 15: una guardia regia, un giovane catanese di 21 anni, Antonio Russo, rimaneva vittima non si sa se della propria imprudenza o per atto di violenza contro sè stesso ucciso dal proiettile della sua rivoltella.

Un colpo di rivoltella al cuore

Erano le quindici e pochi minuti, quando una voce angosciosa chiedeva per telefono soccorso alla Guardia medica:

— Mandino per carità presto un medico: in via del Coroneo, al numero nove, al secondo piano... un giovane, una guardia regia sta per morire... si è sparato un colpo di rivoltella... al cuore...

Era di turno il dott. Lehr, il quale, data la brevissima distanza, fu sul luogo indicato in due o tre minuti.

Il medico si trovò dinanzi a un cadavere: il Russo giaceva steso sul pavimento della stanza, una stanza da pranzo e da ricevimento insieme, allo sterno, alla regione cardiaca, la giubba forata e bruciacchiata indicava il punto dal quale il proiettile era entrato nella cavità toracica ad arrestare fulmineamente il viscere della vitalità: il cuore.

Sulla porta della stanza, pallide, tremanti da terrore, appresero dal medico che il giovane era morto.

Fatta la constatazione di morte, fu avvertita del fatto la Questura e poco dopo, il cav. Adami comandante la squadra investigativa, il maggiore Vitelli, il capitano delle guardie regie Toselli interrogavano i due testimoni oculari del fatto: la signora Frontini e la figlia di lei, una giovane di 20 anni, nell'abitazione delle quali il tragico fatto era accaduto.

E raccontarono le due signore:

— E' venuto qui, verso le quattordici, per salutare...

— ...mio marito, che è suo compatriota, poi, non avendolo trovato in casa...

— ...si è fermato... lo abbiamo fatto accomodare...

— ...e si è incominciato a discorrere...

— ...discorrendo, siccome giocherellava con la rivoltella, lo abbiamo pregato di lasciare l'arma...

— ...egli, invece... ridendo... ci ha detto che lui era molto pratico delle armi e per dimostrarcelo...

— ...ha scaricato l'arma togliendone tutti i bossoli che depose sulla tavola... poi...

— ..poi... non sappiamo come è stato...

— Sia che non avesse tolto tutte le cariche...

— ...o che ne avesse rimesso una nel tamburo, ha ripreso a maneggiare l'arma...

— ...rivolgendo contro se stesso..., in quel momento, rintuonò il colpo...

Giungendo — alternandosi nel racconto — al terribile momento, le signore che si erano un po' rifrancate ripresero a tremare per l'emozione, sicchè il cav. Adami, ritenne opportuno di non insistere per il momento nell'interrogatorio delle due donne, e esteso verbale delle dichiarazioni diede le disposizioni per la rimozione del cadavere del disgraziato giovane.

Non si potè stabilire se si tratta di un accidente dovuto ad imprudenza o di suicidio.

Corrispondono al vero le dichiarazioni delle due signore, per quello che si riferisce al motivo della presenza in quella casa del Russo, il quale essendo effettivamente concittadino del signor Frontini ed essendo altresì giunto ieri stesso a Trieste, aveva voluto recarsi a salutare i conoscenti. Altro sul fatto non si è saputo per il fatto che le autorità nulla di più han voluto dire sulle circostanze che hanno accompagnato il tragicissimo quanto misterioso fatto.

I due cadaveri a bordo del "San Giusto,,

Sussiste il dilemma tragico

Abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri l'altro del rinvenimento di due cadaveri a bordo del piroscafo «San Giusto» cioè quello di Rodolfo Africh, commissario di bordo dello stesso piroscafo e quello di Francesca Baricevich, di 23 anni, amante dell'Africh. Dalle prime indagini risultò che la morte era avvenuta per avvelenamento.

Vicino al cadavere dell'Africh era stata trovata una scatola di cerini. Si dedusse da ciò che il disgraziato sentendosi soffocare, avesse cercato di trascinarsi sino alla porta della cabina per aprirla, ma venutegli meno le forze fosse caduto a terra, ove fu colto dalla morte.

Dapprima fu ammessa l'ipotesi di un duplice suicidio; più tardi invece questa fu scartata per ammettere la possibilità di una orribile disgrazia, perchè il giorno prima le stive del piroscafo erano state disinfettate con gas cianidrici per ordine del Commissariato di Sanità portuale. In tali casi le stive e le cabine rimangono chiuse per molte ore, dopo di che vengono aperte per la ventilazione, senza che nessuno vi possa entrare per alcun tempo.

Il responso dei medici che procedettero alla necroscopia delle salme è stato uguale a quello di cui demmo notizia l'altro ieri e riportato più sopra, cioè che i due perirono effettivamente in seguito ad un'esalazione di gas venefici di cianuro di potassio. Tuttavia i periti medici si riservano l'esame della massa cerebrale per stabilire con precisione l'azione del veleno.

I funerali delle due vittime seguiranno oggi alle 16 movendo dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Uno schiarimento

La Società italiana Fumigazioni gas tossici Violi e C.o, Roma ci scrive in proposito della disgrazia, quanto segue:

«In seguito alla morte dei due infelici giovani sul piroscafo «San Giorgio» che venne sottoposto alla disinfestazione coi gas cianidrici — sistema ormai in uso in tutti i porti del mondo — e qui usato da quasi un anno senza che dovesse verificarsi il menomo inconveniente, l'intestata Agenzia si permette esporre quanto segue:

Le operazioni a bordo dei piroscafi vengono eseguite sotto la sorveglianza del medico e degli organi dell'Autorità sanitaria portuale per opera di una squadra specializzata in tal genere di lavoro. Nessuna cautela di quante sono suggerite dal Ministero di Sanità pubblica ed acquisita per pratica ed esperienza sono tralasciate sia durante i lavori preparatori sia durante l'azione dei gas come per l'aereazione degli ambienti. Nessun ambiente sottoposto all'azione del gas viene lasciato libero all'accesso di estranei dagli operai addetti al lavoro prima che il medico sovrastante e i capi squadra si sieno accertati con tutta sicurezza che gli ambienti stessi sono perfettamente abitabili.

Il piroscafo «San Giorgio» venne sottoposto all'azione del gas sabato alle 14; alle 16 vennero arieggiati gli ambienti, alle 17.15 il capo-squadra, fatto il primo accertamento della perfetta aereazione fece entrare nei luoghi sottoposti ai gas il personale di bordo. Così qualcuno fece la propria toilette soffermandosi a lungo entro la propria cabina e tra questi l'Africh, il quale dopo mezz'ora circa discese dal piroscafo. In seguito alla rottura di un vetro di una cabina, il comandante del piroscafo visitò personalmente il piroscafo ed ebbe campo di accertarsi che anche la cabina dello sventurato Africh aveva la porta e il finestrino aperti, che il letto era sfatto, il materasso alzato e le lenzuola e coperte levate dal letto. Più tardi risulta accertato che il personale di bordo mise ordine nella cabina del morto rifacendo il letto. Data perciò la potenzialità del gas è necessariamente è logicamente escluso che l'Africh avesse potuto soffermarsi nella sua cabina alle 17.30 e che successivamente altre persone avessero potuto permanervi senza nessun inconveniente se si dovesse ammettere che la sua morte sia stata causata dai gas dopo la mezzanotte, quando cioè rientrò insieme alla signorina.

Che del resto la causa della morte sia ancora da accertarsi lo prova il fatto che dalla sezione cadaverica non si ebbe la prova positiva tanto che il prosettore ordinò l'ulteriore analisi chimica degli organi in seguito alla quale appena si potrà stabilire in modo assoluto la vera causa della morte.

L'intestata si permette di rilevare che i morti in seguito ai gas cianidrici si gonfiano immediatamente e assumono rapidamente una tinta oliva carico.»

L'evasione di un detenuto

Nella notte dal 9 al 10 m. c. il detenuto Giacomo Saxida, riuscì, dopo aver perforato il muro della sua cella, ad evadere dal carcere di Postumia, dove stava scontando una lunga condanna. Uscito dal carcere, prese la via dei campi insalutato ospite.

La sua fuga venne scoperta la mattina dopo dai carcerieri che trovarono... la gabbia vuota. Furono iniziate le indagini per ricondurlo... sulla via della ragione!

Una buona idea del padre d'una sarta

Il signor Felice Venturi di Riola di Vergato (Bologna) ha una figlia Angelina d'anni 21, sarta, sul conto della quale ci scrive: «Essendo mia figlia malata da qualche tempo, e progredendo in un continuo deperimento, per me allarmante, pensai di acquistare le Pillole Pink di cui avevo sentito assai bene e debbo subito dichiarare di avere attinto per tale prodotto una viva soddisfazione per i felici risultati da lei conseguiti trovandosi realmente in uno stato di anemia assai grave che la tormentava da circa due anni con una tinta gialloopaca per tutta la vita, senza appetito, senza volontà ed una stanchezza lassa, con uno sguardo stanco, con un respiro affannoso, sbalordimento nella testa, freddo alle estremità, con principio di enfiagione. Inquieati tutti in casa mia pel suo stato, ed ascoltando sia per lettura che per conversazioni i tanto benefici effetti delle Pillole Pink, mi sorse l'idea di farle provare a mia figlia, idea veramente felice perchè fino dall'inizio del trattamento, il suo stato cominciò notevolmente a migliorare, i suoi disturbi gradatamente a scomparire, tanto che in breve ricuperò la tanto desiderata salute».

Sig.na Angelina Venturi

A chiunque si sente malato per uno degli svariati fenomeni del ricambio materiale, fra i quali l'anemia nella gioventù, la clorosi nelle giovanette, le depressione nervosa negli adulti, la nevrastenia nei lavoratori del pensiero, la cachessia negli operai sedentari e deficenti di aria e di salute, noi diciamo: non tardate a portare sollievo alla vostra salute depressa, ma fino dai primi sintomi di malessere fate ricorso alle Pillole Pink ed abbiate in esse fiducia; vi sentirete compresi da un obbligo di gratitudine per tale prodotto perchè sentirete ben presto il benessere rientrare in voi, comprenderete che il vostro sangue non è più lo stesso, che i vostri nervi non sono più alterati, che il vostro organismo non è più minacciato e comprendendo questo nell'intervento di un buon rimedio come le Pillole Pink, non solo potrete conseguire la vostra perduta salute, ma acquistare per essa un brevetto di longevità, come lo ottiene quella miriade di malati di cui noi leggiamo così sovente le attestazioni veritiere e documentate.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i disturbi dello sviluppo, della digestione, dell'esaurimento, favorendo la perfetta assimilazione dei cibi e lo sviluppo delle forze.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola. L. 27 le 6 scatole franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto 6, Milano.

REFOSCO DOLCE SPUMANTE Asti e Champagne, incontestabilmente squisiti, confezione splendida e di morale soddisfazione per rivenditori. Produzione E. JURCEV, Trieste, Viale XX Settembre 9. Telefono 4285.

CAFFÈ RÒMA

OGGI MERCOLEDI 18 MAG. ALLE 20

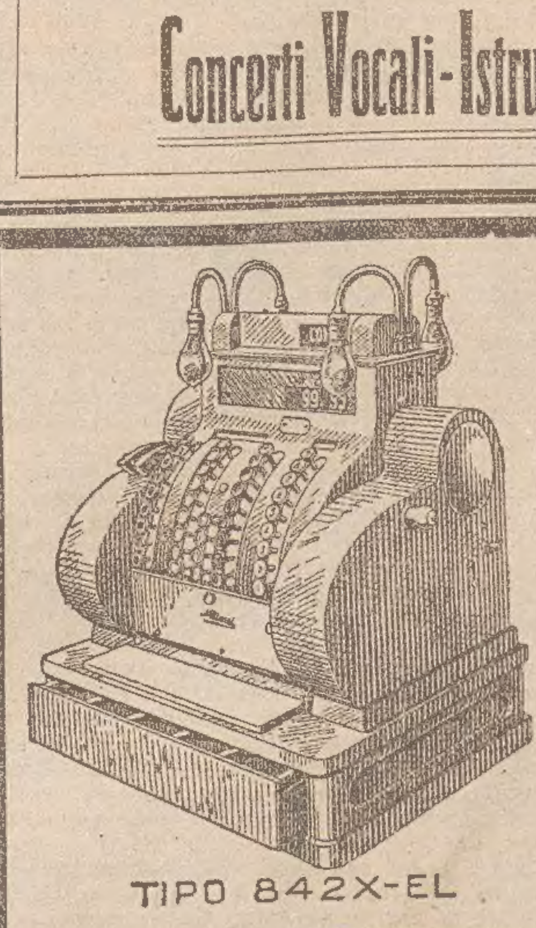
Inaugurazione dei Concerti Esterni

e ripresa, nell'interno del locale di

Concerti Vocali-Istrumentali

Con i seguenti eccezionali debutti:

"La Gentili I., supergenerica. - Marcon, baritono. Tilde Romanoff, cantante lirica. Enzo Vitaliani, fine interprete della canzone.



TIPO 842X-EL

Negozianti, Esercenti!

Queste macchine sono per Voi, fabbricate a difesa dei vostri Interessi.

Informarsi equivale proteggersi. Soc: An: REGISTRATORI di CASSA:

"NATIONAL,,

Agente esclusivo per la VENEZIA GIULIA

Dante Cremonesi

Trieste, via Trento, 5 - Tel. 12-40

Facilitazioni nei pagamenti

PRODOTTI ASTRO GARLASCO — CREMA E TACCHI — Astro — CREMA DI LUSSO — MARCA ORO — PER CALZATURE — MODESTI IN RECLAME — SUPERBI IN QUALITÀ — MODICI NEI PREZZI

Società Italiana Tubi-Togni

SEDE IN BRESCIA

Condotte forzate per impianti idroelettrici ad alta caduta. Pezzi speciali e relativi accessori.

Pali a traliccio per condutture elettriche

Bombole in acciaio trafilato in un sol pezzo senza saldature per gas compressi e per alte pressioni.

Serbatoi, Autoclavi, Caldaie, Bollitori, Cilindri per Cartiere, per Lavanderie ecc.

III.a FIERA INTERNAZIONALE DI CAMPIONI

1-15 Giugno - PADOVA - 1-15 Giugno

Prima Fiera in Italia in grandi palazzi stabili 24.000 mq con passaggi coperti - Proprio quartiere stabile 160.000 mq - Sono ammesse tutte le INDUSTRIE di ogni Paese - Commercianti, Industriali, Produttori partecipate alla imponente manifestazione

VISITATE!

Comperate i nostri utensili da cucina in alluminio garantito puro

Questa cucina come qui riprodotta composta di 25 pezzi prezzo Lire 200.- - La stessa cucina in alluminio extra greve senza orlo prezzo Lire 350. - La stessa cucina con manichi bronzo Lire 450. - Cucine complete di alluminio garantito puro composte di 19 pezzi sufficenti per 6 persone Lire 140. - Spedizioni in provincia franco d'imballaggio - La merce che non conviene si scambia o si restituisce la moneta

Si raccomanda prima di fare acquisti altrove, d'informarsi presso di noi, circa i prezzi che pratichiamo, come pure sulla qualità delle merci

Renato Cappellani - Trieste, Corso V. E. III N. 1

Il più grande deposito di tutti gli utensili da cucina

Osservate i prezzi nelle nostre vetrine

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Durante la prossima settimana si svolgeranno, come già annunciato, i concorsi ginnastici sociali per tutti i corsi e cioè: allievi 23 maggio; allieve e signorine 24 maggio; soci 23 maggio; gara d'incoraggiamento di grandi attrezzi e gara artistica di campionato sociale; 25 maggio, lotta greco-romana; 26 e 29 maggio, gare speciali» corsa m. 100, corsa mezzofondo m. 400, corsa di fondo m. 3000, marcia m. 3000, salto in alto con rincorsa, salto in alto da fermo, salto misto, getto della palla di ferro, lancio del giavellotto, lancio del disco, sollevamento del bilanciere kg. 40.

— Questa sera sono invitati tutti i soci partecipanti alle eliminatorie delle gare di scherma per le ore 18.30. Possono assistervi anche i non soci della sezione.

— Per mercoledì sono convocati i bandisti per la prova e per l'elezione dei fiduciari.

— Questa sera alle ore 21, lezione di ginnastica per la squadra di concorso.

Unione Magistrale Triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per oggi alle 19 in sede sociale. I fiduciari di tutte le scuole e giardini d'infanzia sono invitati a ritirare il nuovo bollettino.

S. G. dei Cavalieri della morte. Oggi alle 20 precise si raduna in sede sociale la sottosezione drammatica. La sottosezione ciclistica è convocata per le ore 19 precise in sede sociale.

Lega Studentesca Italiana. La Lega Studentesca Italiana, in omaggio alla vittoriosa affermazione italiana di Trieste, organizzò ieri un corteo studentesco, che percorse le principali vie della città al canto degli inni nazionali. Oggi 18, le lezioni vengono riprese regolarmente.

Le lezioni gratuite epr studenti poveri vengono riprese oggi.

— Lunedì 23 maggio, in occasione del sesto anniversario della nostra guerra, la L. S. I. terrà l'ultimo suo grande trattenimento di danza.

— Giovedì 19 maggio il signor Edoardo Sala terrà la seconda conferenza del Risorgimento per allievi delle classi medie inferiori, sul tema: «La guerra del 1848 e la difesa di Roma».

La Lega fra i piccoli proprietari edilizi invita i proprietari di casa ad una adunanza per domani alle 18 nella sede sociale (P. Borsa 9), per la nomina dei membri presso le commissioni arbitrali in merito ai locali d'affari.

Comitato festeggiamenti «Mafalda». Domenica 22 corr. nel ristorante ex «Pasqualin» al Boschetto, avrà luogo la festa estiva di beneficenza, il cui ricavato andrà devoluto per intiero a beneficio dei mutilati, invalidi, vedove ed orfani di guerra.

Perchè s'è ucciso?

Una tragica scena di dolore e di disperazione si svolse ieri nel pomeriggio, verso le 17, al primo piano dello stabile n. 2 di via del Pilone, in una modesta abitazione occupata dal ferroviere Luigi Dellin, di 22 anni, e dalla madre di lui Giuseppina, una vecchierella sulla sessantina.

Come era sua antica abitudine, il Dellin, occupato in qualità di cantoniere alla Stazione ferroviaria del Campo-Marzio, anche ieri rincasò subito dopo aver abbandonato il lavoro.

Nulla che potesse trasparire dal volto del giovane della tragedia che egli aveva nel cuore, e la vecchierella, come il figlio la ebbe pregata di recarsi nella vicina privativa a prendergli alcune sigarette che egli s'era dimenticato di comperare, vi andò subito, lieta di poter rendere al figlio quel servizio.

Si immagini come rimase la disgraziata madre, quando, rientrata, dopo alcuni minuti, nell'abitazione vi trovò il figlio, steso in mezzo alla stanza, il pavimento della quale si rigava di un rivoletto di sangue che usciva al povero giovane dalla tempia destra!

La povera madre gridò al soccorso, la casa si empì di gente, accorse poco dopo il dott. Lehr della Guardia Medica; tutto inutile, il povero Dellin andava irrigidendosi nel gelo della morte: il proiettile della rivoltella lo aveva fulminato.

Le cause del tragico suicidio non si conoscono; il giovane non lasciò alcuno scritto, nè lasciò trapelare ad alcuno il suo funesto proposito.

I funerali dei fascisti uccisi a Maresego

Abbiamo da Capodistria, 17, sera: Oggi alle 16.30 ebbero luogo, a spese del Municipio, i funerali dei tre fascisti, Giuliano Rizzatto, triestino, che fu in trincea facendo così tutta la guerra sul nostro fronte, e sacrificando ogni cosa alla causa per cui combatteva, a Capodistria aveva esplicato un'attività di entusiasta e di forte; Giuseppe Basadona e Francesco Giacchin barbaramente trucidati domenica dagli slavi di Maresego. Già alla mattina le tre salme erano state trasportate nella sede del Fascio di combattimento di Capodistria trasformata in cappella ardente. Le bare erano letteralmente coperte di fiori. Facevano guardia d'onore quattro carabinieri. Dalla sede del Fascio all'ora stabilita il convoglio funebre si avviò alla chiesa del Duomo per la benedizione delle salme. Parteciparono al corteo il Commissario straordinario del Comune, il Commissario civile, molti ufficiali, i Fasci di combattimento di Capodistria, Trieste, Muggia e Pirano con gagliardetti e fiori, i carabinieri, degli ex-colleghi del Rizzatto portanti delle ghirlande, le donne di Capodistria pure con ghirlande, gli alumni delle scuole della città con fiori ed i cavalieri della morte. Fra le più numerose ghirlande vanno notate quella della famiglia Basadona, del Municipio e degli sottufficiali del Presidio locale. Le bare furono portate a spalla dagli amici degli uccisi fino alla porta della Muda e quindi trasportate al Cimitero sopra una autovettura inghirlandata. Tennero commossi discorsi il Commissario del Comune dott. Scampicchio, il dott. Lino Petris ed il signor Tamaro del Fascio di Pirano. Dopo di che l'imponente folla si sciolse commentando pietosamente la fine tragica dei tre giovani.

A proposito della notizia riguardante i licenziamenti al Credito Italiano, la Commissione dell'Associazione del Personale di questa Sede del Credito Italiano ci comunica che il criterio adottato presso questa Filiale, nell'applicazione del noto provvedimento, fu quello del minor tempo passato in servizio, tenendo nel debito conto le condizioni di famiglia dei singoli interessati.

Gli ignoti lavorano. Forzata una porta, ladri ignoti penetrarono l'altra notte nel lavoratorio da bandaio di Silvio Naccari, sito in via Boschetto 26. Vi rubarono dello zinco e diversi ordigni, arrecando un danno di 3000 lire.

Il furto fu denunciato dal Naccari, che per primo se ne accorse, al commissariato di via dei Bachi.

Teatri e Concerti

"I quattro rusteghi,, alla Fenice

Dopo il grande successo conseguito da quest'opera nella passata stagione al Verdi, venne costituita una compagnia lirica formata in parte con esecutori che si fecero valere nell'esecuzione triestina ed in parte con elementi nuovi e orchestra ridotta. Così «I quattro rusteghi» di Wolff-Ferrari girarono le più severe platee di Bologna, Parma, Piacenza, allietarono quei pubblici e soddisfarono la critica. Rappresentandosi l'opera per la prima volta a Trieste, abbiamo estesamente riferito sul valore musicale del lavoro del maestro Wolff-Ferrari, rilevando la finezza della istrumentazione, l'abbondanza dell'ispirazione musicale e la grazia veneziana dello stile. Iersera le qualità dell'opera vennero ancora assai apprezzate dal foltissimo pubblico che attendeva la ripresa de «I quattro rusteghi» con l'impazienza di una prima rappresentazione.

Bisogna dire che il successo, al primo atto intenso, divenne al secondo clamoroso e al terzo si mantenne ancora altissimo. Tanto fervore di consensi andava in parte all'eccellente esecuzione della compagnia lirica, ma anche al maestro Wolff-Ferrari, che iersera assisteva alla recita della sua opara e che il pubblico volle richiamare al proscenio molte volte festeggiandolo con vivo trasporto.

Molti degli esecutori di iersera erano già favorevolmente noti al nostro pubblico. La signora Guerrina Fabbri nella parte di «Siora Malgari» fu riveduta con piacere e ascoltata con palese godimento specie nelle scene del secondo atto. La signorina Fidelia Solari iersera sosteneva la parte della «Siora Felice» e conseguì un bel successo personale nell'esecuzione arguta e sottile della «renga» al terzo atto. La gentile artista non ebbe però la possibilità di rendere l'interpretazione con tutte le finezze e sfumature di cui è capace, essendo stata sofferente per alcuni disagi. Infatti dopo il primo atto cadde in deliquio ma rinvenne prontamente e potè proseguire con molta disinvoltura. La Solari, accolta da un caldo applauso al suo apparire sulla scena, ebbe anche un forte applauso durante la scena del terzo atto. Una graziosa «Luzietta» si dimostrò la signorina Sassone-Soster dalla voce argentina, pieghevole e piacente. Essa gestì con grazia infantile e cantò con sentimento. «Marina» era la signora Elisa Marchini che si disimpegnò nobilmente e piacque nella scena del giardino al primo atto quando fa le bizze con «sior Simon» parte già sostenuta da Ugo Canetti durante l'esecuzione al Verdi. Il tenore Francesco Dominici fu un buon «Filipeto» ch'egli rese come di dovere, lezioso nella mimica e tenero nel canto. La parte di «Lunardo» mercante che noi vedemmo affidata al basso, ieri apparteneva al baritono Carlo Scattola che caratterizzò con brio il rustego. Anche il Rossi piacque nella breve parte di Maurizio; il Nicolicchia fece una gustosa macchietta del «signor Canziano» che il pubblico accolse con visibile piacere, e il Cilla un austero conte Riccardo.

Naturalmente, date le condizioni di tempo e di luogo in cui l'esecuzione è costretta, l'opera non può rifulgere in tutti i suoi dettagli che ne formano in certi punti il maggiore ornamento, tuttavia la fusione tra palcoscenico e orchestra è stata completa, senza un momento di esitazione: il sestetto del secondo atto e il terzetto dell'ultimo vennero accolti da applausi. L'orchestra, non numerosa, ma composta di buoni elementi, suonò elastica, disciplinata, sotto la direzione del maestro Fabbroni.

Le scene decorose. In complesso il successo è stato caloroso e gli esecutori con l'autore maestro Wolff-Ferrari e il direttore maestro Fabbroni vennero richiamati molte volte al proscenio.

Stasera seconda e penultima dell'opera «I quattro rusteghi».

CINEMA E VARIETÀ

«Gerusalemme liberata» ha entusiasmato la folla accorsa al Teatro Eden per ammirare il grandioso capolavoro cinematografico. La Casa Guazzoni-Film con spesa ingente è riuscita mirabilmente allo scopo di ricostruire la presa di Gerusalemme. 20.000 fanti e 10.000 cavalli vi prendono parte. Lo spettatore assiste a terribili battaglie e ad assalti furiosi. Ammirata in special modo la battaglia finale fra turchi e crociati con immense torri d'assalto. Impressionante il duello di Argante e Tancredi. Bellissima la ricostruzione delle mura di Gerusalemme; magnifico l'effetto di luci. L'apoteosi ci fa assistere all'entrata nella città santa delle schiere dei crociati nel 1099 e subito dopo sullo schermo appaiono i baldi bersaglieri e i fanti anglo-francesi che nel 1917 entrarono anch'essi vittoriosi con le bandiere gloriose che conobbero tutti i campi d'Europa. Questo finale ha destato grande entusiasmo nel pubblico. Gli studenti non si lascino scappare l'occasione di ammirare ciò che studiano nel poema di Torquato Tasso. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 5. Seguirà lo spettacolo di varietà.

Al Cinematografo Italia continua il successo di Ida Carloni Talli nella splendida film «Il bacio del Deserto». — Incomincia alle 16.30 e ultima alle 22.15.

«La selce e l'acciaio» - protagonista Fernanda Negri Pouget - ha riportato ieri al Modernissimo un completo successo. Il bellissimo lavoro, denso di drammaticità e poesia, si replicherà - a cominciare da quest'oggi alle 17 - per molti giorni poichè il foltissimo pubblico accorso ieri al Modernissimo ha giudicato «La selce e l'acciaio» quale uno fra i più pregevoli films ammirati in questi ultimi tempi.

Tullio Carminati ne «L'amore stanco» al Gran Cinema Savoia. Tullio Carminati, l'artista concittadino, quest'oggi si presenterà al pubblico nel capolavoro «L'amore stanco», una film senza dubbio grandiosa e moderna, che farà accorrere il fior fiore di Trieste al Savoia. Assieme al Carminati poi c'è Magda Paulowla, la simpatica e bellissima polacca, già tanto ammirata in altri capolavori.

«L'amore stanco» si proietterà dalle 17 in poi ininterrottamente.

«Veritas vincit» per l'ultimo giorno al Nuovo Cine. Questo bellissimo programma solo oggi ancora si proietterà; è divinamente interpretato dalla bella Mya May e paragonabile a «Madame du Barry» e a «Intolerance».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Ore 20.45: «I quattro rusteghi», 3 atti del m.o Wolf-Ferrari.

Teatro Eden. «Gerusalemme liberata» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Bacio nel deserto» con Ida Carloni Talli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5) «La selce e l'acciaio» con Fernanda Negri-Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27) «Veritas vincit», con Mya May.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

URODONAL

— Ecco, Dottore, la sabbia che ho passato in questi ultimi anni! Ne ho da fabbricarne una casa.
— Coll'Urodonal voi eliminerete tutto il vostro acido uricò a misura che si forma, il vostro rene non avrà più tempo di fabbricare un solo granello di sabbia e l'acido urico è un veleno contro il quale, fortunatamente possediamo oggi il rimedio,

Evita l'insabbiamento del RENE

Giudizi Medici

"Ebbi dalla classica composizione dell'Urodonal, meravigliosi effetti terapeutici: un vero lampante miracolo dietro il consumo della quantità minima, del flacone concessomi. Affetto da un pezzo da renella, potei in seguito ad un accurato esame sui farmaci e correlativi preparati (solventi di acido urico), da me presi nel decorso del male, rilevare che l'Urodonal costituisce il rimedio più prezioso per la cura di tutti i casi patologici acuti di accumulo di acido urico,,.

Prof. Dott. BENIAMINO SFORZA - Milano

"Ho esperimentato l'Urodonal su persona affetta da renella e sono contento di confermarLe che essa se ne trovò molto bene. L'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione perchè rispondente alla pura verità.

Prof. Dott. PIO BORELLA - Novara

Il flacone L. 14, franco di porto L. 15, tassa di bollo in più. — Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le farmacie. Invio gratuito della *Terapia Scientifica*.

[illegible] prezzi dei prodotti Chatelain sono aumentati del 10 per cento.

In seguito a disdetta dei locali il negozio

„VENEZIA"

PIAZZA DELLA BORSA N.ro 8

si vede costretto di

liquidare tutto il suo deposito

consistente in articoli da viaggio, pelletterie, chincaglierie ed articoli affini entro il 23 agosto a. c. percui oltre che offrire la merce

a prezzi di già ridottissimi

in seguito a continuati ribassi accorderà

da Mercoledì 18 Maggio

a tutto il 23 Agosto a. c.

un ulteriore sconto del

25%

che verrà diffalcato all'atto del pagamento

Ringrazia in pari tempo la sua Spettabile Clientela per la simpatia addimostratale durante tutto il lungo periodo della sua attività e spera di poter contare sul Suo appoggio anche per quest'ultimo tempo.

QUALSIASI CASO DI ERNIA [illegible]

J. Mazeron
Specialista diplomato R. Università [illegible] insignito di oltre 600 attestati di [illegible]
TORINO, Via XX Settembre [illegible]
e al passaggio del suo collaboratore [illegible]
UDINE, merc. 18, gior. 19 mag. Alb. [illegible]
GORIZIA, ven. 20 maggio Hotel Posta [illegible]
Trieste sab. 21, dom. 22, lun. 23 [illegible] Hotel Centrale [illegible]
BUIE, mart. 24 maggio Hotel Posta [illegible]
PARENZO, mercoledì 25 maggio Hotel [illegible]
ROVIGNO, venerdì 27 maggio Hotel [illegible]
POLA, sabato 28, dom. 29 maggio Hotel Roma [illegible]
PISINO, lunedì 30 maggio Hotel [illegible]
Fiume martedì 31 maggio e [illegible] giugno all'Hotel Europa

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI O. BATTISTA INVENTORE DELL' ISCHIROGENO RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA-NAPOLI

MALATTIE NERVOSE ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento [illegible]
Reparto speciale per signore e [illegible]
patiche. — Informazioni [illegible]
Direzione Medica [illegible]

Sifilide guarisce in [illegible] ni con l'[illegible] Anticeltico [illegible]
Azione depurativa, rapida ed [illegible] tollerato da ogni organismo [illegible] vantaggio le dolorose iniezioni [illegible] spensabile dopo la cura del [illegible] giovanisce provocando nuovo vigore [illegible] Premiato con medaglia d'oro [illegible] Roma. Flacone L. 11.05; 4 flaconi [illegible] L. 35.35, per posta aggiungere L. [illegible] pillole L. 30 (franco) Opuscolo [illegible] Premiata Farmacia Dott. G. TORRES [illegible] Via Magenta 29. Trieste: Farmacia [illegible]

GRANDE PARTITA MOBILI DI LUSSO E COMUNI
Stanze da letto, pranzo, [illegible] salotti, CUCINE; mobili [illegible]
TUTTO A PREZZI BASSI
NEL NEGOZIO MOBILI
RUGGERO CAMPONI
VIALE XX SETTEMBRE [illegible]
GIA' VIA DELL'ACQUEDOTTO

Sciroppo di Tamarindo
MARCA «BRIOSCHI»
all'ingrosso e dettaglio a L. [illegible]
in vendita in Via Parini 9, [illegible]

Corticella
FRA LE MIGLIORI ACQUE MINERALI DA TAVOLA DI INDISCUTIBILE VALORE TERAPEUTICO
INTRODOTTA NEI PRINCIPALI ALBERGHI E RISTORANTI
Proprietario: V. BORGHI
Castiglione N. 8 - BOLOGNA
Rappresentante per la Venezia Giulia
Zarpellon & Stringari
Via Chiozza 17 - TRIESTE - Tel. [illegible]

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — Vietata la riproduzione — 38

Ai suoi piedi, gettati in fascio, c'erano una mezza dozzina di fucili. Eppure, nella sala non c'era nessuno; le finestre erano chiuse; ribattuta anche la botola della cantina; chiusa anche la porta che metteva nella stanza vicina. Quanto a quella per cui era entrato il pastore, il pericolo non poteva uscire di là perchè Raffaele l'avrebbe incontrato.

Decisamente, il ragazzo non capiva più nulla.

— Che cosa c'è? domandò avanzando.

Con un gesto automatico, il braccio di Landret si tese verso la finestra del fondo.

Raffaele attraversò la stanza e ci si avvicinò. Allora, sul vetro polveroso, vide che un dito bagnato di saliva aveva tracciato qualche parola, di cui il pastore indovinò il senso prima di averle lette.

Impallidì.

Era l'avvertimento... come per Pascalon!.. come per Boule!

Ma Raffaele aveva deciso d'essere forte ed era pronto a tutto. Perchè avrebbe dovuto tremare, se aveva previsto, quasi desiderato quell'ora, per finirla una buona volta?

Quale gloria sarebbe stata quella di liberare il paese dal suo folle terrore! E, soprattutto, quale gioia di salvare la piccola Candette!

No, Raffaele non aveva paura! Non voleva avere paura!

Piantandosi sulle gambe allargate, col busto un po' rigettato indietro ma la testa protesa verso il vetro per leggere meglio, le mani sui fianchi e i pugni serrati, pronti a colpire, senza che gli tremasse la voce sillabò:

«Chiudete le porte. Chiudete le finestre, a mezzanotte sarò qui. Bige.»

— Ebbene, ci siamo! disse tranquillamente Raffaele voltandosi verso la fanciulla e Landret. Sarà per questa notte.

Il fattore emise un grugnito, che poteva esprimere tanto spavento quanto collera. Candette fremeva.

— E' questo, che t'ha fatto paura? le chiese il pastore avvicinandosele.

La fanciulla assentì col capo.

— Ed è per questo che chiamavi al soccorso?

La piccola scoppiò in singhiozzi, nascondendosi il viso tra le mani.

— Sì...

— Non piangere, disse Raffaele. Hai fatto bene; e son venuto presto, come vedi. Adesso, non hai più nulla a temere.

Candette singhiozzò più forte e tutta scossa dalla sua disperazione gridò:

— Ho fatto male!... Adesso, anche tu... Anche tu...

Non potè dire di più, e s'accasciò su una seggiola, soffocando.

— Ma che diavolo ha?... Guarda com'è sconvolta! esclamò Raffaele, commosso ed allarmato. E' possibile che questa faccenda le faccia tanto effetto?

— Essa non dice tutto, intervenne Landret.

Lui stesso si sforzava, per parlare, e le parole gli uscivano a stento dalla gola contratta.

Inghiottì la saliva e disse:

— Parla, Candette... Bisogna dirgli, a Raffaele... Tu lo sai bene... Parla...

— Senza scoprirsi il volto, la fanciulla mormorò:

— Quando sono fuggita, avevo visto Bige dietro quella finestra... Mi faceva dei segni... Ed io sono venuta...

— Perchè? fece Raffaele stupito.

— Ero forzata a farlo, balbettò Candette... Se non fossi venuta, sarebbe accaduta qualche sciagura... E ne accadranno... Bige mi vuol uccidere... Mi ucciderà questa notte...

— Nè te, nè me, l'interruppe Landret. Sai bene che cosa ho detto.

— Mi ucciderà! gridò la piccola presa da una disperazione frenetica. Raffaele mio!... Raffaele mio!... E' finita... Mi ucciderà!

Il pastore, che doveva lottare eroicamente per trattenere le sue lagrime, le fu accosto con un balzo e la circondò delle sue braccia.

— No, Candette mia!... No!... Non è vero!... Ci sono io... Ci sono io...

L'accesso era passato, spezzando Candette. Ora essa taceva, prostrata, inerte, passiva, malgrado i baci e le parole affettuose di Raffaele. E dalle labbra sbiancate le parole non cadevano più che mollemente, strappate a forza alla sua apatia, come una lezione imparata a memoria.

— Dì tutto, Candette, supplicò Raffaele. Era ancora qui, Bige, quando sei arrivata?

— Sì...

— E hai gridato perchè ti ha detto che voleva ucciderti?

— Sì...

A voce più bassa Raffaele le domandò:

— Sai anche qualche altra cosa. Bisogna che tu me la dica.

Stava per tornare sull'argomento della forcinella, interrogare ancora; ma sentì fremere tutto il corpo di Candette e le unghie delle sue manine incoscienti penetrarono nella carne di lui... Indovinò che la torturava, che accresceva il suo strano terrore, e tacque.

Fu Landret che continuò:

— Ha gridato... Non ho fatto che un salto... Ero qui... accanto al letto di mia madre...

E indicò la porta, a lato del camino.

— Ma non c'era più nessuno, terminò con gesto scoraggiato.

E la voce tetra di Candette sillabò:

— Bige era scomparso... come un fantasma...

Mentiva. Raffaele lo sentiva; ed era una menzogna imposta. Perchè? Da chi? era qui il mistero. Ed il pastore comprese che non sarebbe riuscito a chiarirlo senza l'aiuto delle circostanze.

Non c'era da far altro che proteggere Candette suo malgrado, e diffidando anche di lei stessa.

Come proteggerla? Vi rifletteva già, in quella stanza in cui il silenzio non era più turbato altro che dal tic-tac d'un orologio.

In quel momento venne bussato alla porta...

I nervi del pastorello e di Landret erano talmente tesi, che trasalirono violentemente tutti e due.

Candette non si mosse. In lei sembrava scomparsa qualsiasi energia.

Era, del resto, una cosa molto naturale, quel colpo battuto alla porta. A quell'ora, non poteva annunciare che un vicino; non c'era davvero ragione di spaventarsi.

Con uno stesso movimento snervato, Raffaele ed il fattore si voltarono verso la porta. Il colpo era stato secco, battuto da una mano decisa; subito dopo la porta si aprì, e sulla soglia apparve la Pertica... Vi si fermò, sconcertato dalla presenza di Raffaele, o forse dal suo atteggiamento.

Poichè il protettore di Candette, all'entrare di la Pertica, si gettò istintivamente tra lui e la piccina, con i pugni tesi in atto di sfida.

Fu un atto compiuto senza riflettere, e Raffaele dovette pentirsene subito, perchè, poco a poco, modificò insensibilmente la sua posa e riprese un atteggiamento calmo e naturale.

Avesse o no rilevato l'evidente ostilità del pastore, la Pertica non vi fece nessuna allusione. Rimase sulla porta, accennando a ritirarsi:

— Volevo parlarti, Landret. Ma sembra che tu abbia gente. Ripasserò.

Landret era troppo fuori registro per potersi meravigliare di qualsiasi cosa avvenisse. Balbettò solamente:

— Come credi.

Gli occhi di la Pertica si erano posati sui fasci di fucili. Si meravigliò o finse di meravigliarsi:

— Guarda che arsenale. Chi vuoi [illegible]crare?

— Aspetto una visita, mormorò [illegible]te Landret.

— Ah! Ah! sghignazzò la Pertica [illegible] caso, non un amico.

— E' Bige, sospirò Landret [illegible] tremava la mascella.

— Ma via! motteggiò la Pertica. Cominci [illegible] gli altri amici, dunque? Ed è [illegible] serne geloso, a quanto pare... [illegible] ti prepari a riceverlo?

— Ci sarà altra gente, disse il fattore [illegible] voce sorda. E, quanto a me, non [illegible] fare come Boule. Vedremo che cosa [illegible]

— Vedremo! rispose il compagno [illegible] facendo smorfie orribili. Finora [illegible] hanno visto non hanno impedito [illegible] tu, Landret, nella tua giovinezza [illegible] precisamente una zucca. Può darsi [illegible] qualche cosa ti rimanga. Coraggio [illegible] momento di mostrarci la tua maestria [illegible] lati! Sono qui per applaudirti... Per [illegible] do è?

— A mezzanotte. Sta scritto [illegible] spose Landret indicando la finestra [illegible]

— A puntino!... C'è del buono [illegible] fare il giro per avvertire la gente [illegible] metto un litro che si nasconderanno [illegible] avrai certo tutto il paese, a guardare [illegible] lo dico io. Hanno una fifa, questi [illegible]

— Aspetterò lo stesso, anche solo [illegible] il fattore. E penserò io a non farmi [illegible] re alle spalle.

La Pertica fece sui talloni un [illegible] giro, e con un lampo del suo sguardo [illegible] afferrò Candette.

— E la pupa? E' della festa anche [illegible]

— Anche lei, gemette Landret.

(Continua)

TRIBUNALI

I topi del panificio

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

... Blaschka proprietario di un panificio ... aveva constatato la sparizione di sacchi di farina e comprendendo che la sparizione non poteva attribuirsi ... ma doveva trattarsi di topi ... denunciò la cosa al brigadiere dei carabinieri Paolo Marianucci il 18 dicembre dell'anno scorso coglieva ... due panettieri addetti al panificio Blaschka mentre stavano asportare ... stesso un sacco di 80 chilogrammi di farina.

I topi erano Giovanni Abate, del fu ..., d'anni 26, nato a Liberos Porto ... e pertinente a Romano Canavese e Giovanni Missana del fu Primo, ..., da Pola, i quali, arrestati confessarono di aver rubato anche antecedentemente ... chilogrammi di farina e di aver venduto la refurtiva all'oste Giovanni Pinsk del fu ..., d'anni 47, da Vrknik, che fu a sua volta arrestato. Ieri i due panettieri ... il furto e il Pinsk di correità comparvero dinanzi ai giudici.

... e il Missana i quali dinanzi il giudice istruttore ammisero di aver rubati una volta 40 chilogrammi di farina ... di 80 chilogrammi causa il quale furono scoperti, sostennero questa versione ... di aver altrimenti confessato ai ... Il Pinsk disse, come dinanzi il giudice istruttore di aver ricevuto dai due soltanto 40 chilogrammi di farina.

... la tesi dei difensori, avv. Zen... per i due panettieri e avv. Agneletto per il Pinsk la Corte nel dubbio, non tiene conto delle confessioni estra giudiziarie dei panettieri, ritenendoli quindi colpevoli del furto di 120 chilogrammi di farina ... affermato e per ciò, cadendo il ... sotto la minor sanzione di pena con ... di mitiganti dichiara gli accusati ... per l'amnistia accordata dal decreto 13 marzo a. c. in occasione ...

...naro: Però gli accusati sono li...

...: Per accordare la libertà deciderà il Procuratore di Stato.

...naro: No!

... l'arresto degli accusati o si ... libertà immediata a cui gli accusati per legge, hanno diritto; altrimenti ... una decisione della Corte.

... chiede di poter recarsi a conferire col primo Procuratore di Stato, e, poco ... dice: D'accordo col primo ... di Stato concedo la libertà.

... il vice presidente del Tribunale ... giudici i cons. Pacor, Dominco e Iur...

Dalle provincie venete

«I quattro rusteghi» al Verdi

GORIZIA, 18 sera

Dopo un lunghissimo digiuno di uno spettacolo d'opera lungamente desiderato e ... mancato, il pubblico goriziano ha finalmente occasione di udire per la prima volta un'opera d'arte veramente geniale e garbata, solida nella struttura e nello stesso tempo raffinata di melodia, fresca spontanea e gustosa ... le scene con mirabile sensicura e dell'effetto e soprattutto ... piena di schietta comicità, dettaglio e che non si diparte ... di una salda e sobria struttura.

Infatti i «Quattro Rusteghi» che ... Ferrari ha tratto dal repertorio ... soggetto particolarmente adatto ad essere colorito e ravvivato dalla ... il successo grande e clamoroso di ... gioiello dell'arte musicale ... coronato l'opera che eseguita ... in tutti i suoi più minuti ... vocali, orchestrali e scenici, ha ... vero trionfo per i valenti artisti, ... per l'egregio maestro Fabbroni ... l'opera con squisito sentimento, dando allo spartito una interpretazione ... e in tutto degna del ... maestro concertatore.

... Solari, ha saputo infondere ... di «Felicita» tutta la sua arte ... espressiva, facendosi vivamente ammirare per la bellezza della sua voce pastosa non meno che per la bellissima figura. Guerrina Fabbri, ha creato ... impareggiabile sapore comico una «Margarita» originale; così la Marchini è stata ... «Marina» e la Soster una «Lucieta» ... Non meno di questo ... quartetto femminile è piaciuto ... il tenore Dominici e il Gazzolini, ... del burbero «Lunardo» il Canciano ... e il Rossi, eccellenti ... nonchè il Cilla, nella parte del ... Riccardo, ... la orchestra.

... la messa in scena; ottima e ben ...

... cronaca della serata aggiungeremo ... i prezzi sieno apparsi favolosi, il ... tuttavia ben frequentato.

... si confermò con due chiamate ... al secondo, tre al terzo e 2 al ... quadro.

Le minaccie slave a Baratto

... l'uccisione del patriota Sossich

ROVIGNO, 17, sera

... notte, nel villaggio di Baratto furono fatte esplodere quattro bombe. Alla ... seguente fu arrestato certo Vidulin, ... noto jugoslavo, il quale, armato e senza possedere la regolare ... si recava verso Canfanaro alla caccia di fascisti.

... era anche prima della guerra il centro del brigantaggio istriano. Ora si viene ... che tutti i villaggi intorno a ... armati per marciare su Canfanaro ... di fascisti, e mettere tutto a ... come fecero ad Orsera. Per fortuna ... alla buona vigilanza dei nostri ... si è sventato il complotto che ... potuto costare la vita a molte persone.

... la notizia dell'uccisione di ... Sossich, detto Moncher. Il delitto, ... nella villa Cheriachi, a otto chilometri da S. Lorenzo. Il Sossich sarebbe stato ... colpi di scure ed il cavallo che ... venne fatto a pezzi.

Il Sossich, nato a Sossi (Canfanaro) ... uomo sulla quarantina, robustissimo ... con una donna ricca di villa Mattossovich ... 20 anni. Trasferitosi a S. Lorenzo ... un'osteria. Sempre superbamente ... si dichiarava italiano, e durante l'ultima ... fece assidua propaganda per il ... per questo motivo i fanatici fratelli ... e di Mattossovich lo uccisero.

Voleva gettare bombe contro i fascisti

... Valenta, marinaio sui 37 anni, ... e dedito al vino, si era ... sul conto dei fascisti, ed uno di ... un ceffone. La cosa terminò ... qualche ora il Valenta disse a ... ch'egli avrebbe gettato una ... i fascisti e levò di tasca un ... 15 centimetri. Del fatto vennero ... le guardie municipali e la guardia ... potè arrestare il Valenta, indosso ... furono trovati due tubi contenenti ... esplosive: nitroglicerina e co... Venne passato agli arresti.

PARENZO, 17, sera

A proposito degli incidenti tra fascisti e slavi ... A rettifica della corrispondenza apparsa ... dell'11 corr., sotto il titolo «Incidenti tra fascisti e slavi», la Delegazione ... di Caroiba ci prega di rilevare che ... si sono svolti a Raccottole ...

Notiziario Sportivo

A. E. Allievi batte A. S. Edera 1-0

Dopo di aver fatto un match nullo con l'A. S. Edera sezione di Muggia, i neri dell'Associazione Ex Allievi s'incontrarono domenica sul vasto campo di Triestenico con la squadra dell'Ass. Edera sezione di Roiano in una partita amichevole. La partita giuocata con brio ed impegno si è risolta dopo due accanite riprese a favore dell'A. E. Allievi.

L'inizio è nettamente favorevole ai neri dell'A. E. Allievi che attaccano con foga travolgente mettendo in serio pericolo la rete di Grilz, e riuscendo per merito del centro avanti Gabersich II a marcare l'unico punto della partita.

I rossi dell'A. S. Edera corrono alla riscossa, ma la forte difesa dei neri sventa ogni piccola probabilità di pareggiare. In una melée sotto porta dell'A. S. Edera, un terzino tocca con la mano il pallone, l'arbitro concede ai neri dell'A. E. Allievi un penalty, che viene cavallerescamente tirato fuori da Rizzatti II.

Nel secondo tempo il giuoco non perde nulla della sua vivacità. Le fasi del giuoco si susseguono rapidissime, ma senza ulteriore marcature dei punti. Verso la fine l'arbitro accorda un calcio di punizione ai rossi dell'A. S. Edera che il portiere dei neri Wolf para benissimo. Il fischio finale trova la squadra dell'A. E. Allievi vincente per 1 a 0.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 46 in poi; **Carpentieri:** 139 e 140 in poi; **Timonieri Lloyd:** dal 40*, 41* in poi; **Timonieri in generale:** 558* al 561*, 563* in poi; **Giovanotti in I.a:** 252 in poi; **Giovanotti in II.a:** 276*, 278*, 280 in poi; **Mozzi di coperta:** dal 544* al 549*, 551 in poi; **Caporali fuochisti:** 14 in poi; **Operai calderai:** 245; **Elettricisti:** 15 in poi; **Fuochisti Lloyd:** 324 al 301*; **Fuochisti in generale:** 382* al 385*, 387 in poi; **Carbonai:** 1223 in poi; **I.i cuochi:** 16*, 26*, 27; **II.i cuochi:** dal 56 in poi; **Garzoni cucina:** 145 in poi; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 25, 8; **Mozzi macchina:** 94 in poi; **Capistiva:** dal 20 in poi; **Infermieri:** 3, 5 in poi; **Infermiere:** 1 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco

personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d'Hotel: 7, 3; **Maestri di casa:** 1 al 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1, 4, 6; **Cameriere:** dal 4 in poi; **III.i camerieri alla camera:** 33 in poi; **Allievi da camera:** 74 al 132; **I.o cuoco classe:** 1, 2; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** dal 6 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 9, 10, 11 e 13; **II.o cuoco equip.:** 6, 7, 8; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 2 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 4 in poi; **I.i cambusieri:** 4*, 2, 5, 6; **II.i cambusieri:** 17*, 21, 1, 2, 3; **III.i cambusieri:** 10 in poi; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 3*, 7*, 8*, 16* in poi; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **Pistori:** dal 30 al 33, 2, 5 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

BORSA DI TRIESTE

del 17 maggio 1921

Rendita	74.—	Strade ferr. mer.	27
Consolidato 5%	9.6[illegible]	Oceania	63
Banca d'Italia	1354	G. L. Premuda	79
Commer. italiana	98[illegible]	Soc. Tramway	200
Comm. triestina	598	Tripcovich e C.	50
Banca it. sconto	570	Sp. Adriatica	[illegible]
Credito Italiano	615	Ampelea	602
Banco di Roma	11[illegible]	Ansaldo	14[illegible]
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	84
Banca Cred. pop.	228	Cantiere nav. tr.	19[illegible]
Zivnotenska	110	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	13700	» Isonzo	16
Grand. Meridion.	265	» Spalato	368
Riun. Adriatica	2565	Edison	441
Nav. Adria	440	Eridiana	265
» T. Cossovich	160	Kerka	39
» Cosulich	375	Gas Roma	445
» Dalmatia	275	Ilva	45
» Gerolimich	1460	Lavanderia	140
Nav. Gen. Ital.	498	Off. navali tries	05
» Libera Tr.	531	Pastificio triest.	[illegible]
Nav. Lloyd Tr.	1050	Pilatura riso	195
» Istria-Tries.	2 8	Terni	50
» Lussino	860	Stab. Tecnico	540
» Martinolich	21	Tergesteo	2000
Strade ferr. med.	138	Montecatini	125

Nei titoli diversi affari senza speciali variazioni. I principali cambi più fermi.

CAMBI: Su Amsterdam 660.—; su Francia 152.75; su Londra 72.75; su New York 17.90; su Svizzera 325.—; su Berlino 31.65; su Bucarest 32.—; su Praga 27.—; su Ungheria 8.60; su Vienna 3.15; su Zagabria 13.80.

VALUTE: Dollari 17.70; Lei 32.—.

Cambi in Italia

MILANO 17: su Francia 154.10; su Svizzera 327.62; su Inghilterra 73.20; su Nuova York 18.30; su Berlino 31.67.

ROMA 17: su Francia 154; su Svizzera 322; su Inghilterra 73.50; su Nuova York 18.15; su Berlino 31.50.

Cambi all'Estero

PARIGI 17: su Italia 66.25; su Londra 47.465; su Nuova York 11.875; su Svizzera 213.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Fascio. La Missione di controllo interalleata sta per arrivare a Budapest. Rappresenta in seno alla stessa l'Italia, il generale Zuccari. Andare a Budapest via Longatico è momentaneamente impossibile. Via Tarvisio costa il viaggio: fino a Tarvisio in II classe lire 53.25; colà si prende il biglietto fino a Vienna (corone 768 in II classe). Il biglietto da Vienna a Budapest deve essere preso a Vienna e si paga in corone austro-tedesche. Partenza da Vienna alle 9 del mattino di mercoledì, venerdì e domenica. Arrivo a Budapest alle 18.35. Da Vienna si può andare a Budapest anche col piroscafo della Società di navigazione a vapore sul Danubio. Con la corsa ordinaria si pagano cor. 700 in I cl. e 350 in II; con la corsa express (tre volte la settimana) 140 dinari in I e 70 in II (servizio per Belgrado. — *N. U. Pola.* Il D. L. 14 settembre 1918 n. 1314 è del nostro Governo. Esso concede una indennità a tutti i funzionari aventi famiglia nell'importo di lire 190 a titolo di caroviveri e una indennità di lire 0.85 giornaliere per ogni persona a carico oltre le quattro. Per persone di famiglia debbono intendersi solo i genitori, la moglie, i figli e figliastri, i fratelli e le sorelle. La legge imperiale n. 333 dell'11 settembre 1918 emanata dal cessato regime austriaco concede supplementi ai celibi aventi a carico genitori, nonni, fratelli e sorelle e pertanto non La riguarda. — *Commerciante in erba.* «Vienna estera»: si intendono cheques per pagamenti all'estero. «Vienna interna»: cheques su privati per pagamenti in Austria. — *Albergo Turriaco.* La regola è distribuire prima le carte ai giuocatori e poi levare la briscola, ma dopo tutto è questione di convenzione.

Desideroso. Gli appartamenti contemplati nel decreto 5 agosto 1920, art. 1 e per i quali l'affittanza avrebbe dovuto cadere il 24 agosto 1921 sono quelli con pigione superiore alle 4000 lire. — *Tricolore.* Non diamo indirizzi. Se si tratta di difetto fisico si rivolga al chirurgo. — *Assiduo lettore Pola.* Per la liquidazione delle cartoline vaglia emesse prima del 1.o novembre 1918 pendono trattative tra l'amministrazione italiana e quella austriaca. Quelle emesse dal primo novembre in poi sono depositate alla locale Direzione delle Poste e vengono pagate su richiesta dei destinatari che si presentano a reclamarle. — *Assiduo lettore.* Le corse trottistiche a Montebello verranno riprese probabilmente appena entro l'anno venturo; non è però esclusa una eventuale riunione nell'autunno di quest'anno. — *Assidui scommettitori.* Quei principi non godono in Italia di nessun diritto speciale per la loro qualità. — *Impiegato pubblico.* Non è ancora trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande del genere. Esse devono essere prodotte al Commissariato Generale Civile, ufficio IX, il quale però le tiene, per il momento, in sospeso in attesa di una decisione di massima da parte del competente Ministero, da seguire al riguardo.

OGNI GIORNO UNA

— Cameriere!
— Comanda?
— Si può avere uno stuzzicadenti?
— Ecco: per il passato ne tenevamo, ma poi li abbiamo smessi; perchè tutti, dopo essersene serviti, li gettavano via!

SCIARADA

Faccio don della *primiera*
A chi entra nella terra.
L'*altro* afferma ch'io son tale.
Pittor insigne nel *finale*.

Soluzione del giuoco precedente:
RE - GOLA - MENTO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

L'asma è guaribile

Il buon esito sorprendente dell'Asthmador.

«Desidero che ognuno in Italia che soffre d'asma, sperimenti il mio metodo di cura, a mio rischio, interamente» ecco quel che il dott. Schiffmann, diplomato dal Collegio di medicina di Saint Louis, Stati Uniti, annunzia a tutti gli sfortunati che soffrono di questo male. Dice inoltre: «Non importa quanto sia violento l'insulto od ostinato il caso in questione. L'Asthmador arrecherà infallantemente un sollievo istantaneo, comunemente entro 10 o 15 secondi, ma sempre entro altrettanti minuti». Egli sa quello che ha fatto per migliaia di asmatici ed onde convincere altri, i quali non hanno ancora sperimentato il suo rimedio, dei meravigliosi meriti di questo, prega questo giornale di pubblicare l'avviso che offre di consegnare un abbondante pacchetto campione del suo Asthmador assolutamente gratis, a tutte quelle persone che si rivolgeranno alla Farmacia Zanetti, via Mazzini 43, entro 4 giorni da oggi.

Egli crede che una prova effettiva come quella da lui attualmente offerta, sarà il modo più convincente, anzi l'unico mezzo atto a superare il preconcetto naturale di migliaia d'asmatici, i quali hanno finora cercato ma inutilmente, un sollievo alle loro sofferenze. Sebbene la maggioranza delle Farmacie tengano una provvista di Asthmador, il dottore teme che alcune persone possano non averlo ancora sentito nominare, ed è allo scopo di renderlo noto ad esse che egli fa la presente liberale offerta.

Le persone residenti altrove che desiderino sperimentare questo rimedio riceveranno pure un campione gratuito, a mezzo posta, purchè inviino semplicemente il loro nome ed indirizzo completo sopra una cartolina postale (nessun altro scritto) entro 4 giorni da oggi. Indirizzo: Asthmador, presso la Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

F.LLI GATTI
Chiesa Evangelica 1 - Telef. 2711
IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE
Vini da Pasto e di lusso
delle migliori
FATTORIE PIEMONTESI
E TOSCANE
Garantiti genuini
Vermouth - Marsala e Liquori
in damigiane e bottiglie.

Universitari, Ragionieri ed altri
Promozioni a Dottore, Ingegnere o Ragioniere in base al metodo legale di corrispondenza o di equivalenza.
Facoltà esistenti: Filosofia, Teologia, Filologia, Letteratura, Giurisprudenza, Scienze, Scienze commerciali, sociali, politiche, Ingegneria, Fisica, Agraria, Medicina, Odontologia, Veterinaria, Chimica, Farmacia.
Informazioni dettagliate per la candidatura a Dottore
riconosciuta ufficialmente dal Delegato scrivendo: Casella Postale 490, Trieste.

REUMATISMI
E TUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO SI CURANO COI
FANGHI DI ABANO
STAB. "HOTEL TRIESTE"
APERTO TUTTO L'ANNO
"COMFORT MODERNO"
DIREZIONE: R. BREGA & COMP

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzi L. 8.40 la scatola e L. 47.50 le 6 scatole, franco. Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta 10, Milano.

Lavorazione del Legno
Sagome liscie e ornamentale
Finimenti per mobili, in noce satinè
Talloni in legno
GIUSEPPE GALI' & FIGLI
CATANIA - Via Tempio N.ro 12

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio-Todeschini
15 Maggio-30 Settembre
Celebri cure di
BAGNI E FANGHI
Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica medica.
Consulenti: Prof. LUCATELLO MURRI - F. VITALI.
Direttore medico residente: Prof. comm. LUIGI PESERICO, libero docente di clinica medica.
Telefono N. 7-89 di Padova.
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni.
A Trieste informa MARIO LANG, Farmacia di Corte, Via Cavana 11

Roncegno
ALPI TRENTINE
BAGNI ARSENICALI-FERRUGINOSI
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
DIRETTORE GENERALE PROF. G. VIOLA
DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
PALACE ET GRAND HOTELS
ANNESSI ALLO STABILIMENTO, PRIMISSIMO ORDINE
Soggiorno ideale
DIRETTORE A. FRONER
Riapertura giugno 1921
L'ACQUA DA BIBITA IN TUTTE LE FARMACIE

Teatro „Eden"
OGGI
il più grande avvenimento artistico
Gerusalemme liberata
Poema di Torquato Tasso
Grande capolavoro cinematografico in 5 parti
Titanico duello fra Tancredi e Argante - Idillio guerresco di Clorinda e Tancredi - Gigantesca ricostruzione delle mura di Gerusalemme - Battaglie notturne - Incendio delle torri - Assalto finale con macchine d'assedio - Entrata in Gerusalemme delle truppe alleate gentilmente concessa dai Comandi Supremi
Spettacolo adatto principalmente per gli studenti

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA offresi per cucire e stirare. Offerte «Dina» al Piccolo. 54238 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie offre «Provveditorio», Ginnastica 34. 54302 A

DONNA brava offresi per tutto il giorno oppure la mattina o dopopranzo. Via Scussa 5-V sinistra. 54210 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA pratica lavori domestici cercasi prontamente; mensile 90 lire; presentarsi con libretto via Vasari 8-I porta 8. 59297 B

BAMBINAIA offresi prontamente. «Bambinaia» al Piccolo. 54006 B

BRAVA onesta ragazza cercasi per piccola distinta famiglia. Via Udine 2-III. 54150 B

CAMERIERA privata, semplice e pratica, parli italiano e tedesco, cercasi prontamente. Albergo Europa, dalle 11-12 e dalle 2 alle 5 pom. 54178 B

CAMERIERA media età con buoni attestati cercasi per servizio a ore in casa di medico. Piazza S. Giovanni 3 II. 5418 B

CUOCA capace per locanda cercasi prontamente. Riva Grumula 20, trattoria. 59415 B

CUOCA massaia distinto signore solo con referenze. Per Genova Bari cuoca cameriera cercasi. Machiavelli 7 Zeidler. 5359 B

CUOCA che voglia occuparsi piccolo quartiere cercano coniugi; richiedonsi attestati. Donizetti 5 porta 6. 59317 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Via Giulia 39-I porta 7. 59443 B

DOMESTICA capace per tutti lavori, buona paga, cercasi per piccola famiglia: presentarsi via Giulia 4 porta 7. 54162 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Miramar 29 porta 10. 54180 B

DOMESTICA con buoni attestati cerca prontamente piccola famiglia. Acquedotto 42-II destra. 54242 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Buon salario. Via Valdirivo 5 II. 1151 B

DOMESTICA brava buoni attestati cerca prontamente piccola famiglia. Buonissimo salario e trattamento. Via Rossetti 25, primo, porta 7. 24149 B

DOMESTICA cercasi 120 lire mensili, ottimo vitto, piccola famiglia. Via Pendice Scorcola 353, villa Emilia. 59165 B

DOMESTICA tedesca o slava sappia cucinare, presentarsi soltanto con ottimi certificati dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 53666 B

DOMESTICA brava, buonissima paga, buon trattamento cercasi. Via Cavanna 12 II. 5376 B

DOMESTICA per piccola famiglia, preferita sappia cucinare, cercasi. Machiavelli 3, terzo piano. 440 B

DOMESTICA cercasi. Paga 100 lire. Cassa Risparmio 13 destra I. 5374 B

DOMESTICA per piccola famiglia ricercasi. Rivolgersi Acquedotto 56 quarto sinistra. 59495 B

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa cercasi. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Buona paga. Via S. Nicolò 11 terzo. 5355 B

DOMESTICA con buoni attestati sappia cucinare semplicemente, cercasi. Via Bellini 13 I scala II piano destra. 54252 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via S. Giovanni 12-II. 54094 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi; buona rimunerazione, entrata sabato. Casparis, Via San Lazzaro 20-I. 59305 B

DOMESTICA soltanto s'è capace di cucinare e pulire una stanza verso ottima paga cercasi: presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 59315 B

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia; buon trattamento. Acque 20 porta 17. 59291 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, colloca gratuitamente «Provveditorio», Ginnastica 34. 54302 B

DONNA o ragazza che sappia cucire con la macchina e riparare la biancheria d'hotel cercasi subito. Albergo Europa. 54178 D

DONNA sappia cucinare cercasi da piccola famiglia, pronta entrata, verso buonissima paga. Viale XX Settembre (ex Acquedotto) N. 60 porta 13. 54126 B

IMPIEGATO capace tenitura di libri; impiegata capace stenografia corrispondenza; cameriere portar vino; cantiniere, due lavapiatti, facchino di piani e giovane macellaio hotel fuori cercansi. Mazzini 12 «Unione». 1152 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Dalle 10-12 e dalle 14-16. Giacinto Gallina 5-IV sinistra. 54130 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi mattina. Acquedotto 37 porta 9. 59355 B

PRESTASERVIZI con documenti dalle 7.30 fino 11 ant. cercasi lire 90 e caffè. Aleardi 325 II porta 9. 5364 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 ore pomeriggio cercasi. Scala Belvedere 4, porta 16. 54336 B

PRESTASERVIZI, dalle 8-12, cercasi. Via Mazzini 46, porta 12. 200 B

RAGAZZA capace cercasi da piccola famiglia con buona paga e trattamento. Via Cologna 17, porta 7. 54170 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia con bambina buon salario. Piazza Leonardo da Vinci n. 1, pianoterra, porta 3. 54362 B

RAGAZZA onesta capace lavori casa nonchè cucinare per coniugi soli cercasi verso buona retribuzione. Presentarsi dalle 11 alle 12 in via Trento N. 4, III piano, porta 12. 5379 B

RAGAZZA per lavori domestici cerca prontamente piccola famiglia verso buon salario ottimo vitto: presentarsi Alfieri 4 porta 14. 59493 B

RAGAZZA di servizio ed una buona cameriera disposta recarsi Palermo cercansi. Rivolgersi Viale XX Settembre 17-I (ufficio). 59445 B

RAGAZZA per lavori domestici soltanto alla mattina cercasi: buona famiglia. Piazza Libertà 5-I. 54266 B

RAGAZZA per bambini cercasi. Via Olmo 14. 54188 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi per villa. Buon trattamento e buona paga. Rivolgersi Rotter, Cologna 4. 54160 B

RAGAZZETTA 2 ore mattina 2 dopopranzo lavori leggeri cercasi. Via Belpoggio 3, Motes. 54132 B

RAGAZZETTA per servizio da 14 a 17 anni cercasi da piccola famiglia. Via S. Caterina N. 8, S. II A. Sorè. 54316 B

SIGNORINA semplice cercasi per due bambine disposta anche accudire faccende domestiche, meno cucina. Mondolfo, Via Milano 18. 54134 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A jour a macchina eseguiscesi in giornata. Michelangelo 25 pianoterra. 54184 C

AGENTE ramo commestibili e salumeria offresi. Offerte «Ireneo» al Piccolo. 59359 C

AMMINISTRATORE rurale perfetto tanto praticamente che teoricamente in tutta agricoltura, enologia orticoltura, ovicoltura e zootecnica, perfetto contabile, referenze ineccepibili, offresi qualunque luogo. Offerte «Rurale» Piccolo. 54146 C

ASSOLTO scuole ginnasiali, trentenne, praticissimo contabilità, lavori ufficio, volonteroso, onesto, cerca occupazione stabile presso ditta o società commerciale. Primarie referenze, miti pretese. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 52200 C

BRAVISSIMA sarta biancheria da uomo accetta lavoro in casa. Piazza G. B. Vico 2, IV p. porta 22. 57535 C

CAMERIERA d'albergo pratica con ottimi attestati offresi anche per fuori. Via Risorta 3. 59309 C

CASSIERE - lunga pratica - dispone cauzione e serie garanzie offresi per banco o serie ditte. Offerte sub «Codero» Piccolo. 59367 C

CASSIERA praticissima con buoni attestati offresi. Conosciuta primarie ditte. Indirizzo al Piccolo. 59427 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cerca posto conosce lingue italiana e tedesca. Offerte sub «I. G. 148» al Piccolo. 54064 C

CORRISPONDENTE contabile trentenne, dattilografo, conosce francese, tedesco, lunga pratica commerciale, offresi. Offerte «Pistoia» al Piccolo. 59101 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco offresi alcune ore giornalmente. «Triestino» Piccolo. 54306 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco polacco dattilografo, conosce francese russo, offresi. Offerte «Polacco» al Piccolo. 54252 C

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza abile conteggi, cognizioni tedesco offresi prontamente. Sub «Conteggi» Piccolo. 54192 C

DISEGNI modernissimi su vestiti ogni genere eseguisconsi prontamente. Prezzi miti. Via Massimo d'Azeglio N. 22-IV porta 16. 59357 C

DISTINTA signora media età cerca posto come direttrice casa presso distinta famiglia: capace tutti lavori casa, buone referenze. Scrivere «Onestà» Piccolo. 59345 C

ELETTROTECNICO, montatore primarie case, montaggi esercizio, centrali elettriche, impianti case, reti aeree, bobinaggio alternatori, trasformatori. Pellegrino, piazza Tribunali 30, Napoli. 10597 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori, riparazioni, lucidatura a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 58571 C

GELATIERE fornellista manipolatore spiriti, liquori offresi qui o fuori; miti pretese. Scrivere «Manipolatore» Piccolo. 54198 C

GIARDINIERE ortolano capace anche nella viticoltura offresi in città, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 59541 C

GIOVANE serio con buone referenze dispone cauzione occuperebbesi quale persona fiducia. Offerte sub «Garante» Piccolo. 59367 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. n. 39, I piano, sinistra telef. 34-83. 52060 C

INFERMIERA czeco-slovacca parla anche tedesco, con buone referenze cerca posto presso bambini anche fuori Trieste. Offerte sub «Infermiera» Piccolo. 54308 C

LAVORI ricamo qualunque specie assumonsi. Via S. Giusto 32, I. 50 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4. Negozio mercerie. 59383 C

MATERASSAIA offresi domicilio: vicino piazza, via Giuliani 2-2III, Berque. 58793 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli prezzi discreti. Foscolo 26 V. 58901 C

NURSE raccomandabile tedesca parla francese inglese nonchè istitutrice tedesco francese italiano piano offro. Machiavelli 7, Zeidler. 5360 C

ONESTISSIMO serio, cerca posto fiducia, anche magazziniere: dispone buona cauzione. Offerte sub «Ines» Piccolo. 53594 C

PANTALONAIA, camiciaia assumerebbe lavoro casa propria. Offerte sub «Marucci» Piccolo. 54146 C

PORTINAIO calzolaio, marito moglie senza figli offresi anche senza paga, purchè ci sia casotto e camera cucina. Offerte «Portiere» al Piccolo. 54226 C

PREVENTIVI a gratis! per installazioni elettriche e riparazioni in genere a prezzi molto convenienti; rivolgersi di Rudes Umberto, autorizzato elettrotecnico, via Ferriera 45 A. 58341 C

RAGAZZA brava per tutti lavori, per trattoria per caffè, albergo, offresi. Lavorato tre anni caffè. Offerte «Renata» Piccolo. 54052 C

RAGAZZA di buoni costumi capace tutti lavori cerca posto presso persona sola. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 59387 C

RAGAZZA offresi per qualunque occupazione anche per scrittoio. Offerte sub «Irma» al Piccolo. 59465 C

RAGIONIERE versatissimo corrispondenza-contabilità, dattilografia, buona conoscenza tedesco, francese, pratico trattazione affari, disposto viaggiare, miti pretese, offresi anche subito. Offerte «Palestro» al Piccolo. 59101 C

RIPARANSI calze in seta e filo. Maria Simeoni, Corso 39. 52518 C

SARTA bravissima, straordinario gusto, confeziona toilette senza difetto. Madonna del Mare 4-II, Arrigoni. 57921 C

SARTA donna accetta in casa qualunque lavoro. XXX Ottobre 14-II porta 12. 59341 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti. Corso 45-III. 54196 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto e alquanto sollecito offresi. Vesti lire 20, vestiti lire 40 in poi. Romildo, Riborgo 17, II. 5336 C

SARTA abilissima signora, accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12 I, porta 6. 54382 C

SARTA offresi prezzi mitissimi. S. Francesco 53, p. 16. 4322 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature lavoro esatto e alquanto sollecito, offresi. Vesti lire 20, vstiti lire 40 in poi. Romilda Riborgo 17, II. 5366 C

SIGNORINA distintissima, diplomata, conoscenza lingue, pratica bambini, occuperebbesi anche compagnia signora, mesi estivi presso distinta famiglia fuori di Trieste. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 59343 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio offresi prontamente. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 54194 C

SIGNORINA seria, esperta dattilografa, lavori contabilità, anche cassiera, occuperebbesi subito primaria azienda. Offerte «Rossi» Piccolo. 54124 C

SIGNORINA seria di distinta famiglia, volonterosa, conoscenza lingua tedesca, italiana, slovena, dattilografia, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Orfana 190» al Piccolo. 59363 C

SIGNORINA impiegata, capace lavori d'ufficio velocissima dattilografia, conosce lingua italiana, tedesca e croata, stenografia italiana, cerca impiego presso primaria ditta in città. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 59483 C

SIGNORINA offresi aiuto casa. Indirizzo Piccolo. 54260 C

SIGNORINA offresi per bambini parla italiano tedesco. Indirizzo Piccolo. 54260 C

SIGNORINA pratica ufficio, abbastanza istruita, occuperebbesi subito. Miti pretse. Ottime referenze «Giorgia» Piccolo. 59549 C

SIGNORINA, pratica cassa, cerca qualsiasi impiego, purchè decoroso, anche quale venditrice. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 59531 C

SIGNORINA 17enne parla italiano, tedesco, un po' francese offresi a famiglia signorile anche fuori di Trieste, possibilmente bagni. Offerte «Bagni» Piccolo. 59559 C

SIGNORA ventiquattrenne, bella presenza, istruita, offresi per qualunque impiego, anche altra città. Gentili offerte sub «Necessità» al Piccolo. 59277 C

SPECIALISTA in catrame attualmente impiegato presso primaria ditta austriaca, versato nella distillazione e fabbricazione di catrame e prodotti affini cioè asfalto, grasso-tovote, creolina, naftalina, vaselina, sunta, pratico dell'acquisto, della valutazione e dell'analisi delle materie prime, cerca posto in Italia. Offerte dirigere a E. W., via Crosada 14, presso Leban. 59361 C

STIRATRICE biancheria offresi dalle 8-14. Indirizzo Piccolo. 59329 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 54298 C

TAPPEZZIERE ripara e lucida anche mobili, offresi a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi «Ruden». 54310 C

TRENTENNE pratico ramo alimentari, desideroso stabilirsi Triste, cerca posto presso magazzino ingrosso, rappresentanze, contabilità, corrispondenza: referenze, cauzione. Scrivere 1154 Unione pubblicità Udine. 1000 C

VEDOVA sola bisognosa occuperebbesi presso operaio solo o con figli per tutto il giorno; miti pretese; eventualmente andrebbe anche in qualche caffè popolare. M. d'Azeglio 7-V porta 11. 54174 C

VENDITRICE pratica, offresi in qualunque genere. Offerte al Piccolo sub «Miti pretese». 59489 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE manifatture (dettaglio) cerca prontamente ditta Fragiacomo, Piazza Vico 8. 54374 D

CASSIERA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 59487 D

CONTABILE provetto, capace corrispondenza lingue, stenografia, dattilografia, disposto anche viaggiare cercasi. Offerte sub «Capace» Piccolo. 59507 D

DATTILOGRAFIA perfetta, molto veloce, sappia scrivere correntemente sotto dettatura, con bella calligrafia, cercasi. Inutile offrirsi senza perfetti requisiti. Scrivere Casella Postal 175. 59075 D

GARZONA sarta cercasi: bene retribuita. Gatteri 27, porta 19. 59505 D

IMPIEGATA corrispondente italiana, tedesca, dattilografa, cerca ditta per pronta assunzione. Rivolgersi S. Nicolò 30, mezzanino. 59463 D

LAVORANTE calzolaio, lavoro stabile, cercasi. Milloch, Muggia. 54208 D

LAVORANTI pittori due, bravi di colorire ad olio cercansi. Presentarsi dalle ore 6,30 alle otto in via Ginnastica n. 6, liquoreria. 59543 D

MEZZA lavorante sarta, lavori semplici, cercasi. Via Vasari 8, porta 29, V piano. 59521 D

OPERAIO capace, lavorazione tubi di cemento pressati, cercasi. S. Servolo 2. 59349 D

RAGAZZO banco, pratico tutti lavori caffè, cercasi. Caffè Edison, Viale XX Settembre 16. — 54156 D

RISCUOTITRICI pratiche cercansi. Indirizzo al Piccolo. 54120 D

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, croato, cercasi da primaria ditta, lavoratore assolutamente indipendente. Offerte sub «Capacità 10» al Piccolo. 59417 D

PERSONA seria che possiede talento di organizzazione e cognizione della lingua slovena trova impiego presso primaria ditta. Offerte sub «S. M. C.» al Piccolo. 59285 D

RAGAZZI già pratici manifatture cerca prontamente ditta Fragiacomo, Piazza Vico 8. 54374 D

SIGNORINA abile dattilografa, conoscenza italiano e tedesco, cerca importante ditta. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 54274 D

SIGNORINA anziana con grande pratica nei lavori scrittoio, perfetta bilancista, corrispondente dattilografa e stenografa, con conoscenza delle lingue, capace di sostituire il principale, cercasi verso buone condizioni indipendenti. Solamente offerte dettagliate vengono prese in considerazione. Sub «Lavoro solo», Piccolo. — 59395 D

SIGNORINA perfetta contabile, conoscenza lingue, corrispondente, stenodattilografa cercasi per mezze giornate. Offerte sub «Onestà 3» Piccolo. 59507 D

STENODATTILOGRAFA cercasi da primaria ditta quale praticante; richiedesi perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub «Assidua» al Piccolo. 59415 D

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. — E

CAMERA ammobiliata, cerca giovane distinto, vitto buono, I. giugno, paraggi piazza Oberdan. Offerte «Brava massaia» Piccolo. 59391 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pianoterra, giardino, cerca maestra insegnante italiano francese. Scrivere «Serietà». Piccolo. 54152 E

CAMERA matrimoniale, cucina ammobiliate oppure appartamentino vuoto o ammobiliato, cercano coniugi distinti per fine mese. Offerte sub «Ragioniere», Piccolo. 54148 E

CAMERA ammobiliata, ingresso separato cerca signore serio, paraggi piazza Goldoni-Carducci-Giardino. Offerte sub «Audace», Piccolo. 54164 E

CAMERA vuota con, senza comodo cucina cerco. Offerte «1000» Piccolo. 54302 E

CAMERA, salotto o camera convenientemente ammobiliata, posizione centrale, ingresso indipendente, presso distinta famiglia non affittacamere cerca ufficiale superiore. Scrivere sub «Superiore», Piccolo. 59379 E

SIGNORE serio benestante cerca buona famiglia alloggio vitto. Indirizzo con prezzo al Piccolo. 54272 E

STANZA ammobiliata, possibilmente presso signora sola, cerca signorina impiegata. Offerte «Impiegata», Piccolo. 54138 E

STANZA ingresso libero cerca distinto signore. Offerte «Triestino stabile» Piccolo. 59331 E

STANZA letto eventualmente salottino, ingresso libero, comfort, massimo secondo piano, cerca distinto signore. Offerte sub «Conte» al Piccolo. 58791 E

STANZA 2 letti cercano distinti. Offerte «Fratelli» Piccolo. 54300 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercano impiegati. Rivolgersi Ginnastica 1, lattedia, tutti giorni. 54380 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanze ammobiliate diverse posizioni affitta «Provveditorio» Ginnastica 34, dopo 10. 54300 F

AFFITTEREBBE distinta signora da luglio stanza grandissima lussuosa, stufa, luce elettrica con uso sala pranzo, salotto musica, bagno, telefono, con vitto completo, 3600 trimestrali, a distinto signore stabile. Scrivere «Comodità» Piccolo. 59211 F

CAMERA ammobiliata affittasi eventualmente costo. Tiziano 18, III, destra. 54140 F

CAMERA elegantissima, affittasi soltanto a distinto signore lire 130. Giulia 82, portinaio. — 59385 F

CAMERA letto, salotto, elegantemente ammobiliati, eventualmente cucina, per uno o due signori, affittansi presso distinta famiglia non mestierante. Via Aleardi 321, IV, sin. 200 F

CAMERA ammobiliata per una persona affittasi. Piazza Valle 2, II. 5365 F

CAMERA ammobililata, grande, elettrica, affittasi signore distinto, stabile. Indirizzo Piccolo. 59529 F

CAMERA ammobiliata pressi stazione centrale affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 54228 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a due distinti signori, compresa pensione. Commerciale 11, III. 54376 F

CAMERA con due letti affittasi possibilmente a marito e moglie. Androna del Pozzo N. 4, III p. 5378 F

CAMERA elegante, centro, primo, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 59491 F

CAMERINO chiaro, con vitto, affittasi a onesto operaio. Tommaso Luciani 14, pt. 59419 F

LETTO affittasi. Via San Giusto 32, I. 200 F

LETTO con costo affittasi a onesto operaio. Via dell'Istituto N. 34, pt. 59409 F

PICCOLA famiglia darebbe buon vitto a 4 persone. Indirizzo Piccolo. 54292 F

PORTOROSE affittansi stanze ammobiliate volendo pensione o cucina. Villa Papo, Portorose. 5362 F

PORTOROSE in villa affittansi stanze elegantemente ammobiliate con pensione. Villa Pupini, Portorose. 5363 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 54204 F

STANZA ammobiliata per uno o due signori, con o senza costo, d'affittare. Molin grande 42, porta 12. 59369 F

STANZE (due), comodo cucina, affittasi. Tamino, Caffè Venezia. 54268 F

STANZA ammobiliata, elegante, due letti, affittasi a due distinti signori. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 280 F

STANZA e salotto ammobiliati, luce elettrica, uso telefono, massima pulizia, affittansi a distinto signore solo. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 17. 54236 F

STANZA e stanzino ammobiliati, affittansi con vitto. Fabio Severo 64, p. 15. 54096 F

STANZA grande elegantemente mamobiliata, in casa signorile, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 54142 F

STANZA grande lussuosa, affittasi prontamente a due signori distinti. Via Corti 2, I, sin. 59425 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, luce elettrica, bagno, vicinanza Stazione centrale, affittasi con costo a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 54110 F

STANZA matrimoniale con uso salotto, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54186 F

STANZA vuota, affittasi. Rossetti 3, IV p. — 59289 F

STANZA ammobiliata, mai affittato, unico subinquilino, affittasi a serio signore stabile, non giovane e distinto. Indirizzo al Piccolo. 54294 F

STANZA bellissima, elegante, bene ammobiliata, splendida vista, senza luce, ingresso libero, in centro, affittasi distinto commerciante. Rivolgersi Piazza Goldoni, Trattoria alla Luna, dopo le 9. 54326 F

STANZA due letti, vitto eccellente, darebbesi a due distinti signori. Offerte con prezzo al Piccolo «Soleggiata». 54360 F

STANZA elegante, volendo vitto affittasi presso distinta famiglia a distintissimo signore. Via Fontana 9, II. 54356 F

STANZA elegante, pulitissima, affittasi distinto signore impiegato, marittimo, escluso signore. Indirizzo Piccolo. 59513 F

STANZE ammobiliate, al mare, d'affittare. Scrivere Madeyska, Villa Punta, Lussingrande. 24155 F

STANZETTA ammobiliata ingresso libero affittasi a persona per bene. Fonderia 4, III, Ladiano. 59481 F

STANZETTA 2 letti affittasi. Corso Garibaldi N. 4, IV piano, porta 22. 59477 F

STANZETTA bella, bene ammobiliata, due letti, affittasi a due signori, volendo vitto, nei pressi Giardino pubblico. Più altre stanze di dusso un letto, luce elettrica, bagno, uso salotto in bel centro. P. Goldoni 11, Trattoria «Luna», dopo le 9. 54326 F

UFFICIO composto di sala e due stanze, Corso Vittorio Emanuele, affittasi. Offerte sub «Vuoto», Piccolo. 59459 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. Lezioni materie Reali, popolari impartisce studente. Indirizzo Piccolo. 54334 G

AUTORIZZATA scuola danza Jaksch. Oggi lezione Sala Tina; dalle 20-23. 54106 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegno celermente con metodi speciali facilissimi. Iscrizioni tre alle nove. Prf. Cataldo, XX Settembre 25, III. 54344 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali, tenuto da soli professori. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

RIPETIZIONI scolastiche in qualsiasi materia, preparazione agli esami di ammissione e di riparazione, esami di integrazione. Professori: Enenkel, Imperiali, dott. D'Atena, Attemberger, dott. Bruni, De Marchi, dott. Tarozzi, Polacco, dott. Gridelli, Levi, dott. Pardo, Romanini, Greilinger, Joice, Cibeu, dott. Rovere, Finazzer, Nodale, dott. D'Orsi, dott. Bittanga, Sisto. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

SCUOLA calzature, via Zovenzoni 5-I, corsi diurni e serali. 58337 G

SIGNORINA o signora, studio elementari, cercasi per ragazzo. Daquino. Battisti 13. 59501 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 54172 G

VIOLINISTA impartisce lezioni, principianti, progrediti, metodo Conservatorio, 20 lire mensili. Informazioni giornalmente 15-17. Ponziana 63. 59407 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO d'oro fu smarrito dalla via S. Francesco 9 alla via Carducci 12. Onesto rinvenitore generosa mancia portando via Carducci 12, latteria. 54112 H

CERTIFICATO d'approvazione di un veicolo, targa N. V. G. I. 91, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via Pietà 11, garage. 54206 H

PAIO chiavi unite con spago, smarrite paraggi XX Settembre, via Piccardi, trattoria Spofford. Chi le avesse rinvenute pregato portarle, verso mancia, piazza Donadoni N. 14 a, III, Vidusso. 54264 H

PERDUTO ieri ore 15 dinanzi Posta centrale 2 fogli giornale americano. Mancia lire 50. Indirizzo Piccolo. 59473 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica sera, con documenti. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo trattenendosi denaro. 54232 H

SMARRITA paraggi Foscolo-Gatteri una piccola borsetta marrone con entro denaro ed un piccolo orologio: pregasi l'onesto rinvenitore di tenersi tutto l'importo portando resto Piccolo. 54324 H

SMARRITO lunedì mattina tre cinghie trasporto mobili; rinvenitore pregato verso mancia portarle via Palestrina 3, III, Stoch. 54254 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

MAGAZZINI grandi, piccoli, negozi, garage, uso, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 53545 I

A. A. Quartieri diverse grandezze, posizioni, affitta «Provveditorio» Ginnastica 34, dopo 10. 54300 I

APPARTAMENTINO piccolo, signorile, massimo comfort, luce elettrica, affittasi tre mesi. Rivolgersi Parini 12, porta 10. 54372 I

APPPARTAMENTO signorile ammobiliato, centrale, cinque stanze, telefono, subaffittasi quattro mesi; esclusi bambini. Offerte «Settembre», Piccolo. 54182 I

APPARTAMENTO lusso, 5 camere, 2 camerini, accessori, ogni comfort possibile, pressi piazza Venezia, scambiasi con 3-4 camere, possibilmente stessi paraggi, comfort. Offerte in giornata al Piccolo sub «Convenientissimo». 53519 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, luce elettrica, sito centro viale XX Settembre, scambiasi con altro pari grandezza. Offerte sub «Immediato» al Piccolo. 54126 I

BEL quartiere signorile, ammobiliato, quattro camere, cucina, comodità, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54278 I

CAMERA cucina, grande, centro, scambiasi camera, camerino, cucina, pure centro. Indirizzo Piccolo. 54340 I

GRIGNANO stagione estiva affittansi appartamenti ammobiliati con giardino, al mare. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 5369 I

GRIGNANO. Villa signorile, completamente arredata, quattro stanze da letto, vasta sala da pranzo, bagno, dispensa, affittasi per la stagione estiva; oppure darebbesi prontamente in cambio appartamento di città o parte d'appartamento, quattro stanze vuote o parzialmente ammobiliate, e comodo cucina per tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 59337 I

MAGAZZINETTO con ambienti uso abitazione, adatto cucina popolare, stiratrice, chincaglierie, ecc., posizione favorevole affittasi. Rivolgersi Venti Settembre 51, I, destra, dalle 14-16. 5373 I

MAGAZZINO grande, chiaro, con ufficio, cedesi prontamente. Paduina 4, angolo. 54386 I

MAGAZZINO chiaro, spazioso, paraggi Stazione centrale, affittasi prontamente. Scala Belvedere 2, IV, destra; 15.30-17.30. 59371 I

MAGAZZINO interno via della Fornace 1, affittasi prontamente, annue 600, rara occasione. Rivolgersi portinaia. 54246 I

PORTOROSE affittasi villa ammobiliata, con splendido giardino. Portorose, Villa Elsa. 5361 I

QUARTIERE camera, cucina acqua, gas, II p., soleggiato, scambio due camere cucina, paraggi Barriera. Offerte «Scambio», Piccolo. 54118 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 59205 I

QUARTIERE 11 stanze, parzialmente ammobiliato, comfort, affittasi subito. Serie offerte Piccolo «Gommetti». 59553 I

QUARTIERINO ammobiliato e singole stanze, affittansi causa partenza; dopo 10. Ginnastica 1, latteria. 54380 I

SCAMBIASI quartiere tre stanze, cucina, terreno, pressi Cantiere S. Marco, con più piccolo purchè comodità galline. Ind. Piccolo. 59301 I

UFFICIO centralissimo Lo piano d'affittare. Offerte «Centro» Piccolo. 59085 I

VILLA a S. Bernardino presso Pirano, affittasi, tre stanze cucina, vuote. Rivolgersi via Pietà 607, II; dalle 13-14. 54304 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AUTORIZZATA Agenzia Fabris cerca appartamenti, stanze, salotti ammobiliati, magazzini, si può prenotarsi senza nessuna anticipazione. Abbonamento mensile. Piazza Borsa 2, III. — 54212 L

COMMISSIONE Italiana Confini cerca appartamento o villa in città o vicinanze, di almeno 10 stanze vuote o ammobiliate. Offerte Ss. Martiri 15, Trieste. 59157 L

MILLE due regalansi chi mi procura quartiere vuoto. Scrivere «Carlo». 54092 L

QUARTIERE vuoto 2, 3 stanze, cucina, cerco. Offerte «Volontà» Piccolo. 54062 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, magazzini, negozi, trattorie, cercansi. Via Coroneo N. 9, I, Zabucovich. 59553 L

QUARTIERINO ammobiliato con cucina, acqua, luce, cercano sposi. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 59293 L

QUARTIERE vuoto 1-2 stanze cucina per sposi cercasi. Offerte sub «Oriente» al Piccolo. 54190 L

STANZE 2-3 ammobiliate comodo cucina, eventualmente quartiere, cercasi centro. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 54200 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzo vantaggioso vendonsi camera matrimoniale chiara, e camera da pranzo con marmi e cristalli, assieme o divise. Accordasi eventualmente facilitazioni nel pagamento. Via Milano 7, I piano. 54366 M

A buon prezzo vendonsi: carrozzella per bambini, canapè, poltrone, lampadario. Corso V. E. III 26, III (dalle 9 in poi). 54168 M

ARMADIO grande, con rete metallica, uso dispensa, vendesi. Piccolomini 2, porta 27. 54332 M

ARMADIO, tavolo, toilette, vetrine, canapè, da vendere. Via Piccardi 16, porta 36. 5358 M

BAGNO semicupo zinco, calzoni poco usati ragazzo 16 anni vendonsi. Raffineria N. 3, p. 21. 59313 M

BANCO legno con 6 «scafetti» due armadietti con piastra marmo più due tabelle vendonsi. Via Battisti 19, latteria. 59339 M

BICICLETTA «Stucchi» lire 400, altra lire 280, vendonsi occasione. Via Bosco 50-III, destra. 280 M

BIBLIOTECA opaca nuovissima moderna vendesi occasione. Madonnina 34, porta 5. 54230 M

BICICLETTA «Bianchi» da viaggio, quasi nuova, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59299 M

BICICLETTA corsa, altra donna vendonsi. Via Tiziano N. 6, II. 59431 M

BICICLETTA nuovissima, lussuosa, vendesi d'occasione. Latteria Passo Goldoni 1. 54214 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Madonnina 11, III, sinistra. 54270 M

BICICLETTE lire 100, altra 250, vendonsi. Piazza Sansovino 7, officina. 54378 M

BINOCCOLI prismatici, nuovi, perfetti, otto ingrandimenti, astuccio cuoio. Completo duecentocinquanta. Avenia, XX Settembre 87. 54100 M

BORSETTA alpacca vendesi. Ghedina, via Boschetto 42. 59361 M

BRACCIALETTO oro, moderno, vendesi; visitare soltanto mattina, viale XX Settembre 63, I. — 59517 M

BROUGHAM e un carro uso furgone da vendere. Rivolgersi via Canal piccolo 2, III, porta 11. 59435 M

CAGNA puro sangue Doberman (poliziotto) e figlia di otto mesi, bellissimi, vendonsi. Rivolgersi Sercola 421, villa Fanny. 54240 M

CALZONI nuovi vendonsi qualsiasi prezzo, Viale XX Settembre 17, I p. (ufficio). 59445 M

CAMERA da pranzo completa ed anche singoli pezzi, vendonsi. Ind. Piccolo. 59421 M

CAMERA da pranzo, bellissima, quasi nuova, occasione da vendere. Via Miramar 7, II p., destra; dalle 9 alle 16. 54320 M

CAMERA matrimoniale faggio evaporato, vera occasione lire 400. Geppa 8, magazzino. 24135 M

CAMERA matrimoniale, magnifica, ciliegio rosso, lavorazione nostrana, solidissima, prezzo favorevolissimo, vendesi. Venti Settembre 51, I, destra. 5372 M

CAMERA da letto, cucina laccata bianco, altri mobili diversi, vendonsi causa partenza, prezzi da convenirsi. Esclusi rivenditori. Via Conti 2, IV piano, sinistra. 59061 M

CAMERA matrimoniale stile francese, massiccia, cristalli, marmi, cucina bianca, nuovissima, assieme lire 2800, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 380 M

CAMERA matrimoniale bellissima, mogano, valore 5000 vendesi 4500 trattabili. Ginnastica 24, caffè. 54346 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, specchi molati, vendesi occasione: accordasi pagamento rateale. Toro 1, porta 5. 54342 M

CAMERA letto, lussuosa, pero rosso, con psiche, cucina con marmi, vendesi occasione. Zaccaria 4, porta 5. 54368 M

CAMERA letto quasi nuova, moderna, vendesi prezzo conveniente. Parini 4, porta 13. 59547 M

CAMERA letto 1 persona chiara, ottomana, vendonsi. Vasari 20, secondo, sinistra. 59455 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi lire 1800. Chiozza 51. 59375 M

CAMERA matrimoniale (anteguerra) completa con letto di una piazza e mezza, susta, materasso crine, tavolino, vendesi occasione causa partenza. Via Foscolo 9, porta 16. 59449 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, con suste metalliche, psiche cristalli, vendesi occasione. Largo Santorio Santorio 2, prta 7. 54114 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, Lit. 1250. Via Geppa 17, mag. 59429 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli occasione Lit. 3100. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17 mag. 59429 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, fortissima, vendesi prezzo basso, causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 54288 M

CAMERA pranzo splendida, marmi rosa, cristalli, specchi, lavorazione garantita, vendesi grande occasione. Foscolo 1, pianoterra. 59449 M

CAMERA una persona con psiche vendo occasione. Solitario 2, II. 59393 M

CAMERE da pranzo noce in ottimo stato, con divano, vendonsi. Corso Garibaldi N. 5, porta 21: visitare 11-13, 15-17. 59381 M

CANE pura razza lupina, bravo guardia personale, guardia, vendesi causa partenza. Via del Bosco 34, porta 5. 5953 M

CAPPELLI paglia guarniti, sguarniti, liseret, picot, tagal, vendonsi occasione. Canova 12, II. 24081 M

CAPPOTTO, soprabito, vestito, cappelli usati, vendonsi. Narciso, presso famiglia Bandaz, via Fabio Severo 48; dalle 12-14. 59405 M

CARROZZELLA grande, per bambini, da vendere. Via Massimo d'Azeglio 4, p. III, Zorgut; dalle 15 alle 16. 54250 M

CARROZZELLA letto, bianca, lussuosa, vendesi. Donizetti 1, p. I, sinistra. 59423 M

CATENA lunga, orologio, braccialetto oro, chimono giapponese, sparherd, armadio con vetrina, vendonsi. Lazzaro 16, III, sinistra. 320 M

CATENELLA con medaglione, 2 brillanti, adatto per cresima, lire 550 vendesi occasione. XXX Ottobre 8, I. 54290 M

CAVALLI da vendere. Via Piccardi 14, porta 36. 5357 M

CHIFFONNIER due porte, lavamano marmo due persone, divano letto, lire 350, divano, poltroncine, trumeau, specchio grande, copertori letto, vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, III, destra. 54354 M

CLAP camera 10-15 con anagstimat, vendesi buon prezzo. Corso 39. Fotografia. 5356 M

CREDENZA-vetrina nuovissima, completa, vendesi lire 360. Guerrazzi 15, corte. 59499 M

CREDENZA e tavolo pranzo, occasione vendonsi privatamente. Tiziano 18, mezzanino. 54234 M

CREDENZA vetrina, adatta trattoria, vendesi lire 180. Via della Guardia 14, pt. 59365 M

CUCINA nuova, moderna, laccata colapiatti zinco, vendesi lire 650. Molino a vapore 13. — 59503 M

CUCINA laccata bianco, con marmi, camera matrimoniale moderna, solidissima, frassino massiccio, vendesi causa trasloco, pagamento rateale. Gatteri 25, I, porta 19. 420 M

CUCINA di una rara bellezza, eseguita con precisione, materiale stagionato, marmi, vendesi con garanzia in iscritto, straordinaria occasione. Foscolo 1, pt. 59449 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco, smalto, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. 59429 M

CUCINA laccata vendesi causa partenza. Via Scussa 5, pt., destra. 59441 M

CUCINA nuovissima, ultimo modello, laccata, smalto, marmi, vendesi lire 1250. Caprin 8, II. 54202 M

CUCINA nuovissima, laccata, vendesi. Scorcola S. Pietro 22, Roiano, falegname. 59457 M

CUCINA ultimo e recentissimo modello, con marmi, vendesi prezzo eccezionalmente basso. Foscolo 1, pianoterra. 59449 M

CUCINE (2), laccate, dalle 1100 lire, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 59375 M

DIVANO moderno, nuovo, vendesi buon prezzo. Vasari 20, II, sin. 59456 M

FONOGRAFO nuovo, con 10 dischi, vendesi. Via Petronio 44, Gaspari. 54144 M

FORNIMENTO poltrone, canapè, sedie, tavolino per salotto, tutto nuovo, vendesi. Vasari 20, II, sinistra. 59455 M

FUCILE Kammerless, egettore, calibro 12, belga, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59335 M

GHIACCIAIE fortissime, per famiglia e trattoria, prezzo ridottissimo, facilitazione. Via Massimo d'Azeglio 22. 59221 M

GOLF nuovissimo, colore prugna, vendesi lire 140, causa lutto. Valeria, Olmo 17, II p. 59327 M

LAMPADA gas 30, cassone bianco uso mobile 50, branda 30, tavolinetto 20, colonna, busto artistico, bilancia, vendonsi. Navali 8, porta 23. 59411 M

LAMPADARI (2), gas e luce elettrica, per camera pranzo e salotto, vendonsi. Goldschmied, Torre bianca 25. 54176 M

LAPIDE completa, pietra Carso, per fondo decennale, vendesi. D'Azeglio 20, IV, Marsich. — 54166 M

LAVAMANO in metallo bianco, ultimo sistema, adatto per dentisti, vendesi; dalle 15 alle 17. Indirizzo: via S. Marco 24, I, sinistra. 54220 M

LETTI nuovi, legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, I, destra. 59389 M

LETTI d'ottone, qualità finissima, con suste metalliche, vendonsi lire 500. Via Filzi 10, magazzino. 54314 M

LETTI noce, massicci lire 160, suste 115, materassi 100, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli occasione. Massimo d'Azeglio 3, I. 54328 M

LETTI, due, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, prezzi vera occasione, vendesi. Scorzeria 7, I. 59539 M

LETTI (2), tavolo cucina, vendonsi occasione. Via dell'Olmo 14, I p., porta 8. 59467 M

LETTO, susta, carrozzella, tavolo, canapè, vendonsi occasione. Via Udine 4, mag. 59353 M

LETTO di ferro per bambini e carrozzella quasi nuovo, vendonsi causa partenza. Via Cecilia 15, I, sinistra. 59515 M

LETTO completo, armadio, sgabello, lavamano ferro, 2 tavole, 3 sedie, 1 specchio, 1 bollitore, vendonsi. Boschetto 42, porta 11. 59471 M

LIBRERIA di lusso, usata, sei sedie, vendo. Solitario 2, II. 59393 M

LINOLEUM per tre stanze grandi, ottimo stato, vendesi. Torrebianca 25, I. 59523 M

MACCHINA cucire usata, Singer originale, altra familiare, vendonsi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 54338 M

MACCHINA à-jour Singer occasione 4000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 54038 M

MACCHINA cucire, Singer originale, spola rotonda, massima garanzia cucito, vendesi rate, ritiro macchine vecchie, assumo riparazioni. Rossetti 17, mezzanino, Nanci. 400 M

MACCHINA cucire a mano, quasi nuova, vendesi. Via S. Giovanni 12, IV. 54098 M

MACCHINA cucire usata 360 vendesi: rivenditori esclusi. S. Sergio 10, II. 59397 M

MACCHINA calzolaio braccio, Singer originale, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 54338 M

MACCHINA cucire da sarto, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 5367 M

MACCHINA da scrivere vendesi occasione. Via Mazzini 18, I piano. 59485 M

MACCHINA Singer, originale, per sarto, quasi nuova, vendesi causa bisogno. Pozzo del Mare 2. 54350 M

MACCHINA Singer, orginale, 4 cassetti, altra sarta, vendonsi. Viale XX Settembre 52, porta n. 10. 5368 M

MANTELLO seta fiorata, finissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54216 M

MARMO nero per lavamano vendesi. Rivolgersi via Manzoni 5, portinaio. 54104 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, lire 120, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra — 5371 M

MOBILI d'ufficio causa cambiamento vendonsi. Visitarli dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Via Ginnastica 7, I piano, porta 2. 53856 M

MOBILI adatti qualsiasi uso vendonsi anche in scambio merce qualsiasi. Via Moisè Luzzatto 15. 5349 M

MOBILI ferro, letti, suste, lavamani, tavoli pieghevoli, occasione, vendonsi, facilitazione pagamento. Sorgente 5. 59377 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniali, lire 1250, mobili per giardino ecc., ecc. vendonsi prezzi d'occasione. Via Geppa 17, magazzino. 59429 M

ORCHESTRIONE per ballo e concerto vendesi. Via della Fornace 2. 59479 M

OROLOGIO precisione tre casse, oro, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 54354 M

PERLE orientali per buccole, straordinaria bellezza, grani 31, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 59303 M

PIANINO perfettissimo, voce dolce, sonora, vendesi prezzo conveniente (11-17). Indirizzo Piccolo. 54358 M

PIANINO splendido modello, massima perfezione, vendesi 10-16. Indirizzo Piccolo. 54358 M

PIANINO nuovo marca tedesca, facilitazione di pagamento, vendesi. Via Milano 22. 59237 M

PIANINO corde incrociate, garantito perfetto, vendesi prezzo mite. Gatteri 42, IV, destra. 59433 M

PIANINO perfetto ordine, interno, esterno, marca tedesca, piastra, vendesi occasione. Rossetti 24, I, destra. 59433 M

PIANINO vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 54222 M

PIANO perfetto marca tedesca vendesi lire 2200. Via Milano 22. 59237 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Indirizzo Piccolo. 59399 M

PIANOFORTE perfetto sotto ogni rapporto, nuovissimo, garantito, occasione veramente rara, vendesi. Ponte della Fabra 2, primo. 54224 M

QUADRI 4 a olio, giapponesi, con bellissime cornici, 52-92, 60-75, vendonsi. Navali 8, porta 23. 59411 M

RACCOLTA timbri antichi con francobollo, incisioni in rame 1700, scialle merlo, vendonsi occasione. Pindemonte 4, pianoterra. 59311 M

RIPOSEE nuovo vendesi. Via Ireneo della Croce 3, porta 12. 59557 M

SALOTTO antico, Ciclostyl completo, letto una e mezza, completo, vendonsi. Muda vecchia 5. 5380 M

SCRIVANIA vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 54280 M

SCRIVANIE americane, a rullo, con poltrone, lire 850; scrivanie piatte lire 600, facilitazioni. Via Massimo d'Azeglio 22. 59221 M

SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio, vendonsi lire 320. Visitare via Geppa 17, magazzino. 53429 M

SCRIVANIE tipo americano in rovere, vera occasione, 560. Geppa 8. 24135 M

SEDIE viennesi lire 18 e 25, tavole lire 25, vendonsi. Via Filzi 10, Magazzino. 54314 M

SEDIE solidissime, legno chiaro, vendonsi titolo reclame, solamente lire 18. Punzo, via Filzi N. 15. 1170 M

STANZA da pranzo, palissandro, con cristalli, specchi, tavola allungabile, 6 sedie in cuoio, prezzo eccezionale, facilitazioni. Via Massimo d'Azeglio 22. 59221 M

STANZA laccata bianco, altra olmo, suste, vendesi 2500. Indirizzo Piccolo. 59551 M

STANZA matrimoniale legno frassino, massiccia, con grande psiche, vendesi lire 2400. Foscolo 11, pianoterra. 59547 M

STANZA matrimoniale lussuosa, mogano, altra frassino fiorato. Geppa 8. 24135 M

STANZA un letto, cortine bianche, modiglioni ottone, tavolino grande, sedie, riposèe, vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, terzo, destra. 54354 M

STANZA nuova, matrimoniale,, ordinata con psiche e suste, vendesi causa partenza. Via Ginnastica 46, II piano. 64258 M

STANZA nuova letto, più tavolo due sedie, lavorazione propria, lire 1300, vendesi occasione, lire 1300. Via Istituto 39, pianoterra, destra. 59439 M

STANZA usata vendesi, anche singoli pezzi. Madonna mare 4, porta 6. 54216 M

Antonia Bulian

si spense ieri a sera dopo brevi sofferenze.

L'addolorato marito **Luigi**, i figli **Isidoro, Emilio** e **Cesare**, la sorella **Orsola Malnig** e la nuora **Stefania** partecipano la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della carissima estinta seguiranno mercoledì 18 corr., alle ore 16.30 partendo il convoglio dalla casa N. 32 di via Commerciale.

Trieste, 17 maggio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo brevissime sofferenze cessava di vivere ieri sera

Giuseppe Jamseg

d'anni 72

I dolenti figli **Antonio, Giovanni** (assente), **Ermanno, Carlo, Emilio, Luigia, Alida** e **Mario** unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 19 corr. a ore 10 partendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Trieste, 17 maggio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

La Direzione della **"Società Triestina Canottieri Adria,,** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso quest'oggi avvenuto del signor

Giuseppe Jamseg

che per più di quaranta anni diede la sua attività quale custode.

Trieste, 16 maggio 1921.

Angelo Pasiani

Macchinista alle Officine elettriche dell'Isonzo

d'anni 38, cessò di vivere ieri notte alle ore 24.

La desolata consorte **Olimpia nata Fulizio**, i figli **Adelma e Gastone** in unione a tutti i parenti, partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr., alle ore 14.30 dalla cappella del civico ospedale.

Trieste-Ronchi, 17 maggio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

I dolenti genitori partecipano ai parenti e amici la perdita del loro adorato figlioletto

Claudio

avvenuta ieri nel pomeriggio.

Il trasporto al Camposanto seguirà giovedì 19 corr. alle ore 10 ant. dalla Via S. Cilino 750.

Fioravante e Maria Valle

SUSTE da 110 in poi, materassi lana, crine, ottomana, vendonsi. Canova 9, I piano. 5370 M

TELEFONO da tavola vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59351 M

VASI cinesi vendonsi rara occasione. Visitare dalle 10-12, Olmo 6, I, sinistra. 53497 M

VASI per trasporto latte vendonsi. Latteria via Rossetti 8. 54116 M

VENDESI taglio seta foulard bleu. Pondares 11, secondo. 54370 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia crema, impermeabili, sacchetti alpagas, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 54154 M

VESTITO nero, nuovo, vendesi, giovane media statura, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 64218 M

VESTITO seta bianco, ricamato, per cresimande, età anni 12, vendesi. Canal piccolo 2, terzo, porta 11. 59453 M

16 botti di quercia del contenuto complessivo ettolitri 360 vendonsi. Rivolgersi Lorenzoni, Cologna 4. 59447 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMADIO, baule, valigia, cercasi occasione. Offerte dettagliate con prezzo «Alpino» Piccolo. 54244 N

ARMADIO guardaroba grande, buono stato, cercasi. Offerte «Guardaroba» al Piccolo. 5375 N

CARTA vecchia, giornali, illustrazioni, comperasi qualunque quantità. Felice Venezian 28, magazzino. 58427 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e province, compero. Libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 57791 N

MOBILI (alcuni) camera, cucina, cerco prontamente, rivenditori assolutamente esclusi. Offerte «Privato» Piccolo. 59451 N

MOBILI usati di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 59547 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 55640 N

PIANINO cerco a nolo o a rate. Offerte sub «Pianino». 59469 N

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOVETTURETTE Diatto 10 HP, elegantissimi torpedi, vendonsi. Garage Mazzoli, via Galileo. 58017 Q

BIROCCINO leggero, quasi nuovo, landeau lussuoso vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 59475 Q

CAMION 18 BL collaudato gomme nuove, efficienza lire 19.000. Pesce 4-I T 35-20. 5377 Q

CAMIONCINO «Fiat» Vienna, tipo 1, 16-20, gommato a nuovo, vendesi, prezzo d'occasione. Fiume, Gran Garage Jarak, via Trieste 14. 54124 Q

MOTOCICLETTA Necarsulm, 3.50 HP, perfettissima, collaudata, bollata, prezzo occasione. Donadoni 6 a. 59295 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

NOLEGGIO camion Fiat, portata 40 quintali, qualunque destinazione; prezzo mite. Telefono 37-17. 58979 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINI magazzini vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 1150 R

BOTTEGHINO retrobottega, decreto erbaggi, frutta, vino, birra, vendesi. Foscolo 44. 59321 R

CAFFE' latteria due decreti cedonsi adatto per spaccio vini, buffet, salumeria ecc. Indirizzo Piccolo. 54286 R

FIUME. Cedesi negozio commestibili, delicatezze, avviatissima posizione centrica. A. Goldin, succ. G. Stochel, Piazza Battisti. 24156 R

LATTERIA grande con due fori, acqua e gas, in centro, vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 59333 R

Vittorio e **Lotty Runco,** straziati dal dolore, partecipano anche a nome di tutti i parenti la morte della loro dilettissima

NIVES

d'anni 8

avvenuta quest'oggi dopo breve malattia.

Pisino, 17 maggio 1921.

La **Direzione** ed il **personale delle Officine elettriche dell'Isonzo** partecipano con dolore il decesso avvenuto il 16 maggio del signor

ANGELO PASIANI

Capo meccanico

che dal 1911 prestò la sua operosa attività alla Società.

Colpito da morbo crudele spirò quest'oggi

ERNESTO WOLBANG

d'anni 20, studente del IV corso tecnico

lasciando i desolatissimi genitori **Stefano** e **Rosa**, le sorelle **Edvige, Giannina, Ludmilla, Erminia, Matilde**, il fratello **Arturo** (assente), i cognati **Federico Pietro di Lauro**, e **Gianni Rossmann** in unione agli altri congiunti, i quali partecipano la dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Tor S. Pietro.

Trieste, 17 maggio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

GIULIANO RIZZATTO

d'anni 23, ex combattente

cadde trucidato barbaramente dai nemici domenica scorsa a Maserego (Capodistria).

I genitori **Ettore** e **Luigia**, i fratelli, le sorelle, i parenti (assenti), gli zii **Marino** e **Margherita Terzi, Adeodato** ed **Emilia Rizzato** e cugini partecipano il triste annuncio.

Trieste, 17 maggio 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono vivi ringraziamenti al Municipio di Trieste, a S. E. il tenente generale Castagnola, al cav. bar. Villasanta, all'Associazione Nazionale Combattenti, all'Avanguardia Studentesca, al Fascio di Combattimento ed alla sua fanfara, alla Federazione Nazionale Legionari Fiumani, alla Giovine Italia, al signor Ugo Gabrielli che disse l'ultimo saluto a nome dei compagni di fede e di lotta e a quanti altri che in vario modo vollero recare l'ultimo tributo al venerato estinto ed al patriotta

ENRICO VENEZIANI

Le famiglie: Veneziani, De Domin', Pasqualis, Spazzal

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso le famiglie dell'amato

FORTUNATO CAMERINO

ringraziano il dott. **Massimiliano Brunner** che alleviò le sue sofferenze e tutti quelli che gli dettero prova di affetto, in particolar modo il cav. **Giacomo Seppilli.**

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia: rivolgersi via Chiozza 50 pt. destra. 59525 R

LAVANDERIA e stiratura avviata cedesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 54364 R

LIRE 25.000 primo rango al 9 per cento sopra realità valore triplo cercansi. Offerte «Valore Triplo» Piccolo. 54330 R

LIRE 100.000 cercasi per alcuni mesi verso buona garanzia e interessi. Offerte sub «Dodici per anno» Piccolo. 59395 R

LOCALE centro (caffè), compreso quartiere tre stanze, vendesi. Krenn, Caffè Adriatico. 59319 R

MAGAZZINI, negozi, centriche posizioni, cedonsi. Via Coroneo 9-I, Zabucovich. 59553 R

MUTUO 10.000 con garanzia mobili cercasi. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 54363 R

NEGOZIETTO adatto qualunque uso affittasi. Rivolgersi via Udine 35, II. 54256 R

NEGOZIO paraggi Corso, 5 fori cedesi prontamente. Palma, Caffè S. Marco. 59533 R

NEGOZIO Fiume, magnifica posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo 59307 R

OROLOGIAI: negozio orologiaio vendesi causa altre occupazioni. Offerte «Arredato» Piccolo. 54371 R

RISTORANTE vicino stazione vendesi, affittasi: rivolgersi banco Caffè Tommaso, dalle 15-17. 54296 R

RIVENDITA pane paste liquori vendesi; posizione assicurata. Iuzza, Caffè XXX Ottobre. 59521 R

TRATTORIA restaurant bellissima centrica posizione affittasi. Via Coroneo 9-I, Zabucovich. 59553 R

TRATTORIA casa propria splendido giardino, grande inventario vendesi tutto compreso causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54294 R

2 latterie vendonsi causa malattia. Luzzatto, Istituto 3. 1149 R

120.000 lire prestito per 6 mesi. Offro sicurezza tavolare e cambiale. Offerte sub «Buon affare» Piccolo. 59305 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA annessa trattoria, giardino 2500 m. q. terreno, stalla, vendesi 90.000. Palma, Caffè S. Marco. 59533 S

CASETTA, orto, gas, acqua, vendesi. Rivolgersi spaccio vini Lutmann, largo G. B. Nicolini 1. 54352 S

CASETTA con sei quartieri, cantine e locali, terreno costruibile, lire 32,000, vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1146 S

CASETTA 200 tese terreno vendesi lire 30,000. Luzzatto, Istituto 3. 1147 S

CASETTA ammobiliata, in massimo ordine, lire 36,000 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1148 S

DIVIDENDO eredità vendesi casa due piani, soffitta, posizione centrale, quartieri liberi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 59509 S

OPICINA, comprerebbesi villa o casetta, 4-5 stanze, comfort moderno, piccolo terreno. Offerte dettagliate con prezzo sub «D. R.» Piccolo. 59323 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen; ore 11-12, 18-19. 59287 S

VILLA moderna, Scorcola, 32 locali, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54102 S

VILLETTA 4-8 locali, compero fino 75,000. Offerte «America», Piccolo. 59527 S

VILLINO tre camere, un camerino, cucina, acqua Aurisina, gas, bel giardino, vendesi lire 36000. Indirizzo Piccolo. 59461 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L.

VILLEGGIATURA per studenti (Prosecco), luglio, agosto, settembre mare, passeggiate in montagna qualsiasi materia. Insegnanti delle medie. Autorizzata scuola moderna E. 45, II.

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L.

A. Assortimento cappelli signora rino, vendonsi. Canova 12-II.

ANTISUDOL. La migliore polvere Trovasi esclusivamente nella sin, Corso Vittorio Emanuele

CAMION parte giovedì per Gorizia prende carico. Informazioni Caffè banco.

CONOSCIUTO signore sede prestato penna stilografica stituirmela, gentilmente pregato colomini 2, pianoterra.

DEBOLEZZA virile, anemia, stenia, guariscono sicuramente po d'ipofosfiti uso Fellow tuente, preparato nella farmacia Giacomo, Trieste.

DOLORI articolari, sciatiche, na, torcicollo, distorsioni si mente con la frizione balsamica parata nella farmacia Godina Trieste.

DUE oneste amiche desiderano giovani 27-30 anni, possibilmente matrimonio. Offerte al Piccolo

EPILETTICI, nervosi, domandate tis del Lunal Coc di Bologna

GIOVANE venticinquenne, distinto noscerebbe signorina, anche vedova trimonio. Offerte «Pino» Piccolo

GIOVANE 25enne, in ottima posizione rerebbe entrare in relazione con dova, giovane ed elegante Scrivere al Piccolo sub «R. G.

LEVATRICE autorizzata accoglie Emerschitz-Sbaizero, Farneto 13 villino proprio.

MECCANICO trentatreenne conoscerebbe signorina di modeste stissima, scopo matrimonio canico» al Piccolo.

RAGGIO di sole potrei vederti chi? O.

SERVITU' personale di servizio tori lavoro la rifusione spese diche, medicinali. Compagnia re, Piazza Unità 3, primo.

SIGNORA con bambina che le Quercie N. 63, Roiano

SIGNORINA trentacinquenne tima professione, cerca impiego scopo matrimonio. Escluse senza» Piccolo.

TOSSE, catarro bronchiale chiti croniche, catarro polmonare freddori trascurati, asma le affezioni delle vie respiratorie pidamente col Creofosfalaudol Farmacia Godina, S. Giacomo

38ENNE, con discreta posizione litaria, cerca donna 35-40 anni nio, possibilmente con pure piccolo risparmio meriera. Offerte «Armando» al Piccolo

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 19; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 * Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Mercoledì 18 Maggio 1921

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N 466

Previsioni sulla fisonomia della nuova Camera

I popolari verrebbero rinforzati, mentre i socialisti perderebbero qualche voto

Previsioni socialiste e popolari

ROMA, 17, sera

Secondo l'*Avanti!* sarebbero stati eletti 120 socialisti. «E' difficile ancora fare un conto preciso dei risultati delle elezioni di domenica — scrive il giornale — mancando ancora molti elementi, ma il Governo ed i partiti borghesi hanno già la sensazione della vittoria socialista. Secondo i dati fatti al Ministero degli Interni, i deputati socialisti non sarebbero più di 120, oltre ad una decina di comunisti, ma saranno anche più. Finora sono assicurati, salvo possibili variazioni, i seguenti quozienti: Alessandria 4, Ancona 3, Aquila 3, Bari 4, Bologna 8, Brescia 4, Como 5, Cuneo 1, Firenze 5, Genova 4, Girgenti 1 o 2, Mantova 4, Milano 17, Napoli 4, Novara 6, Padova 4, Parma 6, Perugia 3, Pisa 5, Ravenna 1, Roma 4, Siena 5, Torino 5, Treviso 4, Venezia 4, Verona 3, Trento 2».

Il *Corriere d'Italia*, dal canto suo, pubblica i risultati complessivi delle elezioni per il partito popolare. Essi sono i seguenti: Nelle quattro provincie del Piemonte: Torino 3 uscenti, Cuneo 4, Alessandria 3, Novara 1. «Si può prevedere — scrive il giornale — l'aumento a favore di due quozienti, l'uno a Torino e l'altro ad Alessandria. Anche i collegi di Genova e Porto Maurizio saliranno con ogni probabilità a cinque. In Lombardia manteniamo inalterata la posizione di Milano-Pavia, 6, Como-Sondrio 4, Crema-Mantova 1, mentre possiamo perdere due quozienti a Bergamo-Brescia che da 9 scenderanno a 7. Nel Veneto, quattro circoscrizioni: in posizione inalterata: Venezia-Treviso, Padova-Rovigo 4, Venezia-Vicenza, mentre a quella di Udine-Belluno, aumentia un quoziente da 3 a 4. Complessivamente nell'Alta Italia i 53 popolari saranno sostituiti da 55 nuovi eletti.

Nella media Italia l'incremento della organizzazione, la disciplina e lo spirito della lotta ci assicurano un quoziente di più a Parma, da 4 a 5, ed uno nelle Marche da 4 a 5. L'ampliamento della circoscrizione di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì farà da 2 a 3 i deputati popolari. A Siena e nel Lazio abbiamo un quoziente; manteniamo invece inalterata la posizione di Pisa e dell'Umbria. Complessivamente i 23 deputati popolari della Media Italia saranno sostituiti da altri 23 popolari nuovi eletti.

Nell'Italia meridionale, perdita di un quoziente a Napoli, da 4 a 3; a Salerno 4; ed a Foggia da 2 a uno. Posizione inalterata a Caserta, due, ed a Cosenza-Reggio 3. Aumento di un quoziente a Benevento, Avellino, Campobasso, da 2 a 3. Conquistiamo un quoziente in Abruzzo ed un quoziente a ... Persiste la nessuna rappresentanza popolare della Basilicata. Complessivamente nell'Italia meridionale restiamo nel numero di 16, quanti ce ne diedero le elezioni del 1919.

Posizione inalterata anche nelle isole. Un quoziente in Sardegna, due a Palermo, uno a Catania, tre a Girgenti, con probabile spostamento di quozienti da Girgenti e Catania. Complessivamente i 7 deputati popolari isolani. La nostra posizione dunque nell'antico territorio, resterà, secondo ogni onesta previsione, rappresentata da 101 popolari. Avremo dunque 2 di più di quelli che avevamo alla morte della XXV legislatura, perchè i 100 eletti via facendo si erano ridotti a 99, per la recessione dal nostro partito dell'on. Nunziante. Nelle terre redente, a Bolzano ed a Trento non ci siamo presentati alla lotta; a Trieste e Zara ci siamo imbloccati per ragioni di nazionalità; ma la sconfitta del blocco a Zara avverrà sul nome di Krekich di pensiero religioso e popolare. A Gorizia non riusciremo ad avere un quoziente. Da Trento ci annunzia di avere conquistati 5 quozienti su 7, lasciandone due ai socialisti. Complessivamente dunque il gruppo popolare della XXVI legislatura sarà rappresentato da 106 popolari».

I nuovi deputati di Roma

ROMA, 17, sera

Si hanno i risultati quasi definitivi per la circoscrizione di Roma e provincia. Essi sono: blocco voti 82.237, socialisti 49.044, popolari 19.421, repubblicani 12.575, comunisti ... Vittoria 1380.

In base a detti voti che non possono essere dai pochi risultati che mancano, i quozienti dovrebbero essere suddivisi: blocco 8, socialisti 4, popolari 3, repubblicani 1. Della lista dell'Unione risulterebbero eletti: Federzoni, Caetani, Guglielmi, Carbonelli, Rocco e Bottai. Pare che Dudan sia battuto per un centinaio di voti. Dei socialisti: Volpi, Monici, De Angelis, Marsi. Dei popolari: Buoncompagni, Di Fausto, ... Per i repubblicani, Conti.

Nel Veneto

Collegio Udine - Belluno

UDINE, 17, sera

Dai telegrammi giunti alla Prefettura sull'esito delle votazioni dei vari seggi del collegio Udine-Belluno si hanno i seguenti risultati: Socialisti, voti di lista 51.846; popolari 34.123; blocco udinese 39.290; blocco ... 9222.

Sarebbero: dei socialisti gli on. Bassi con voti 85.450, l'on. Cosattini con voti ..., Piemonte con voti 80.388, l'avv. ... con voti 61.051, l'ex maggiore Zanini con voti 60.201; dei popolari l'avv. Diana con voti 92.854, l'on. Fantoni con voti ..., l'on. Tovini con voti 83.008, l'organizzatore Tessitori con voti 65.704; del blocco entrano tre candidati, cioè vengono gli on. Ciriani con voti 59.940, ... con voti 58.224, Girardini con voti 51.733; del blocco ... non avendo raggiunto il quoziente entra alcun candidato.

I risultati della circoscrizione di Venezia - Treviso

VENEZIA, 17, sera

Sono state sconvolte da una parte dalle sezioni trevisane le previsioni fatte precedentemente, avendo tali sezioni recato oltre 30 mila voti in più alla lista popolare che ha raggiunto circa 60 mila voti. Mancano ancora 10 sezioni che, però, non potranno mutare i risultati, i quali sono: 6 popolari (Corazzin, Sandron, Merlin, Frova e due nuovi eletti che non possono precisarsi); 4 socialisti (Musatti, Galeno, Giordano, Tonello); due del blocco nazionale (Sandrini e Giuriati).

Viene anche rieletto il repubblicano Bergamo che non ha ancora raggiunto l'età per essere eleggibile. I popolari passano quindi da 5 a 6 posti. L'esito di tutte le sezioni del collegio meno 10 è il seguente: popolari 59 mila 597; socialisti 48975; blocco 30024; repubblicani 11.000; democrazia 8823; Capellotto 5756; comunisti 2898.

Venezia ha dato un magnifico esempio di educazione politica e di civiltà nella giornata elettorale.

Mentre da altre parti si ha notizia di incidenti, da noi non è accaduto il più lieve incidente e le operazioni elettorali si sono svolte nel massimo ordine e direi quasi con reciproca cortesia da parte dei contendenti.

Nella vicina isola di Pellestrina si è avuto un lieve incidente tra un fascista ed un comunista. Il fascista è rimasto lievemente ferito da un colpo di accetta al capo ma potè da solo recarsi all'ospedale di Venezia dove venne curato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

A Treviso invece avvennero incidenti un po' più gravi tra fascisti e comunisti. Si ebbe a lamentare un morto e qualche ferito.

Cinque popolari e due socialisti riusciti a Trento

TRENTO, 17, sera

Ecco i risultati definitivi della circoscrizione di Trento; popolari 35.115; socialisti 20.484; liberali 6707; blocco dell'alleanza economica 5309. Sono così riusciti 5 popolari nel seguente ordine di preferenza: Algide De Gasperi, Rodolfo Grandi, Luigi Carbonari, Enrico Tamanini, Pietro Romani ed i due socialisti Lionello e Silvio Flor. De Gasperi e Grandi furono già deputati al Parlamento di Vienna, Groff e Flor militano da lunghi anni nel partito socialista.

Il collegio di Trento ha sette deputati. Non sono ancora ufficialmente note le cifre dei votanti per la scheda dei tedeschi che non dovrebbero oltrepassare i 3000.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma sig. Johnson Underwood è stato richiamato dietro sua domanda e lascierà Roma il 20 corr. Gli succederà il sig. Riccardo Washwurn Child, per il quale il nostro Governo ha già dato il suo gradimento.

La grande vittoria del blocco in Istria

I cinque deputati italiani dell'Istria

I risultati definitivi dell'intero collegio

PARENZO, 17, sera

Ecco i risultati definitivi della votazione in Istria:

Distretto politico di Capodistria: Blocco 3699; popolari 1280; repubblicani 820; socialisti unitari 2024; comunisti 1097; slavi 3398.

Distretto di Lussino: Blocco 3878; comunisti 3; slavi 222.

Distretto di Parenzo: Blocco 7846; popolari 488; repubblicani 1152; socialisti unitari 906; comunisti 173; slavi 200.

Distretto di Pisino: Blocco 3159; popolari 39; repubblicani 647; socialisti unitari 42; comunisti 67; slavi 1100.

Distretto di Pola: Blocco 9421; popolari 316; socialisti 600; comunisti 2357; slavi 608.

Distretto di Volosca: Blocco 971; socialisti 59; slavi 5374.

Votanti 41.030.

Totale: Blocco 28.944; popolari 2123; repubblicani 2636; socialisti 3631; comunisti 3697; slavi 9852.

Voti di preferenza:

Parenzo: Albanese 6828, Bilucaglia 200, De Berti 56, Mrach 351, Pesante 4154, Pogatschnig 4071.

Capodistria: Albanese 1577, Bilucaglia 1304, De Berti 180, Mrach 854, Pesante 1707, Pogatschnig 1163.

Lussino: Albanese 2037, Bilucaglia 3150, De Berti 1593, Mrach 5, Pesante 70, Pogatschnig 512.

Pisino: Albanese 455, Bilucaglia 1346, De Berti 9, Mrach 2768, Pesante 260, Pogatschnig —.

Pola: Albanese 376, Bilucaglia 8368, De Berti 6303, Mrach 1077, Pesante 165, Pogatschnig 157.

Volosca: Albanese 2, Bilucaglia 264, De Berti 18, Mrach 685, Pesante 350, Pogatschnig 522.

Totale dei voti di preferenza: Albanese 11.274, Bilucaglia 15.732, De Berti 8159, Mrach 5738, Pesante 6617, Pogatschnig 6413. In seguito a questi risultati, risultano eletti: 1.o Bilucaglia, 2.o Albanese, 3.o De Berti, 4.o Pesante, 5.o Pogatschnig, tutti del blocco nazionale, più 1 slavo e cioè l'avv. Wilfan, il quale, a quanto si dice, opterebbe per Gorizia. In questo caso sarà sostituito da Ulisse Stanger.

L'entusiasmo di Pola

Cortei e dimostrazioni ai nuovi eletti

POLA, 17, sera

Appena si è saputo che della lista del blocco erano riusciti eletti cinque candidati, mentre i più ottimisti ne speravano la riuscita di tre soli al massimo, un fremito di gioia immensa passò per tutta la cittadinanza, che ha voluto nuovamente festeggiare la vittoria, chiudendo tutti i negozi e riversandosi sulle strade imbandierate. Subito si formò un imponente corteo che, con la fanfara dei fascisti e con quella del ricreatorio comunale in testa, percorse le vie della città. Nel corteo venne portata anche la bandiera abbrunata della Dalmazia.

In piazza Porta Aurea il popolo volle sentire la parola dei suoi nuovi deputati. Di fronte all'insistenza della folla, questi non poterono esimersi dal presentarsi sulla rampa che fiancheggia l'Arco dei Sergi. All'apparire dell'on. Bilucaglia vi fu un momento d'intensa commozione. Interminabili grida di «Viva il deputato fascista!», «Viva Bilucaglia!» ed il suono delle fanfare, impedirono al giovane capitano di dire il suo sentimento di gratitudine alla città che con slancio spontaneo accorse tutta alle urne a portare i suoi voti in favore dei candidati fascisti preferiti da tutta l'Istria. Bilucaglia, uomo d'azione, nemico dell'artificio oratorio, risoluto combattente, cittadino retto e di cuore, disse poche parole, dalle quali, però, chiara risultò la sua sincera riconoscenza per coloro che portarono alle urne il suo nome. Con uno scatto interminabile di commovente entusiasmo il popolo di Pola salutò il capitano Bilucaglia alla fine del suo breve discorso.

Sale quindi sulla rampa l'on. De Berti, anche egli accolto da frenetici battimani e grida di viva De Berti. L'oratore si dice troppo commosso per poter parlare degnamente del grande avvenimento e della vittoria auspicata, tanto desiderata, l'Italia conquistata, tanto desideraà, l'Italia conquistata, è stata rivendicata dalle Alpi al mare. I fascisti gettarono le basi per una migliore politica nazionale; l'Italia nostra è risorta e dobbiamo mantenerla per sempre. A conquistarla sono stati i giovani ed il popolo compresa la loro forza e l'impeto del loro sentimento patrio. Promette di adoperarsi per il bene della città di Pola e della regione tutta con cosciente onestà. L'oratore è accolto alla fine da vibranti applausi. Parla ancora Antonio Talapin e quindi, al suono delle fanfare, la folla si scioglie.

Il fascio di combattimento di Cormons aveva mandato a Luigi Bilucaglia il seguente telegramma che dice tutto il dolore del Friuli per l'esito sconfortante delle elezioni in quella provincia: «Inneggiamo alla vostra vittoria, tanto più bella, perchè raggiunta attraverso mille stupende battaglie, nel mentre essa cancella l'orribile affermazione dei negatori della Patria della nostra disgraziata provincia». Il telegramma chiude con queste parole: «Per la vostra presente e per la nostra futura vittoria alalà».

Quattro slavi e un comunista nel collegio di Gorizia

GORIZIA, 17, sera

I risultati ufficiali non si potranno avere prima di venerdì poichè non tutte le sezioni hanno ancora rimesso alla commissione centrale di Gorizia i risultati delle elezioni. Tuttavia dai risultati noti è accertata la elezione di 4 candidati sloveni e 1 comunista. Altamente significativo è senza dubbio il commento che fa la *Goriska Straza* sulle elezioni di domenica. E' evidente che la libertà di voto fu anche troppo osservata e salvaguardata tanto che i risultati danno il 95 per cento dei votanti jugoslavi.

Dice la *Goriska Straza*: «L'esito delle elezioni non è ancora sicuro, però possiamo stabilire le circostanze per le quali il nostro successo non fu così completo come sarebbe stato se fosse dipeso da noi soltanto. La promessa di Giolitti che nulla avrebbe turbato il calmo svolgimento delle elezioni non è stata mantenuta. Le notizie che ci pervengono dall'Istria e da Trieste ci dicono che Giolitti è rimasto fedele alla sua politica. Vennero adoperati tutti i mezzi di forza con carabinieri e soldati per assicurare piena libertà ai violenti, affinchè senza alcun disturbo potessero fare disordini, incendiare e distruggere nei paesi.

Si arguisce facilmente che sono avvenute delle violenze da parte dei fascisti e violente sono state le sommosse di Tolmino, Canale, S. Maria, Postumia, Aidussina, Granova, ecc. Accerteremo più tardi queste violenze e non possiamo perdonare a chi è stato causa che le elezioni non si svolgessero legalmente, come avrebbe dovuto esserlo se noi vivessimo in uno Stato degno di chiamarsi tale».

Il giornale continua inviando un elogio agli elettori jugoslavi che hanno saputo dimostrare di imporsi per il rispetto della loro terra del loro popolo del loro diritto e che sapranno far comprendere ai nuovi reggitori che gli sloveni debbono essere presi nella dovuta considerazione».

E la *Goriska Straza* conclude: «Nè i commissari elettorali, nè le affissioni di manifesti italiani in tutti i paesi, nè la divulgazione di notizie inquietanti, ecc., hanno potuto indurre il nostro popolo a non esprimere la sua parola matura in queste elezioni, cioè che questa è terra nostra, che vogliamo difendere e conservare».

Per farsi un concetto esatto della gigantesca lotta sostenuta dalle varie frazioni comunali e dagli elettori dei vari distretti, basterà ricordare che l'accanimento con cui questa fu condotta, ha superato in tutto ogni aspettativa.

Quello che ha vivamente sorpreso si è la affermazione comunista e la schiacciante sconfitta popolare.

In fatti, i comunisti riusciranno probabilmente ad avere un quoziente sufficiente per mandare alla Camera un deputato, Tuntar o un altro che sia, perchè le preferenze finora non sono ben conosciute. In ogni modo, questa circostanza conferma l'affermazione d'un Friuli tuttora austriacante e nella sua grande maggioranza ubriacato ancora d'odio verso l'Italia quando si consideri che come mezzi di propaganda in un comune del Friuli, venne posta l'effige del Re, in procinto di entrare nella Venezia Giulia, col noto ritornello: «...., torna al tuo paesello che è tanto bello».

L'esito nelle sezioni di Monfalcone

MONFALCONE, 17, sera

Eccovi i risultati ufficiali dello scrutinio nei 25 comuni del distretto politico di Monfalcone:

Aiello: blocco 69; repubb. 10; unitari 203; popolari 92. — Aquileia: blocco 187; repubb. 14; unitari 261; comunisti 62. — Campolongo: blocco 66; repubb. 4; unitari 72; comunisti 120; popolari 12. — Cervignano: blocco 198; repubb. 19; unitari 314; comunisti 1; popolari 47. — Doberdò: blocco 1; unitari 7; comunisti 75; slavi 56. — Duino: blocco 21; unitari 15; comunisti 50; slavi 95. — Fiumicello: blocco 72; repubb. 83; unitari 323; comunisti 179; popolari 179. — Fogliano: blocco 207; repubb. 1; unitari 10; comunisti 183; popolari 27. — Grado: blocco 83; repubb. 306; unitari 30; comunisti 41; popolari 307. — Ioanniz: blocco 47; unitari 85; comunisti 4; popolari 8. — Monfalcone: blocco 343; repubblicani 72; socialisti unitari 401; comunisti 210; popolari 8. — Muscoli-Strassoldo: blocco 67; socialisti unitari 124; comunisti 4; popolari 110. — Perteole: blocco 84; unitari 5; comunisti 260; popolari 45. — Ronchi: blocco 61; repubb. 61; unitari 178; comunisti 386; popolari 57. — Ruda: blocco 70; repubb. 21; unitari 244; comunisti 25; popolari 30. — S. Canciano-Pieris: blocco 75; unitari 69; comunisti 302; popolari 23. — S. Pietro d'Isonzo: blocco 93; repubb. 7; comunisti 187; popolari 13. — S. Vito al Torre: blocco 157; unitari 178; comunisti 3; popolari 39. — Scodovacca: blocco 41; repubb. 8; unitari 61; comunisti 58; popolari 31. — Staranzano: blocco 30; unitari 56; comunisti 112; popolari 5. — Tapogliano: blocco 97; comunisti 3; unitari 43; popolari 18. — Terzo: blocco 64; repubblicani 36; socialisti unitari 71; comunisti 201; popolari 23. — Turriaco: blocco 54; repubblicani 12; soc. unitari 11; comunisti 210; popolari 39. — Villavicentina: blocco 63; repubb. 6; unitari 140; comunisti 10; popolari 17. — Visco: blocco 42; repubb. 1; unitari 14; comunisti 42; popolari 55.

Complessivamente il partito socialista unitario riportò 2915 voti, il comunista 2768, il blocco nazionale 2298, il repubblicano 661, il popolare 1208 e il blocco slavo 151.

Il fascio udinese occupato dalla truppa

Sciopero tipografico di protesta per l'incendio del "Friuli„

UDINE, 17, sera

In seguito all'incendio ed alla devastazione dello stabilimento tipografico di S. Paolino, dove si stampa il giornale clericale *Il Friuli* gli operai tipografi si sono messi in isciopero e i giornali non sono usciti. Gli operai delle tipografie di Udine hanno votato un ordine del giorno di protesta, e così pure un ordine del giorno di protesta ha votato il sodalizio friulano della stampa. La federazione socialista ha pubblicato un proclama, biasimando l'atto.

Nel pomeriggio si sono recati in prefettura i capi delle organizzazioni socialiste e clericali a protestare presso il prefetto, reclamando l'arresto dei fascisti colpevoli e l'allontanamento dei fascisti da Pordenone. In caso contrario, socialisti e popolari avrebbero deciso la istituzione di una milizia civile, che il presidente della deputazione provinciale clericale intenderebbe pagare sul bilancio della provincia.

In seguito alle deposizioni dei redattori del giornale popolare, l'autorità ha spiccato mandato di cattura contro 8 fascisti, indiziati quali responsabili della devastazione, e fra questi vi è il segretario politico ragioniere Covre. I catturandi però malgrado le ricerche degli agenti che piantonarono per tutta la notte le loro abitazioni non si lasciarono vedere, e pare si siano allontanati da Udine. Ieri mattina, per ordine del questore, venne perquisita la sede del Fascio, ma non si rinvennero armi di sorta. Ieri sera verso le ore 6 un plotone di bersaglieri occupava, senza trovare alcuna resistenza, i locali del Fascio di combattimento. I fascisti sgomberarono i locali stessi, portando con loro le bandiere che vennero ammainate.

L'altra notte a Palazzolo, quattro individui bussarono alla porta dell'abitazione del sottocapostazione Zerbini Alfredo. Appena si avvicinò alla finestra, contro di lui vennero sparati alcuni colpi di rivoltella. Un proiettile gli perforò il cranio, penetrandogli nella regione parietale. Il disgraziato versa in condizioni gravissime.

Due sono le versioni che si danno sul fattaccio. La prima che, essendo lo Zerbini un sindacalista, gli sconosciuti siano stati dei fascisti. La seconda, che siano stati invece degli operai addetti ai lavori della zona, poichè sembra che il ferito voleva indurli allo sciopero di solidarietà con i ferrovieri della Venezia Giulia.

Il fatto ha prodotto una viva impressione negli ambienti socialisti della città e questa sera di parlava di sciopero generale. Nell'ambiente cittadino vi è anche un certo fermento per l'esito delle votazioni. In piazza verso le ore 10 andava raccogliendosi una folla enorme di gente ed un gruppo di socialisti aveva incominciato a cantare «bandiera rossa». Intervennero prontamente i bersaglieri al comando di un funzionario di P. S. Furono suonati gli squilli e la piazza fù sgomberata. Tutto poco dopo tornava calmo.

Cortei e tumulti socialisti a Milano

Una guardia regia barbaramente uccisa

MILANO, 17, sera

Nella giornata di oggi, delineatisi i risultati delle votazioni, si sono formati dei cortei composti di alcune centinaia di persone che, con bandiere rosse e cartelloni inneggianti alla vittoria socialista, hanno percorso le vie periferiche della città. L'accorrere delle guardie regie sbandò i dimostranti, e sembrava che non dovessero avvenire altri incidenti, allorchè si trovavano a passare presso il corteo due guardie regie, le quali vennero fatte segno alle violenze dei dimostranti. I due malcapitati vennero aggrediti e percossi ed a stento poterono salvarsi dalla furia degli scalmanati.

Un corteo si formava in via Stelvio con bandiere rosse e cartelloni oltraggianti il blocco. Componevano il corteo un migliaio di persone. Rinforzi giunti dalla questura sbandarono i riottosi sequestrando i cartelloni e le bandiere e procedendo ad alcuni arresti. Una parte dei sovversivi però si raggruppava nuovamente.

Disgrazia volle che in quel momento passassero di là due guardie regie: Pistritti Sebastiano di 20 anni e Gino Figliè di anni 19. Visto le due guardie, un gruppo di facinorosi al grido di «morte alle guardie regie» le circondarono, si scagliarono loro addosso, le disarmarono e le percossero. Nel parapiglia i disgraziati si difesero come poterono e per salvarsi si dettero alla fuga. Una di esse potè riparare in un negozio, dove venne salvata dall'ira dei forsennati. Il Pestretti potè mettersi in salvo, scappando verso via Confalonieri, sempr einseguito dalla turba.

Il Pestretti cercò riparo in un portone, ma sulla soglia venne raggiunto da un colpo di rivoltella, sparatogli dalla turba. Il disgraziato potè salire al secondo piano premendosi la ferita, ove stramazzò a terra agonizzante. Accorse un inquilino della casa, che non potè che assistere all'agonia dell'infelice, il quale assassini intanto erano fuggiti. Il Pestretti all'ultimo momento invocava la madre. Gli non aveva che 20 anni e proveniva dalla scuola di Caserta.

Dalla Questura centrale partivano camions con carabinieri, i quali eseguivano numerose perquisizioni e procedevano a vari arresti. Presso via Confalonieri i rinforzi stessi venivano fatti segno a fucilate sparate dalle finestre delle case. Quando la battaglia cessò, vennero perquisite numerose abitazioni e si procedette a diversi arresti.

Due morti e 5 feriti nel Mantovano

Orribile scempio del cadavere d'un fascista

MANTOVA, 17, sera

Nel pomeriggio di oggi il segretario del Fascio mantovano Antonio Arrivabene, transitando da Canicossa, veniva ferito gravemente da un colpo di fucile a pallini sparatogli contro da alcuni sconosciuti. Con l'Arrivabene veniva pure ferito un fascista mantovano, certo Ruggenini, che veniva anche esso trasportato all'ospedale di Mantova.

L'Arrivabene dopo le prime cure veniva portato alla casa di salute di via Pomponozza con un corteo di fascisti. Contro questo corteo in via Tubo veniva sparato un colpo di rivoltella, che diede il segnale ad una mischia violentissima. I fascisti risposero con colpi d'arma da fuoco. Sul posto accorsero guardie regie ed anche contro di esse venivano sparati molti colpi dal fabbricato, da dove era stata esplosa la prima revolverata. Cessato il conflitto, giaceva al suolo un operaio, certo Guido Giliati morto ed altri cinque feriti, uno dei quali grave. Venne operata una perquisizione nell'interno del fabbricato ed arrestata una commissione di persone.

Anche dalla provincia giungono notizie di dolorosi disordini. Certo Giuseppe Ferrari, fascista ventiseienne da Castel Dario è stato ucciso dai comunisti di Castelforte con alcuni colpi di rivoltella. Verso le 24 un camion sul quale erano dieci fascisti di Castel Dario transitava per Castelforte. Un gruppo di comunisti sparava contro i fascisti dei colpi di rivoltella. Il Ferrari colpito in pieno cadeva dal camion. I comunisti non contenti, si avvicinavano al cadavere del Ferrari e lo colpivano ripetutamente con colpi di bastone e con calci, riducendolo ad un ammasso informe ed irriconoscibile.

Giunta la notizia a Mantova partivano per Castelforte rinforzi di carabinieri, che traevano in arresto cinque comunisti del luogo, ritenuti uccisori del Ferrari. Al suolo vennero anche rinvenute delle bombe inesplose, lanciate dai comunisti contro il camion dei fascisti.

L'on. Sforza è partito iersera per Torino, per conferire con l'on. Giolitti su questioni di politica estera.

Una vera battaglia a Vicenza

La forza deve far uso di una mitragliatrice

VICENZA, 17, sera

La giornata di ieri, mentre quella delle elezioni era passata senza incidenti, venne funestata da numerosi e sanguinosi conflitti. I primi feriti si ebbero in alcune violente colluttazioni fra fascisti e socialisti, mentre la guardia regia si sperdeva in tutti i punti di assembramenti. In serata s iapprese che a Torre di Quartesolo, da un camion di fascisti erano state sparate alcune revolverate, che un socialista era rimasto ucciso ed altri gravemente feriti. Il camion venne sequestrato dai carabinieri e venti fascisti in possesso di armi furono passati alle carceri.

Anche a Caldogno si ebbe un conflitto sanguinoso, in cui un altro socialista sarebbe rimasto ucciso ed altri feriti, ma la notizia non è ancora confermata.

Tali notizie giunte in città sovraeccitarono le menti già eccitate. Verso le 23, una squadra di fascisti che si dirigeva a S. Lucia venne fatto segno ad una vivissima scarica di fucileria e bombe a mano proveniente dalle finestre di una casa. I fascisti risposero, ma trovandosi in critica posizione, si ritirarono. Sopraggiunsero guardie e carabinieri e impegnarono una vera battaglia, mettendo in azione anche una mitragliatrice. Verso l'una di notte la calma ritornava nel rione.

Nel frattempo i fascisti devastavano un circolo rosso a Santa Croce, mentre squadre di socialisti bastonavano i fascisti o presunti fascisti isolati. All'Ospedale vennero raccolti numerosi feriti. Tra essi vi sono pure alcune guardie regie e il candidato comunista Raffaele Stratta gravemente percosso dai fascisti. Vennero operati numerosi arresti e fra questi vi è un socialista che in tasca aveva una bomba.

Una zuffa sanguinosa a Treviso

VENEZIA, 17, sera

Si ha da Treviso che l'altra notte, poco prima di mezzanotte, alcuni giovani, in piazza Indipendenza, facevano prognostici sulle votazioni. Sembra che un fascista padovano venisse insultato da alcuni socialisti, ed essendosi accesa una zuffa, rintronarono dei colpi di rivoltella. Si vide cadere un giovane, certo Benettazzo Vittorio, di anni 17, elettricista, fascista, ed allora accorsero a sedare il tumulto vari carabinieri che transitavano. All'arrivo dei carabinieri rintronarono altri colpi ed uno di questi feriva il carabiniere Carmine Cipolletta. I due feriti vennero subito trasportati all'ospedale, ma il carabiniere Cippolletta spirava cammin facendo.

Conflitti con morti e feriti a Firenze ed in Toscana

FIRENZE, 17 sera

Si conoscono i risultati di 551 sezioni su 571. Blocco 82,787, socialisti 70,524, popolari 42,937, comunisti 30,128, repubblicani 3130. Per il salto fatto dai popolari colle ultime sezioni si è prodotto un ospostamento a danno dei socialisti. I popolari, che si credeva dapprincipio avessero due quozienti, ne avranno 3, i socialisti scendono da 5 a 4, il blocco avrebbe 5 posti con Chiastri, Rosadi, Philipson, Capanni, Benelli che, però, è vicino a Martelli. Degli ex deputati rimarrebbero fuori l'on. Meschiari. I 4 posti socialisti toccherebbero a Pieraccini, Baldesi, Pescetti, Smorti. Degli ex deputati rimarrebbero fuori Frontini, Targetti e Pilati. I 3 posti dei popolari sarebbero occupati da Brunelli, Bacci e Martini. Degli ex deputati rimarrebbe fuori Donati. I comunisti avrebbero 2 posti con Carosi e Gennari. Cade Caroti. Complessivamente i liberali da 3 che erano vanno a 5. La lista comunista da 8 scende a 6. Rimangono immutati i popolari.

Agitazioni e scioperi

La vittoria dei socialisti ha provocato un vivo entusiasmo tra l'elemento operaio. Il fascio di combattimento ha pubblicato un manifesto diffidando gli elementi estremi a provocare disordini che sarebbero immediatamente vendicati sui capi e sui gregari. La federazione socialista ha fatto affiggere un altro manifesto, invitando gli operai a non turbare con manifestazioni personali la grandiosità della dimostrazione socialista.

Si temevano nel pomeriggio, e si era anche diffusa la voce, che fossero avvenute dimostrazioni socialiste. Le misure prese dalla pubblica sicurezza furono ingenti. Dinanzi al commissariato di S. Giovanni venivano collocate tre autoblindate per essere pronte ad ogni evenienza. Un gruppo di fascisti, intanto, si dirigeva verso il quartiere dell'Agnolo, sostando dinanzi alla sede del circolo comunista. Poco dopo saliti nella sede facevano un fascio di tutti i documenti che poi incendiarono sulla strada. Da alcune finestre, intanto, venivano sparati sui fascisti numerosi colpi d'arma da fuoco, ai quali ri minuti; infine l'accorrere dei rinforzi sei fascisti risposero. La battaglia è durata vadava i tumulti.

Durante un conflitto rimaneva ferita una donna, certa Anita Ronconi. Poco dopo in nuele altri gruppi di socialisti e fascisti si scontravano, scambiandosi dei colpi di rivoltella. Vi fu un gran panico, ma poco dopo l'ordine potè ritornare.

Dimostrazioni a Firenze

Anche da vari paesi della Toscana giungono notizie di conflitti sanguinosi. A Borgo S. Lorenzo, essendo stato insultato un reduce di guerra fascista, i fascisti organizzavano una spedizione punitiva. Avveniva un conflitto nel quale rimaneva ucciso tale Giuseppe Margheri. Vi sono altri feriti tra fascisti e comunisti. A S. Geminiano avveniva un altro scontro tra fascisti e comunisti, in uno dei quali è rimasto ucciso certo Adamo Porri. Il fatto ha destato grande impressione ed è stato proclamato lo sciopero generale di protesta.

Presso San Piero a Bagno un camion carico di comunisti lanciato a corsa velocissima veniva fermato e perquisito. Era carico di armi e di bombe; i comunisti vennero tratti in arresto. A Staggiano, in provincia di Arezzo, avendo alcuni comunisti sparati contro alcuni combattenti, ne nacque un conflitto. Due comunisti, Ferruccio ed Emanuele Moretti, fratelli, rimasero feriti, il primo leggermente, il secondo gravemente.

Ecco i risultati di Siena, Arezzo e Grosseto: blocco 50.813, socialisti 54.000, popolari 23.100, comunisti 8.800, repubblicani 5500. Al blocco sono seguati 4 posti, 4 al partito socialista, 2 ai popolari.

Circoscrizione di Pisa, Lucca, Massa, Livorno: blocco 62.595, socialisti 57.195, popolari 35.900, comunisti 23.800, repubblicani 23.000, liberali dissidenti 10.375. I posti sarebbero così divisi: blocco 5, socialisti 4, popolari 3, comunisti 2, repubblicani 1.

A Viareggio, in seguito agli incidenti di ieri, è stato proclamato lo sciopero generale. I negozi sono chiusi per lutto proletario, i trams non circolano, gli stabilimenti sono fermi, la città è calmissima. Sono stati eseguiti numerosi arresti, tra i quali quello del segretario del Sindacato ferrovieri. Domattina sarà ripreso il lavoro.

I carabinieri soprafatti sparano a Spezia

uccidendo due persone e ferendone 13

SPEZIA, 17 sera

Gravi tumulti funestarono ieri sera la città durante lo spoglio elettorale in seguito ad una zuffa fra contendenti socialisti. Intervenne la forza e soprafatta, dovette far uso delle armi. Si contano 2 morti e 13 feriti, fra cui 5 gravissimi.

La città è calma malgrado lo sciopero generale, che è stato proclamato subito. Sono state prese severe misure di pubblica sicurezza.

Una cerimonia italo-jugoslava a Spalato

L'inalzamento della bandiera sulla sede del Consolato

ROMA, 17, sera

L'Agenzia Stefani ha da Spalato: Ieri ha avuto luogo con grande solennità l'innalzamento della bandiera nazionale sulla sede del consolato generale d'Italia. Invitati dal regio console cav. Amadori, hanno presenziato alla cerimonia tutte le autorità locali civili e militari, tutti gli ufficiali delle regie navi «Puglia» e «Ribotty» e le rappresentanze dei marinai. Fra i presenti si trovavano il capo del Governo provinciale della Dalmazia Desnica e il capo delle forze navali italiane a Spalato, capitano di vascello Denti di Pirano. Gli onori militari alla bandiera furono resi da un picchetto di marinai.

Subito dopo l'innalzamento della bandiera nazionale, sono state spiegate al balcone inferiore la bandiera jugoslava e quella italiana. Nel ricevimento che ha avuto luogo al consolato, il cav. Amadori ha fatto un brindisi al re Pietro e al principe reggente e ad una buona pace dalmatica. Il presidente Desnica ha risposto, brindando al re d'Italia e allo sviluppo dei rapporti culturali ed economici fra Italia e Dalmazia.

Sette milioni di lire d'indennità

alle famiglie dei caduti italiani in Alta Slesia

ROMA, 17, sera

Appena informato delle perdite subite dal contingente italiano in Alta Slesia, il conte Sforza incaricò il generale De Marinis di ottenere le dovute indennità. La Commissione interalleata di Oppeln, ha accordato a titolo di indennità, risarcimenti e sanzioni, la somma di 7 milioni di lire italiane, la quale verrà addebitata alla Polonia. Il conte Sforza ha invitato il generale De Marinis a far giungere al più presto le indennità alle famiglie dei 19 caduti ed ai feriti.

Questi giorni una legazione di contadini polacchi dell'Alta Slesia si è recata a Varsavia dal generale Romei, capo della missione militare italiana e gli ha offerto qualche milione di marchi tedeschi, da erogarsi a favore delle vittime italiane e alle loro famiglie. D'accordo colla regia legazione, il generale Romei ha declinato l'offerta.

Vittorie podistiche italiane a Londra

LONDRA, 17 sera

Le gare sportive internazionali di beneficenza, organizzate annualmente dal *Molinar Sport Club*, hanno richiamato sabato e oggi uno straordinario concorso di spettatori entusiasti nello stadio di Stamfordbridge, per assistere alle brillantissime gare di atleti italiani. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia comm. De Martino, il console generale italiano, l'addetto militare italiano, numerose autorità e molte notabilità della colonia.

I vincitori sono Ugo Frigerio, per la marcia di tre miglia, con premio del Ministero della Guerra italiano, per la marcia di 10 km. di marcia, con premio della ditta Cinzano, Pavesi, per la corsa su strada di 14 miglia, con premio della *Molinar challence cup* Blasi per la eleminatoria su strada di 14 miglia col premio della *Challence cup*; *Brega* e Carlo Speroni per corsa di tre miglia, con premio del Re d'Italia. Magnifici premi erano stati offerti dal regio ambasciatore, dal console generale, dall'addetto militare, da banche e ditte italiane e inglesi e da notabilità della colonia. Il successo sportivo e finanziario è stato enorme ed ha culminato in una immensa dimostrazione di simpatia ai valorosi campioni italiani e in uno spontaneo omaggio al tricolore italiano.

Pirolini, Gaudenzi e Graziadei

caduti nella circoscrizione di Bologna

BOLOGN, 17, sera

La posizione dei vari partiti è notevolmente modificata. I socialisti hanno ottenuto 108,722 voti, i comunisti 28,324, il blocco 96.052, i popolari 42,496, i repubblicani 34.422. I socialisti avranno 7 seggi, 6 il blocco, 3 i popolari, 2 i repubblicani, 2 i comunisti. Se Mussolini opterà per Milano, sarà sostituito dal fascista Gattella; se Zirardini opterà per Novara, sarà eletto, in sua vece, l'on. Grassi; per i socialisti saranno eletti gli on. Zirardini, Bentini, Baldini, Ercolani, Fabbri, Boggiankino, Zanardi; per il blocco nazionale: Mussolini, Mantovani, Oviglio, Tumiati, Sitta e Grandi; per i popolari: Milani, Zucchini, l'avv. Castelluzzi; per i repubblicani: Mazzolani e Gino Macrelli; per i comunisti Anselmo Marabini e l'on. Croce.

Notevole la mancata rielezione degli on. Pirolini e Gaudenzi repubblicani e dell'on. Graziadei, deputato comunista.

A Verona-Vicenza gli scrutini della circoscrizione danno questi risultati: 6 popolari, 5 socialisti, 2 blocco nazionale, 1 fascista. Del blocco gli eletti sono S. E. Rossi, e l'on. Teso; dei socialisti Giacometti, Paglioni, Todescrini, Marchioro e Salvalai.

A Mantova sono sicuri Bonomi, Bullafochi, Ferrari e Farinacci. Del blocc sono sicuri Miglioli; sono incerti Giordana e Sacchi. Per i socialisti Ferri e Zaniboni.

A Padova: blocco 4 posti, socialisti 4, popolari 2.

A Potenza la lista ministeriale è sempre in prevalenza.

Ad Aquila: costituzionali posti 12, popolari 2, comunisti 0, socialisti 3, opposizione 1.

A Novara i risultati definitivi sono: popolari 1 (Pestalozza), comunisti 1 (Bellone), socialisti 6 (Zirardini, Ramella, Maffi, Malatesta, Mellone, Rondani), unione nazionale 4 (Rossini, Falcioni, Alice, Gray).

A Lecce: partito indipendente quozienti 2, lista liberale 5, comunisti 1, popolari 2.

A Napoli: lista democratica sociale (Labriola) quozienti 2, alleanza progressista (Cuomo), lista democratica (Porzio) posti 8, popolari 2, socialisti 3, combattenti 1.

Ad Alessandria secondo i dati definitivi della circoscrizione, il blocco di difesa nazionale avrebbe avuto 52.406 voti, i socialisti ufficiali 50.756, i popolari 42.520, i comunisti 24.317. Al blocco spetterebbero quattro posti e, cioè, Torre, Brezzi, Marescalchi Arturo, Mazzucco, ai socialisti ufficiali quattro posti: Tassinari, Zanzi, Pistoia e De Martino. Cadono gli ex on. Recalcati e De Micheli. I popolari seguono con i tre deputati uscenti, Secchi, Baracco e Brusasca; i comunisti hanno due quozienti, Bellni e Remondino.

Nell'Alto Adige hanno votato complessivamente 40.567 elettori, di cui 36.574 per il «Verband» e 3993 per i socialisti. Sono riusciti eletti i 4 candidati del «Verband», cioè: Reut-Nikolussi, Walther, Toggenburg e Tinzl. Ecco intanto i risultati parziali: Bolzano: «Deutsche Verband» 12.773, socialisti 2391; Bressanone: V. V. 4589, socialisti 631; Brunico: D. V. 6261, socialisti 203; Merano: D. V. 7915, socialisti 712; Lilandro: D. V. 5036, socialisti 356.

Una bomba contro una ballerina

lanciata da un amante geloso

BERLINO, maggio

Mentre Fraülein Eva Kuhle, una graziosa ballerina, sedeva in un giardino pubblico di Magdeburgo, le fu lanciata contro una granata a mano da un amante geloso. L'esplosione ferì gravemente la signorina e due altre donne, una delle quali ci rimise un occhio, un prete ed un giovane che si trovavano accanto a lei. L'attentatore fu quasi linciato dalla folla ed i poliziotti durarono una fatica enorme a strapparlo dalle mani del pubblico.

CRONACA DELLA CITTÀ

La vittoria, il blocco e gli altri partiti

Quindici giorni prima della lotta la preparazione elettorale doveva ancora incominciare; pareva che i partiti nazionali attraversassero una crisi pericolosa di spossatezza, di abbandono, di malcelata sfiducia, come conseguenza dello sforzo veramente considerevole che avevano dovuto compiere per dare alla propria azione una piattaforma comune. Si è dunque vinto con un lavoro elettorale di appena due settimane. Ciò ha la sua importanza perchè mette in rilievo il senso di disciplina nazionale della città, la quale spontaneamente ha saputo compiere il suo dovere rivelando a se stessa ed al Paese una anima che non muta, una tradizione che continua, una fede che gli avvenimenti storici ravvivano sempre di nuova fiamma.

L'impreparazione

Al momento opportuno lanciammo il grido d'allarme. Il grido non rimase senza eco. Furono quindici giorni non di lavoro, bensì di tumulto elettorale. Gli animi hanno agito per puro istinto. L'opera di organizzazione non è andata al di là dei piani del direttorio del Blocco. I piani sono rimasti sulla carta perchè mancava la macchina, mancavano gli istrumenti della propaganda. La città ha compiuto il miracolo. Solo il suo slancio è riuscito a travolgere gli avversari, alcuni dei quali disponevano di un ingranaggio elettorale da lungo tempo preparato e segretamente messo in funzione con sapiente guida e ricco lubrificante. Non solo la Trieste dei quartieri ricchi, del Corso e di Piazza dell'Unità ha risposto all'appello, lanciatole all'ultima ora, col fremito di una diana di guerra, ma la Trieste di Cittavecchia e di San Giacomo, la Trieste del suburbio che si credeva in mano a slavi e a bolscevichi. Quando l'Italia chiama, Trieste risponde: presente. Di fronte a questa sublime realtà dello spirito cittadino, che ci rende orgogliosi d'esserne parte, ogni amarezza è facilmente vinta.

Comunque riteniamo non soltanto utile, ma doveroso confessare pubblicamente le debolezze, perchè l'insieme di avvenimenti che abbiamo vissuto con tanta febbre passionale, con tante preoccupazioni e trepidanze, non passi senza lasciare traccia dei suoi ammaestramenti. I partiti, come gli uomini, debbono saper fare le loro esperienze se vogliono consolidare i successi conseguiti e garantirsi l'avvenire. Guai a quei partiti che accettano le situazioni dal caso, guai a quegli uomini politici che si affidano soltanto all'istinto delle masse e pongono ogni speranza nei valori puramente polemici e battaglieri delle ultime ore. Non osiamo dire che dietro gli uomini che Trieste manda alla Camera i nuclei politici dovrebbero essere non delle evanescenze, ma delle entità vitali. Non vogliamo essere fraintesi, anche perchè siamo persuasi che i partiti nascono e muoiono, vivono e vegetano a seconda delle necessità, delle contingenze politiche, della vita cittadina e nazionale. Il nostro ragionamento si limita ad ammonire coloro che per il futuro si assumeranno la responsabilità di organizzare le lotte elettorali, a non lasciar operare troppo o soltanto la natura. Lotta politica significa sopra tutto organizzazione delle coscienze e preparazione degli avvenimenti. La natura fa miracoli solo quando l'uomo sa aiutarla per tempo.

La disciplina slava

Domenica notte nessun cittadino, per quanto esperto nel giudicare le situazioni elettorali del passato avrebbe osato fare previsioni fondate, sul risultato della lotta. Il corpo elettorale triestino era una incognita per tutti. Molti temevano che negli anni della guerra e dell'armistizio avesse subito un processo di vero inquinamento etnico. Infatti durante la guerra le calate di slavi erano state frequenti; Rybar, Wilfan, Slavik ed altri capeggiatori dell'imperialismo jugoslavo avevano potuto parlare di Trieste in Trieste come di una città slava, destinata ad appartenere come tale alle terre slave dell'impero; durante l'armistizio, poi, le autorità italiane avevano rinunziato ad ogni forma diretta o indiretta di epurazione, talchè anche oggi non è difficile incontrare per le vie di Trieste uomini che furono tenaci nemici della sua italianità. Per tutte queste considerazioni molti sospettavano che uno dei quattro seggi potesse toccare ad un candidato dell'*Edinost*.

La constatazione che gli slavi non solo sono una minoranza del suburbio, ma una minoranza che elettoralmente non può vantare alcun diritto, toglie dall'animo della città il peso dell'incubo più tormentoso. L'organo nazionalista sloveno uscito oggi è tutto pieno di titoli i quali accennano ad avvenimenti tragici che, almeno a Trieste, sono rimasti senza cronaca, non per colpa del cronista, ma perchè sono il frutto di fantasie settarie e un po' megalomani. I morti ed i feriti annunziati dall'*Edinost* sono una invenzioni. Gli episodi un po' vivaci svoltisi in un paio di sezioni del suburbio non sono sufficienti a giustificare l'insuccesso elettorale della lista slava. Un esame anche superficiale della tabella dei voti, da noi pubblicata ieri, è sufficiente a dimostrare che tutti coloro i quali si sentono slavi nell'anima, nella giornata di domenica hanno saputo e potuto compiere intero il loro dovere. Anzi dal punto di vista della disciplina di partito essi occupano il primo posto con questo dato caratteristico, che in 43 delle 66 sezioni che compongono il collegio di Trieste il numero dei voti di lista corrisponde esattamente al numero dei voti di preferenza assegnati all'avv. Slavik. Mai si vide un caso più eloquente di obbedienza elettorale.

L'errore dei repubblicani

L'errore compiuto dai repubblicani col loro atteggiamento intransigente non trova alcuna attenuante. Si sapeva che fra i partiti di minoranza essi erano diventati in questi ultimi tempi uno dei più forti. Data la tradizione politica, che alcuni dei loro uomini migliori hanno sempre interpretato con patriottica fierezza, gli altri partiti nazionali avrebbero volentieri assegnato il quarto posto dlla lista del blocco ad un candidato repubblicano. Il mutilato Facchinetti incontrava le generali simpatie per la nobiltà del passato, la vivacità dell'ingegno e la serenità del temperamento politico.

Consiglieri incauti e spiriti settari possono considerarsi coloro che lo hanno invogliato a questa lotta inconcludente o concludente con un'amarezza. I repubblicani, ascoltando la voce dei loro maestri, dovevano essere al fianco degli altri partiti nazionali; in tal modo avrebbero anche fatto dimenticare l'ancora inspiegabile «flirt» delle giornate di San Giacomo, quando slavi e bolscevichi (due parole per indicare forse una stessa specie politica) scavarono una trincea ed elevarono una barricata non contro la borghesia e nemmeno contro la monarchia, ma contro l'Italia, che è sempre stata cara al cuore dei mazziniani.

Se essi dunque avessero partecipato all'unione, con ogni probabilità il candidato bolscevico sarebbe rimasto escluso dal successo. La loro intransigenza avrà servito alla soddisfazione personale di qualche solitario spirito fazioso, ma non ha servito ad aumentare il decoro ed a garantire la fortuna politica futura del partito. Ed è giusto che così sia, giacchè questa solitudine è apparsa come un enigma, sino dal giorno in cui fu annunziata, come un gesto di coraggio e come un proposito pieno di acume politico. Non è poi perdonabile ai repubblicani l'aver lavorato in atteggiamento polemico più verso il blocco che verso gli altri partiti, cosicchè essi dimostrarono di voler cercare il loro successo nell'insuccesso delle forze nazionali. Ma di questi atti di settarismo è piena la storia d'Italia; e pure l'Italia è un grande Paese che supera queste crisi acquistando sempre nuova gagliardia e maggior spinta verso l'avvenire.

I socialisti e Bombacci

L'insuccesso dei socialisti era preveduto. Essi hanno scontato la logica conseguenza degli errori politici specialmente compiuti nei due anni dell'armistizio, quando i loro uomini si vantavano di una dittatura che poi nella realtà si è vista poggiare su una base di creta come i piedi del colosso di Rodi. I socialisti giuliani avevano da ultimo eretta la fortuna del partito e delle organizzazioni di classe sopra un equivoco e precisamente l'equivoco nazionale. Pur avendo la questione nazionale dentro le file stesse del partito, pur assistendo al quotidiano assalto che le masse slave — accolte con troppa leggerezza e con troppo entusiasmo — davano alle supreme cariche degli enti politici ed economici, essi osavano negare l'esistenza di una questione nazionale, come osano negarla tuttavia, per quella incapacità a trarre esperienza dai fatti politici che è una delle loro peculiarità.

Il quarto deputato di Trieste poteva essere Passigli; viceversa è stato Bombacci. Ironia della sorte! Nessuno ha visto a Trieste, durante la campagna elettorale, la fluente barba e l'arruffata capelliera dell'iroso tribuno bolscevico. I voti ch'egli ha raccolto sono il frutto di una imposizione disciplinare. Si sapeva del resto che i comunisti lavoravano sott'acqua e che le squadre d'azione rosse battevano i cantieri, il suburbio ed i ritrovi popolari svolgendo una propaganda intensa e suggestiva. Bombacci, candidato di Trieste, è un paradosso destinato a scomparire presto, lasciando dietro di sè una larga scia di delusioni, specialmente nell'animo di coloro che lo hanno votato con tanta compattezza e con tanto spirito messianico. Bombacci è un uomo, in fondo, malinconico, un temperamento che vive nell'eterno contrasto fra le parole e gli atti, fra le intenzioni e le azioni. Con Bombacci alla Camera, Trieste non fa un passo di più verso la... rivoluzione! Prima di rappresentare il bolscevismo egli rappresenta l'impossibilità degli slavi ad essere sinceramente quello che vorrebbero essere e cioè nemici subdoli ed irriconciliabili dell'Italia e dell'italianità triestina.

L'italianità ha vinto

A Trieste ha vinto l'italianità, come noi l'intendiamo, quella italianità che è una espressione realistica e fattiva dell'amor di Patria, una conciliazione profonda fra gli interessi cittadini e nazionali, una forma nuova di operosità che mira a dare concretezza alle aspirazioni popolari, soddisfazione ai bisogni locali, siano essi morali ed economici, tutto ciò insomma che garantisce pienamente il vivere civile di chi sente italiano di sentimenti, di speranze, di aspirazioni e di destini. Con questa vittoria la città si rinfranca e riprende il suo cammino verso il suo luminoso avvenire.

Zara partecipa
all'esultanza di Trieste e dell'Istria

Riceviamo da Zara questi due dispacci, che dimostrano ancora una volta da quali legami di fede appassionata e di fraterno amore sieno avvinti tutti gli italiani dell'Adriatico.

Il primo è del sen. Ziliotto e dice: Esulto per la splendida vittoria dei partiti nazionali in Istria ed a Trieste. Senatore Ziliotto.

Il secondo del neoeletto on. Krekich, è del seguente tenore: Vogliate rendervi interpreti presso gli amici nel riscatto e nella fede comuni della mia viva esultanza per il magnifico e già serenamente auspicato trionfo della causa d'Italia a Trieste e nell'Istria, alla Dalmazia nobilissime antesignane e sorelle. Come Zara riaffermò nel mio povero nome il suo indefettibile carattere secolare così Trieste e l'Istria riaffermano in faccia al mondo la immortalità della loro vita italiana. A nome dei miei elettori vi giungano le sentite felicitazioni per questo che per noi tutti è un grandissimo bene. Dott. Natale Krekich.

Opere di ricostruzione dei danni di guerra

Il Commissario generale civile, in base al parere del comitato per le riparazioni dei danni di guerra, ha approvato l'esecuzione dei seguenti lavori pubblici, per l'importo di oltre ottocentomila lire e precisamente:

Cimitero di Castagnevizza, Cisterna di Selo, Pozzo di Selo, Strade comunali di Selo, Cimitero di Brestovizza, e due case tipo economico a Grado.

Giovanni Menesini

La sorte delle urne non ha favorito il quarto candidato del Blocco: Giovanni Menesini. Non sono certamente i pochi voti che mancarono al suo nome per raggiungere il quoziente ottenuto dai tre eletti che possano sminuire, sia pure minimamente, questa bella e diritta figura di cittadino.

Il destino è spesso bizzarro e non si piega al riconoscimento di meriti cospicui, quali Giovanni Menesini si è acquistato in una vita tutta spesa devotamente ed appassionatamente al bene italiano della sua città.

Chi lo conosce sa con quanta riluttanza egli abbia accettato di uscire dalla sua abituale ritrosia, dalla sua laboriosa modestia per affrontare questo nuovo cimento elettorale. Ma poichè Giovanni Menesini è nel senso preciso e più ideale della parola, un combattente, al quale due medaglie al valore conquistate sui ponti di Gorizia fregiano il petto, poichè egli della disciplina civile è osservatore costante con la medesima anima con la quale egli — quarantenne — si era sottoposto volontariamente alla disciplina militare, poichè, infine, Giovanni Menesini ha della politica un concetto mazzinianamente idealista, alla nuova lotta, cui concordi voci cittadine lo avevano chiamato, non seppe rifiutare nè il suo nome nè la sua azione.

Legionario dell'italianità triestina fino dalla prima giovinezza due volte, nel 1907 e nel 1911, in periodi tempestosi e in condizioni difficilissime egli affrontò la battaglia elettorale, impegnata per l'onore nazionale di Trieste. Nel 1907 e nel 1911, come nel 1921, le preclare qualità del suo temperamento politico, della sua cultura varia e versatile, del suo patriottismo fervido e disinteressato ebbero campo di affermarsi nella stima e nella devozione dei cittadini di Trieste.

Come allora, anche oggi pochi voti hanno impedito che egli possa parlare in nome della nostra città, degnamente rappresentandola nel Parlamento di Roma.

Ma alla nobiltà della sua abnegazione, ai chiari segni del suo patriottismo intemerato e della sua organica mente si rivolge anche oggi come allora, il riconoscente pensiero degli italiani di Trieste.

Una fase nuova nello sciopero dei ferrovieri

Le voci di sciopero generale - Una dimostrazione

Dopo ventidue giorni di lotta, sembra che i ferrovieri vogliano dare maggiore vivacità al loro movimento.

La parentesi elettorale — diremo così — li aveva fatti passare un po' in seconda linea nei riguardi dell'attenzione del pubblico, ed ecco che oggi essi si fan vivi non con il consueto comizio divenuto, ormai, una innocente pratica... passatista nella vita quotidiana locale, ma con un rumoroso corteo che traversa gran parte della città, finchè non s'incontra e... non si scioglie al contatto della forza pubblica.

La situazione, quindi, permane pressochè immutata con tutti i danni che ne derivano: danni che se sono esposti in forma adeguata da una parte e se sono ottimisticamente considerati dalla parte opposta, non cessano, per ciò, dal turbare profondamente tutto il ritmo della vita cittadina. Ed indubbiamente le ragioni debbono essere valide dall'una parte e dall'altra, se la lotta si trascina così tenacemente e se nessuna delle due parti apparentemente sembra voler recedere dall'atteggiamento preso.

Il servizio ferroviario e le voci di sciopero generale

Dalle notizie che serpeggiano fra gli scioperanti, sembra che oltre quattrocentocinquanta ferrovieri, inviati qui dal vecchio Regno, si troverebbero a disposizione della locale amministrazione ferroviaria; alla direzione generale compartimentale trecentocinquanta impiegati avrebbero ripreso il lavoro; quasi tutti i ferrovieri di Pola si sarebbero ripresentati ai depositi.

Notizie indubbiamente esagerate, così come sono del tutto premature le voci che di quando in quando corrono la folla, di sciopero generale ferroviario imminente. Sappiamo, invece, che rappresentanti dei due Sindacati si son recati di nuovo a Roma da qualche giorno per un ultimo sforzo tendente a raggiungere un accordo qualsiasi, purchè dignitoso; sappiamo anche che la massa — malgrado l'indubbia esasperazione nervosa di che è presa — sarebbe tutt'altro che aliena dal riprendere il lavoro purchè la «forma» glielo lo concedesse: i dirigenti delle due organizzazioni, quindi, non possono non tener conto di tutto ciò ed ogni eventuale estrema decisione sarà indubbiamente rimandata a quando proprio ogni altra via di accordo fosse preclusa.

I comizi e la dimostrazione di ieri

Al comizio tenuto nel pomeriggio di ieri nel piazzale attiguo alle case dei ferrovieri, site in via De Amicis, parlarono, come sempre, ormai, Ciardi e Bottai: il primo con la consueta bonomia, con quella causticità tutta toscana che gli è propria e che tanto si fa apprezzare; il secondo per quella specie di «bollettino di guerra», per quella specie di rassegna quotidiana degli avvenimenti più salienti. E poichè questi non son molti, il discorso non riuscì ad assumere una «nota caratteristica».

La «nota» però — come abbiamo detto innanzi — è stata data ieri dalla massa stessa, all'insaputa, se non proprio contro la volontà dei capi, inscenando dopo il comizio una dimostrazione ed un corteo, che sceso per le vie Tigor, Madonna del mare, Felice Venezian, piazza Nicolò Tommaseo, Corso Vitt. Emanuele e piazza Goldoni, è stato sciolto, poi, in questa località, da un fitto cordone di guardie regie comandate dal cav. Falcone.

Nulla di grave, in fondo, all'infuori del consueto fuggi fuggi generale, nel quale andò rotta, incidentalmente, una lastra del negozio d'oreficeria del signor G. Trevisan.

Nulla di grave, in fondo, ma indice, indubbiamente di uno stato d'animo diverso da quello dei giorni precedenti, e del quale, per ogni riguardo, bisognerà pure tener conto...

Il «caso» Farina

A proposito dell'altro comizio tenuto ieri mattina in sala Dante, nel quale comizio fu vivacemente criticato l'atteggiamento del ferroviere Farina, ex tenente mutilato di guerra, il quale ha ripreso in questi ultimi giorni servizio, il Farina stesso ci scrive una lunga lettera della quale pubblichiamo i brani più salienti:

«Pochi giorni dopo la dichiarazione dello sciopero, i candidati del Blocco nazionale, dopo un colloquio con S. E. il comm. Mosconi, dichiararono al Comitato di agitazione del S. E. F. che concessioni sarebbero state fatte ai ferrovieri quando essi avessero ripreso servizio.

«In una riunione alla Camera di commercio alcuni direttori di principali aziende industriali e commerciali della città, riaffermarono quanto era già stato promesso dai candidati del Blocco e dichiararono di mettere a disposizione della classe ferroviaria tutta la loro autorevole forza sempre quando gli scioperanti fossero rientrati nella legalità.

«Altra dichiarazione del genere faceva il governatore, sen. Mosconi.

«E non basta: il giorno 14, verso le ore 16, la Massoneria Italiana per mezzo del suo Gran Maestro Raul Palermi assicurava equa soluzione della vertenza se si fosse rientrati in servizio.

«A seguito di ciò — conclude il Farina — conscio dei danni che il protrarsi dello sciopero recava a tutta la regione e conscio anche della inutilità sua, dal momento che le centrali dei due Sindacati non eran capaci di un «colpo di forza» che avesse potuto rovesciar la situazione, mi decisi di riprendere servizio, consigliato anche dal presidente del Fascio Triestino di Combattimento col. cav. Martelli.»

Oggi alle 15.30, comizio al teatro Fenice.

La proclamazione ufficiale dei nuovi deputati

Le operazioni di spoglio per la proclamazione ufficiale degli eletti nel collegio elettorale di Trieste e territorio seguirono ieri mattina nella sala della Corte d'Assise del nostro Tribunale. Presiedeva il cons. aulico Andrea Sanzin, assistito dai membri cons. d'app. Giuseppe Luciani; cons. prov. Edoardo Tomasini; avv. Alfonso Saiz; avv. Lodovico Carniel. Erano presenti i rappresentanti di lista signori Domenico dott. Fonda per il blocco nazionale, Arcangelo Doff-Sotta per i socialisti unitari, Silvio Gasivoda per i comunisti, Ettore Biancolini per i repubblicani e dott. Fortunato Mikuleti per gli slavi.

Le operazioni furono lunghe ed accurate. L'accesso alla sala ove si svolgevano le operazioni non fu permesso ad alcuno

Alle 14.10 precise il lavoro fu terminato e, dopo le consuete formalità legali, il presidente rese noti i seguenti risultati definitivi ed ufficiosi che riproduciamo nella loro stilizzazione integrale:

Lista avente il contrassegno Fascio littorio con alabarda (blocco nazionale): Francesco Giunta voti di lista 15119, *più voti preferenziali* 6658, *quindi complessivamente voti* 21.777; *Giovanni Banelli* 15.119 *voti di lista, preferenziali,* 3353, *complessivi* 18.472; *Fulvio Suvich voti di lista* 15.119, *preferenziali* 2485, *complessivi* 17.604; *Giovanni Menesini voti di lista* 15.119, *preferenziali* 1176, *complessivi* 16.295.

Lista avente il contrassegno falce e martello con spighe (comunisti): Nicola Bombacci voti di lista 6667, *preferenziali* 4525, *complessivi* 11.192; *Antonio Juraga voti di lista* 6667, *preferenziali* 149, *complessivi* 6.816; *Clicerio Lamma voti di lista* 6667, *preferenziali* 24, *complessivi* 6.691; *Manfredo Fornasaro voti di lista* 6667, *preferenziali* 12, *complessivi* 6679.

Lista avente per contrassegno una foglia d'edera (repubblicani): Cipriano Facchinetti voti di lista 4473, *preferenziali* 3325, *complessivi* 7.798; *Diomede Benco voti di lista* 4473, *preferenziali* 105, *complessivi* 4.578; *Ermanno Mrachig voti di lista* 4473, *preferenziali* 30, *complessivi* 4.503; *Federico Pagnacco voti di lista* 4473, *preferenziali* 6, *complessivi* 4479.

Lista avente per contrassegno falce martello e libro (socialisti unitari): Giuseppe Passigli voti di lista 4154, *preferenziali* 1613, *complessivi* 5.767; *Orlando Inwinkl voti di lista* 4154, *preferenziali* 149, *complessivi* 4303; *Vasco Visnicher voti di lista* 4154, *preferenziali* 67, *complessivi* 4221; *Zeffirino Pisoni voti di lista* 4154, *preferenziali* 92, *complessivi* 4246.

Lista avente per contrassegno una foglia di tiglio (slavi): Edoardo Slavik voti di lista 2930, *preferenziali* 2824 *complessivi* 5754.

Agli altri candidati della lista slovena rimangono soltanto i voti di lista e nessun voto preferenziale.

Un festino della vittoria in cittavecchia

Un'ondata di entusiasmo ha pervaso ieri i vicoli dedalei di cittavecchia: un comitato «ad hoc» si era istituito per improvvisare un festino della vittoria, in Piazza delle Scuole israeiltiche. E fu un'ora di schietto entusiasmo popolaresco, durante il quale l'anima di quei popolani rivelò nelle più simpatiche espressioni la sua incorrotta italianità.

Per il festino s'erano fatte le cose con larghezza. Il comitato era composto dai negozianti del rione: Fratelli Appel, signor Medolasso, signor Signoretti, signor Molinari, signor Ancona, signor Belleli, signor Caus, signor Girotti, signor Jarak ed altri. Avevano largamente contribuito alla riuscita con i loro doni, le ditte Weiss, L. Alberti, Bar Italia, Vanoli, Camerino e Giacomo Costa, Carlo Carlini, Gallico, Eppinger, Sanzin e Coen. V'erano intervenuti alla festa la fanfara del Fascio di combattimento, due squadre di fascisti con la bandiera di Fiume e precisamente la squadra Beuzar e la Carnaro, nonchè una rappresentanza del direttorio del Fascio.

Verso le 16 furono disposti nella piazza alcuni tavoli provvisti di ogni grazia di dio, intorno ai quali si aggruppò in breve una folla caratteristica, composta per lo più di donne, ragazzi e di giovanette, che prima di ogni cosa presero i fiori posti con profusione dappertutto. Più in su fu improvvisato un «atelier» fotografico per tutti coloro che amavano... vedersi in effige.

Cominciò la festa. Dai vassoi cominciarono a sparire le vivande e le confetture. Ma dato che era difficile distribuire bene, fu preso un vassoio ed i biscotti volarono in mezzo all'inclita «mularia». Figurarsi! Con la bocca piena e il mento impastricciato, si diedero a gridare: «Viva l'Italia», «Viva il Fascio», viva i nostri deputati».

Nota bella e caratteristica le popolane. Dapprima si mostrarono timide, impacciate, mandando avanti soltanto i figliuoli; ma poi, visto che non era il caso di avere soggezione alcuna, si fecero avanti, diedero fondo a tutto, allegre e contente, sorridendosi l'una con l'altra, anche quelle che avevano fra di loro qualche ruggine. Quando ormai fu smesso ogni ritegno, la festa era nella sua efficienza. Suono di fanfara, girad di evviva, abbracci, entusiasmi... Un vecchietto, invece, non prese parte allo spontaneo e vivo entusiasmo. Non si avvicinò a nessun vassoio, ma, messosi in un canto, lasciò che le lagrime rigassero le sue guancie aggrinzite, si mescolassero fra la sua lunga barba. Erano lagrime buone, sante. Piangeva perchè aveva potuto vedere quella gioia di popolo, lui che aveva tanto lottato, che aveva forse arrischiato la prigione o la forca... Ora no. Maggio fioriva, ma fioriva anche la gente novella della nuova Italia.

Le elezioni nella 4.a sezione (Via C. Combi N. 1). Il signor Rodriguez, fiduciario del Blocco nella 4.a sezione, è venuto nei nostri uffici per dichiarare che non è vero che i ferrovieri della detta sezione abbiano votato per i comunisti, tanto è vero che il Lamma ha ottenuto solo 6 voti di preferenza. Naturalmente le informazioni di cronaca della giornata del 15 corr. eran dovute ai nostri reporters e non ad altri.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 19 corr. nella mattina aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

Anna Salomon
Francesco Hussu
oggi sposi
Trieste, 18 maggio 1921

Anita Wolf
Piero Bronzin
oggi sposi
Trieste 18 maggio 1921

Aida Scrobogna
Virgilio Cernecca
oggi sposi
Trieste, 18 maggio 1921

RINGRAZIAMENTO

Sento l'impellente desiderio di esprimere con questo mezzo la mia perenne gratitudine al chiarissimo medico chirurgo

dott. Giulio Simonis

per avermi con le sue sapienti, amorevoli e disinteressate cure guarito da grave malattia.

Giovanni Tunis

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

dott. Carlo Fleischmann

esprimo con questo mezzo la mia perenne riconoscenza per aver con le sue sapienti e amorevoli cure guarito mio marito da una grave polmonite.

Giacomina Furlàn

*A proposito degli incidenti avvenuti ieri nella sede della Federazione marinara in seguito ad una notizia tendenziosa pubblicata dall'*Era Nuova, *La* Sera *fa una lunga relazione falsata vergognosamente.*

Protestando con indignazione ci diciamo pronti a provare la falsità delle asserzioni in quella relazione contenute.

Per la Federazione marinara Sezione di Trieste.

UGO VENTURELLI

I datori di Lavoro Sarti di Trieste

dichiarano:

«Siccome da parte operaia è stato falsamente asserito che causa dello sciopero è la cocciutaggine padronale nel non voler concedere un contratto di lavoro, nel mentre declinano ogni responsabilità per quanto avvenuto, invitano gli operai interessati a voler prendere visione del contratto di lavoro offerto, ostensibile tanto nelle singole aziende, quanto presso la sede consorziale dalle 9 alle 13, avvertendo inoltre tutti coloro che non dovessero presentarsi al lavoro per giovedì mattina 19 corr. di ritenersi licenziati.

Trieste, 17 maggio 1921.

Il piroscafo di prima classe

"LOVRJENAC,,

carica oggi in Punto franco per

SPALATO, CURZOLA, GRAVOSA, RAGUSA, RAGUSAVECCHIA, CASTELNUOVO, RISANO, CATTARO

ed assume merci in trasbordo con polizza diretta per

BUDUA, ANTIVARI, DULCIGNO, SAN GIOVANNI DI MEDUA e DURAZZO.

Partenza giovedì a mezzodì dal molo della Sanità.

Per informazioni rivolgersi agli agenti

FRATELLI MATIEVICH & C.
Via Sanità 10, I - Tel. 12-61

PRIMA AUTORIZZATA E PREMIATA

"SCUOLA MODERNA,,

Corso Vitt. Em. 45, II

Ripetizioni scolastiche di tutte le materie
Insegnanti delle locali Scuole medie
Diploma di Ragioniere, corsi accelerati serali e diurni
Nautica, corsi preparatori per il I e II corso tecnico delle R. R. Accademie di Nautica.
LINGUE MODERNE ED ANTICHE
Contabilità - Corrispondenza - Stenografia
Traduzioni - Lezioni di prova gratis.
VILLEGGIATURA PER STUDENTI
Luglio - Agosto - Settembre
LA DIREZIONE

Cura della tubercolosi polmonare

I e II stadio scrofolosi, affezioni ossee.
Guarigione dell'asma bronchiale e della sciatica reumatica.
Dott. Enrico Ballero, Via Giotto 24, Firenze
Per informazioni scrivere: TOMASETTI e POLICARDO, GORIZIA.

Dr. de Nicola
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Avviso alle gentili signore!

Sono arrivati nuovi modelli ... riati colori, molti anche in nero, ...

Mantelli, Princesses, Cappes, Golfs, Tailleurs

La grande Esposizione e vendita ... articoli di maglierie dei Maglifici ... nardi e C. di Torino resterà aperta ... ta ancora per qualche giorno ... in via S. Nicolò 30, mezzanino.

ALBANESE e NASCHITZ
Rappres. per la Venezia Giulia e ...

FIDANZAMENTI

F. Luzzatto & C.
di GENOVA

esporrà all'Hotel de la Ville, ... 17 - 18 - 19 e 20 corr., il suo ... campionario di biancheria ... lusso per signora e per casa ... da tavola e da letto, centri ... mano con merletti artistici. ... blouses, combinaisons, ecc. ... eccezionali per corredi. Sconto del 20 - 30 per cento su ... articoli.

Il dott. AURELIO ...
Riceve per le malattie interne e del ... nervoso, dalle 14 alle 15.30
CURE ELETTRICHE
Telefono N. 18 — Via S. Lazzaro ...

Il dott. Giuseppe Ros...
MEDICO CHIRURGO OSTETRICO
ha trasferito l'ambulanza in Via S. Nicolò N. 13 - angolo Via ...
Riceve: dalle 14 alle 16.
Abitazione: Via D. Rossetti N. 57, ...
Telefono N. 41-05.

DOTT. CAV. UGO ERSE...
SPECIALISTA
per le malattie segrete e della pelle
Cura col radio degli angiomi, nei ... tumori cutanei; neoplasie e tumori ... degli organi interni (bocca, esofago ... seno, utero, vescica, prostata ...
Riceve il mercoledì e giovedì dalle ... e dalle 17 alle 18; il venerdì dalle ...
Via S. Lazzaro N. 14, p. II - ...

Tribunale civile e penale di ...

P. I. 561/5/1919.

EDITTO

Il Tribunale civile e penale ... rende noto che nella causa ... l'attore **Danon Heschia**, già rappr... to dall'avv. Arnoldo dott. ... presentemente dagli avvocati ... dott. Bellasich ed Ernesto dott. ... contro il convenuto **Francesco dessich**, già rappresentato dall'... Riccardo dott. Lenac, p.to ... c. s. c., causa rimasta giacente ... za del 1.o ottobre 1919, in seguito ... za attorea per la riassunzione ... questa venne fissata per l'udienza ... 7 giugno 1921, alle ore 9, dinanzi ... Giudizio (Palazzo di Giustizia ... stanza N. 1, Via XX Settembre ... quale sono citate le parti con ... tenze di legge.

Su domanda dell'attore il Giudice ... mina a curatore ufficioso del ... **Francesco Mardessich**, presentemente ... sente e d'ignota dimora, l'avv. ... Mario Jechel di Fiume e diffida ... nuto stesso di comparire all'udienza ... detta rappresentato da un avv... sua fiducia, perchè in caso contrario ... rappresentato nella causa ... curatore nominatogli d'ufficio.

FIUME, li 6 Maggio 1921.

F.to: **Dott. John ...**
Presidente

Vendita a ...
Sono arrivati
Vestiti fa...
da uomo
Vendita a ...
Via XXX Ottobre ...

*) La Redazione si dichiara estranea ... guardo alla forma. quanto al contenuto ... assume alcuna responsabilità fuori ... voluta dalla legge.

Gabinetto Dentistico

dottor

E. Jesurum

direttore tecnico

Vittorio Tramarin

via Dante Alighieri ...
vis a vis al Caffè Stella ...

Un'istantanea della vittoria

Nel pomeriggio di lunedì, poco dopo che fu conosciuto l'esito della trionfale zione ottenuta dalla lista del blocco nazionale nelle varie sezioni del nostro gio, i tre deputati di Trieste Banelli, Giunta e Suvich attraversarono la città automobile, raccogliendo ovunque larga messe di fiori e di applausi. Questa stanea li riproduce appunto nel momento più commovente della manifesta- popolare.

idente alla Federazione marinara

mattina, in seguito alla diffusione di notizia riguardante l'occupazione della Federazione Marinara di Genova da parte di fascisti, si è creato nell'ambiente mari vivo movimento.

si è recata della Federazione Marinara in via N. 2 per occuparla. Colà però tro alcuni marittimi, fra cui il fiduciario, il quale pregò i visitatori di at il signor Venturelli, ff. di segretario Federazione stessa, in assenza del cap. non si trova a Trieste.

frattempo fu telefonato al Venturelli lavorava al Lloyd Triestino e che si a intervenire.

dai piroscafi in porto scendevano marittimi per recarsi in massa dinanzi Federazione. Ma il gruppo dei fascisti nell'atrio, estratte le rivoltelle, non la entrare alcuno.

signor Venturelli, per non aggravare, si ritirò senza che nessuno gli usato violenza, come si vociferava, e al Commissariato generale civile e Fascio di Combattimento, dove espose al signor Morara, rappresentante del il quale fece vedere anche un tele pervenutogli dal comandante Rizzo. col sig. Morara fu estesa una di e il sig. Venturelli si recò poi al Federazione ove trovò un plotone di guar comandato dal commissario Drago quale è avvenuto un breve colloquio, risultò che si trattava di un equivoco. commissario Dragoni allora fece subito sgombrare la Federazione dai fascisti, fa abbandonare l'atrio.

massa dei marittimi che si trovava sulla esortata alla calma da parte del sig. apparso ad un balcone e poi più sulla via. Egli spiegò ai presenti l'equi raccomandando ad ognuno di ritirarsi ai posti sui piroscafi.

l'incidente ebbe fine.

proposito la Federazione Marinara ci

telegramma da Genova ad un giornale lo annunziato che un gruppo di marittimi ore 7 ha invaso la sede centrale della marinara, aggiungendo testualmen si sa ancora quale seguito avrà questa I dirigenti della Federazione del non si sono fatti vedere».

comunichiamo il seguente tele

Genova 16, ore 17.30.

«Oggi un nucleo armato occupava Federazione marinara e della Coo Garibaldi». Gli intrusi, sotto la pres masse operaie immediatamente ac assediati e consegnati all'Autorità per violazione di domicilio. Le mas hanno dimostrato una magnifica evitando ogni incidente doloroso con manifestazione di forza cosciente. Nel segretario responsabile, ne assu per consenso della massa per la organizzazione. Comandante Rizzo».

di Genova. La gente di mare ha ancora una volta della sua salda stringendosi forte e compatta attor propria organizzazione che certi ele settari della marina mercantile vor struggere per asservire come un tem armatori del mare. Vano desiderio, perchè di mare sa di dovere alla sua Fede le conquiste raggiunte nel campo eco morale, dopo tante sofferenze e tante

molto, il Consiglio centrale dei Fasci appunto i fascisti delle città mari la Federazione della gente di mare co economico deve essere tutelata e ga

hanno agito stamattina certi elemen sono dichiarati mandatari del locale Combattimento, assieme a diversi ma del Lloyd, iscritti al Fascio stesso, evi subornati da interessati ostili alla

avendo appreso la notizia inesatta ed pubblicata dal giornale succitato, imitare il gesto di Genova. Men squadra invadeva i locali di questa Se poi furono sgombrati, un'altra squa bargelletto del Fascio, scorto il sot assieme ad altri marittimi ritor l'affrontava con le rivoltelle in intimando di ritornare indietro.

era fatta circolare la voce che l'on. fosse scappato con la cassa della Fede

si diceva per il cap. Biffi e per altri

Federazione marinara smentisce nel modo tali voci diffamatorie; i marittimi alla Federazione — esclusi perciò gli hanno sempre modo di controllare la sociale ed assicurarsi che tutto pro modo più scrupoloso.

Biffi responsabile è attualmente a Ri si è recato per le elezioni ed è stato a Trieste telegraficamente.

Federazione frattanto, mentre invita i ma a mantenersi calmi e fiduciosi, av essa non tollererà più oltre gli arbi sopraffazioni oggi subite per evitare dolo conseguenze; ringrazia gli equipaggi per dimostrazione di compattezza, di forza, esortandoli ad essere tutti e per la difesa dei diritti dell'orga

La Federazione marinara, Sez. di Trieste: Ugo Venturelli

rali d'un eroico garibaldino

alle 16 seguirono i funerali del glo garibaldino Enrico Veneziani. Il tra funebre riuscì imponentissimo per il concorso di cittadini.

notammo varie associazioni cittadine, i Cavalieri della Morte, il Fascio di Combatti l'Associazione ex combattenti e alun della scuola di via Parini, dove la figlia è docente.

intervenuti pure tre garibaldini.

feretro era avvolto nella bandiera nazio il lungo corteo si sciolse all'imbocco galleria di Montuzza. Il carro funebre moltissime vetture partì per il di S. Anna.

la morte di Enrico Veneziani — de anni dopo una vita di intenso la scompare uno degli ultimi garibaldini superstiti.

nel 1843 sentì sino da giovane l'alto della Patria e già nel 1867, a soli ven anni subiva assieme al fratello Eu la prima volta il carcere, sotto ac di tradimento; dopo lunga deten per l'efficace difesa dell'avv. De Rin, la libertà, perdendo però l'impiego oltre sei anni e che preferì la di propria iniziativa, allorchè apprese in seguito all'accusa patita avrebbe do essere licenziato.

stesso anno 1867 corse all'appello da Garibaldi e si arruolò nella co Missori prendendo parte alla campagna Romano; ebbe il battesimo del fuo Monterotondo e si battè a Mentana me due medaglie al valore, una d'ar l'elogio di Giuseppe Garibaldi.

tempo dopo ai funerali del gari Pietro Chioggia, caduto eroicamente e trasportato nella sua terra, af pieno giorno sulla tomba del fra assieme ad Edgardo Rascovich un con la scritta: Pietro Chioggia morto per la Patria,

Il commissario di P. S., certo Petronio, tentava con alcuni sgherri di strappare tale cartello, ma bastonato doveva allontanarsi e si vendicava facendolo nuovamente arrestare.

Nel 1882 una lettera direttagli da Venezia dal fratello Edoardo, esule, lo coinvolgeva nel processo Oberdan ed ai 26 luglio dello stesso anno veniva portato ai Gesuiti. Messo in una cella sotterranea ed incatenato, sopportò con rassegnazione ogni patimento senza tradire, cosicchè il procuratore di Stato doveva lasciarlo libero non potendo stabilire nulla di positivo a suo confronto.

. Nel 1899 alla commemorazione dell'8 agosto in Bologna veniva presentato a Giosue Carducci che gli stendeva la mano dicendo: «Cosa rara oggi un triestino fra noi» e soggiungeva: «In Istria si comportano molto bene». Tali parole riportate dai giornali di allora gli valsero nuove persecuzioni al suo ritorno a Trieste.

Non ristette mai dal combattere per l'italianità della sua Trieste, sempre in prima fila.

Ricordava con orgoglio l'epopea garibaldina ed in quella fede educò i suoi figli, ed essi ricordano di averlo visto piangere una sola volta in vita: e questo fu alla morte dell'Eroe di Caprera.

Allo scoppio della guerra europea e quando l'intervento d'Italia era sicuro, minacciato di internamento dall'Austria riparava ormai settantenne a Roma, spiacente di non poter dare pur lui il suo contributo alla guerra che avrebbe dovuto liberare tutti gli irredenti; rimase colà seguendo con ansia le vicende della nostra immane lotta sul Carso e sul Piave, senza perdere mai la fede negli alti destini della Patria. Dopo quattro anni rivedeva, assieme al fratello Edoardo, esule da cinquant'anni, la sua Trieste finalmente redenta dal giogo austriaco.

Fiaccato nel corpo, ma con lo spirito sempre vivo, dovette ben presto mettersi a letto.

Era l'unico superstite triestino di Mentana.

Ventun coltellate a un maestro!

Col treno proveniente da Pisino, giunse qui iersera verso le 19 il maestro comunale Giuseppe Celecchich abitante al n. 53 di via S. Francesco d'Assisi. Ad attenderlo alla stazione c'era l'autolettiga della Guardia Medica col dottore di turno; egli era stato avvertito che il maestro sarebbe giunto gravemente ferito, bisognevole di soccorso e di essere trasportato all'ospedale.

Il maestro Celecchich, difatti era in condizioni gravissime: aveva ben 21 colpi di coltello in massima parte all'addome ed altre ferite prodotte da oggetti contundenti. Da quel poco, che il ferito potè dire, pare che si tratti di un ferimento avvenuto a Pisino dove il maestro si era recato per deporre nell'urna la propria scheda, essendo egli elettore di quel comune. Mentre egli usciva dall'aver compiuto l'atto elettorale era scoppiata una rissa, ed egli, fra gli altri, era rimasto conciato a quel modo.

Di più, il ferito non potè dire trovandosi come si è detto in gravissimo stato. Dopo le cure più urgenti il maestro fu accolto nella decima divisione.

In proposito il nostro corrispondente ci telefona da Pisino, 17, sera:

Ieri sera verso l'imbrunire il maestro delle scuole civiche di via dell'Istria a Trieste, Giuseppe Celentich, si recava alla stazione ferroviaria di Cerreto da Moncalvo, località ove abita la sua famiglia. S'era deciso di ritornare a casa sua, dopo aver atteso, inutilmente, parecchie ore il treno che doveva riportarlo a Trieste. Strada facendo fu improvvisamente aggredito da tre contadini slavi che senza dir verbo, incominciarono a colpirlo con delle coltellate. Il poveretto cadde a terra in un lago di sangue, e gli aggressori, credendolo morto, fuggirono rapidamente. Il Celentich benchè mezzo morto, si trascinò su per la china fino quasi a casa sua. Visitato dal medico, questi gli riscontrò ben 21 pugnalate in gran parte sulla schiena. Essendo il suo stato grave, fu nel pomeriggio trasportato all'ospedale di Trieste. Uno degli aggressori è stato identificato dallo stesso maestro, e gli altri due non tarderanno ad essere acciuffatti.

L'attentato è purtroppo, un episodio di ferocia politica dato che il povero maestro, a quanto ci è dato di sapere, non aveva nemici personali

Il salto mortale di un ferroviere

Iersera verso le 17.30 operai che uscivano dalla Raffineria di olii minerali di San Sabba, videro un uomo prendere la corsa, raggiungere il ciglio della riva e spiccare un salto in mare.

L'acqua in quel punto è molto profonda, e l'uomo sarebbe affogato, ma molta gente era là perchè il disperato fosse lasciato morire, e, poco dopo, con l'aiuto del brigadiere di finanza Mario Pisano quei bravi operai riuscivano a trarre alla riva lo stanco della vita, che era il ferroviere Mario Coletti, di 35 anni. Egli fu trasportato in una stanza dello stabilimento della Raffineria, da dove fu telefonato alla Guardia medica il cui sanitario accorse e, per prevenire ogni conseguenza di quel bagno, fece trasportare il Coletti all'Ospedale civico.

Una buona idea del padre d'una sarta

Il signor Felice Venturi di Riola di Vergato (Bologna) ha una figlia Angelina d'anni 21, sarta, sul conto della quale ci scrive:

«Essendo mia figlia malata da qualche tempo, e progredendo in un continuo deperimento, per me allarmante, pensai di acquistare le Pillole Pink di cui avevo sentito assai bene e debbo subito dichiarare di avere attinto per tale prodotto una viva soddisfazione per i felici risultati da lei conseguiti trovandosi realmente in uno stato di anemia assai grave che la tormentava da circa due anni con una tinta gialloopaca per tutta la vita, senza appetito, senza volontà ed una stanchezza lassa, con uno sguardo stanco, con un respiro affannoso, sbalordimento nella testa, freddo alle estremità, con principio di enfiagione. Inquieati tutti in casa mia pel suo stato, ed ascoltando sia per lettura che per conversazioni i tanto benefici effetti delle Pillole Pink, mi sorse l'idea di farle provare a mia figlia, idea veramente felice perchè fino dall'inizio del trattamento, il suo stato cominciò notevolmente a migliorare, i suoi disturbi gradatamente a scomparire, tanto che in breve ricuperò la tanto desiderata salute».

S.na Angelina Venturi

A chiunque si sente malato per uno degli svariati fenomeni del ricambio materiale, fra i quali l'anemia nella gioventù, la clorosi nelle giovanette, le depressione nervosa negli adulti, la nevrastenia nei lavoratori del pensiero, la cachessia negli operai sedentari e deficenti di aria e di salute, noi diciamo: non tardate a portare sollievo alla vostra salute depressa, ma fino dai primi sintomi di malessere fate ricorso alle Pillole Pink ed abbiate in esse fiducia; vi sentirete compresi da un obbligo di gratitudine per tale prodotto perchè sentirete ben presto il benessere rientrare in voi, comprenderete che il vostro sangue non è più lo stesso, che i vostri nervi non sono più alterati, che il vostro organismo non è più minacciato e comprendendo questo nell'intervento di un buon rimedio come le Pillole Pink, non solo potrete conseguire la vostra perduta salute, ma acquistare per essa un brevetto di longevità, come lo ottiene quella miriade di malati di cui noi leggiamo così sovente le attestazioni veritiere e documentate.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i disturbi dello sviluppo, della digestione, dell'esaurimento, favorendo la perfetta assimilazione dei cibi e lo sviluppo delle forze.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola. L. 27 le 6 scatole franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto 6, Milano.

REFOSCO DOLCE SPUMANTE Asti e Champagne, incontestabilmente squisiti, confezione splendida e di morale soddisfazione per rivenditori. Produzione E. JURCEV. Trieste, Viale XX Settembre 9. Telefono 4285.

Un mistero tragico

La strana morte di una regia guardia

Un tragico fatto che si presenta avvolto nel mistero è accaduto ieri verso le 15: una guardia regia, un giovane catanese di 21 anni, Antonio Russo, rimaneva vittima non si sa se della propria imprudenza o per atto di violenza contro se stesso ucciso dal proiettile della sua rivoltella.

Un colpo di rivoltella al cuore

rano le quindici e pochi minuti, quando una voce angosciosa chiedeva per telefono soccorso alla Guardia medica:

— Mandino per carità presto un medico: in via del Coroneo, al numero nove, al secondo piano... un giovane, una guardia regia sta per morire... si è sparato un colpo di rivoltella... al cuore...

Era di turno il dott. Lehr, il quale data la brevissima distanza, fu sul luogo indicato in due o tre minuti.

Il medico si trovò dinanzi a un cadavere: il Russo giaceva steso sul pavimento della stanza, una stanza da pranzo e da ricevimento insieme, allo sterno, alla regione cardiaca, la giubba forata e bruciacchiata indicava il punto dal quale il proiettile era entrato nella cavità toracica ad arrestare fulmineamente il viscere della vitalità: il cuore.

Sulla porta della stanza, pallide, tremanti da terrore, appresero dal medico che il giovane era morto.

Fatta la constatazione di morte, fu avvertita del fatto la Questura e poco dopo, il cav. Adami comandante la squadra investigativa, il maggiore Vitelli, il capitano delle guardie regie Toselli interrogavano i due testimoni oculari del fatto: la signora Frontini e la figlia di lei, una giovane di 20 anni, nell'abitazione delle quali il tragico fatto era accaduto.

E raccontarono le due signore:

— E' venuto qui, verso le quattordici, per salutare...

— ...mio marito che è suo compatriota, poi, non avendolo trovato in casa...

— ...si è fermato... lo abbiamo fatto accomodare...

— ...e si è incominciato a discorrere...

— ...discorrendo, siccome giocherellava con la rivoltella, lo abbiamo pregato di lasciare l'arma...

— ...egli, invece..; ridendo... ci ha detto che lui era molto pratico delle armi e per dimostrarcelo...

— ...ha scaricato l'arma togliendone tutti i bossoli che depose sulla tavola... poi...

— ..poi... non sappiamo come è stato...

— Sia che non avesse tolto tutte le cariche...

— ...o che ne avesse rimesso una nel tamburo, ha ripreso a maneggiare l'arma...

— ...rivolgendo contro se stesso... in quel momento, rintuonò il colpo...

Giungendo — alternandosi nel racconto — al terribile momento, le signore che si erano un po' rifrancate ripresero a tremare per l'emozione, sicchè il cav. Adami, ritenne opportuno di non insistere per il momento nell'interrogatorio delle due donne, e esteso verbale delle dichiarazioni diede le disposizioni per la rimozione del cadavere del disgraziato giovane.

Non si potè stabilire se si tratta di un accidente dovuto ad imprudenza o di suicidio.

Corrispondono al vero le dichiarazioni delle due signore, per quello che si riferisce al motivo della presenza in quella casa del Russo, il quale essendo effettivamente concittadino del signor Frontini, ed essendo altresì giunto ieri stesso a Trieste, aveva voluto recarsi a salutare i conoscenti. Altro sul fatto non si è saputo per il fatto che le autorità nulla di più han voluto dire sulle circostanze che hanno accompagnato il tragicissimo quanto misterioso fatto.

I due cadaveri a bordo del "San Giusto,,

Sussiste il dilemma tragico

Abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri l'altro del rinvenimento di due cadaveri a bordo del piroscafo «San Giusto» cioè quello di Rodolfo Africh, commissario di bordo dello stesso piroscato e quello di Francesca Baricevich, di 23 anni, amante dell'Africh. Dalle prime indagini risultò che la morte era avvenuta per avvelenamento.

Vicino al cadavere dell'Africh era stata trovata una scatola di cerini. Si dedusse da ciò che il disgraziato sentendosi soffocare, avesse cercato di trascinarsi sino alla porta della cabina per aprirla, ma venutegli meno le forze fosse caduto a terra, ove fu colto dalla morte.

Dapprima fu ammessa l'ipotesi di un duplice suicidio; più tardi invece questa fu scartata per ammettere la possibilità di una orribile disgrazia, perchè il giorno prima le stive del piroscafo erano state disinfettate con gas cianidrici per ordine del Commissariato di Sanità portuale. In tali casi le stive e le cabine rimangono chiuse per molte ore, dopo di che vengono aperte per la ventilazione, senza che nessuno vi possa entrare per alcun tempo.

Il responso dei medici che procedettero alla necroscopia delle salme è stato uguale a quello di cui demmo notizia l'altro ieri e riportato più sopra, cioè che i due perirono effettivamente in seguito ad un'esalazione di gas venefici di cianuro di potassio. Tuttavia i periti medici si riservano l'esame della massa cerebrale per stabilire con precisione l'azione del veleno.

I funerali delle due vittime seguiranno oggi alle 16 movendo dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Uno schiarimento

La Società italiana Fumigazioni gas tossici Violi e C.o, Roma ci scrive in proposito della disgrazia, quanto segue:

«In seguito alla morte dei due infelici giovani sul piroscafo «San Giorgio» che venne sottoposto alla disinfestazione coi gas cianidrici — sistema ormai in uso in tutti i porti del mondo — e qui usato da quasi un anno senza che dovesse verificarsi il menomo inconveniente, l'intestata Agenzia si permette esporre quanto segue:

Le operazioni a bordo dei piroscafi vengono eseguite sotto la sorveglianza del medico e degli organi dell'Autorità sanitaria portuale per opera di una squadra specializzata in tal genere di lavoro. Nessuna cautela di quante sono suggerite dal Ministero di Sanità pubblica ed acquisita per pratica ed esperienza sono tralasciate sia durante i lavori preparatori sia durante l'azione dei gas come per l'aercazione degli ambienti. Nessun ambiente sottoposto all'azione del gas viene lasciato libero all'accesso di estranei dagli operai addetti al lavoro prima che il medico sovrastante e i capi squadra si sieno accertati con tutta sicurezza che gli ambienti stessi sono perfettamente abitabili.

Il piroscafo «San Giorgio» venne sottoposto all'azione del gas sabato alle 14: alle 16 vennero arieggiati gli ambienti, alle 17.15 il capo-squadra, fatto il primo accertamento della perfetta aereazione fece entrare nei luoghi sottoposti ai gas il personale di bordo. Così qualcuno fece la propria toilette soffermandosi a lungo entro la propria cabina e tra questi l'Africh, il quale dopo mezz'ora circa discese dal piroscafo. In seguito alla rottura di un vetro di una cabina, il comandante del piroscafo visitò personalmente il piroscafo ed ebbe campo di accertarsi che anche la cabina dello sventurato Africh aveva la porta e il finestrino aperti, che il letto era sfatto, il materasso alzato e le lenzuola e coperte levate dal letto. Più tardi risulta accertato che il personale di bordo mise ordine nella cabina del morto rifacendo il letto. Data perciò la potenzialità del gas è necessariamente è logicamente escluso che l'Africh avesse potuto soffermarsi nella sua cabina alle 17.30 e che successivamente altre persone avessero potuto permanervi senza nessun inconveniente se si dovesse ammettere che la sua morte sia stata causata dai gas dopo la mezzanotte, quando cioè rientrò insieme alla signorina.

Che del resto la causa della morte sia ancora da accertarsi lo prova il fatto che dalla sezione cadaverica non si ebbe la prova positiva tanto che il prosettore ordinò l'ulteriore analisi chimica degli organi in seguito alla quale appena si potrà stabilire in modo assoluto la vera causa della morte.

L'intestata si permette di rilevare che i morti in seguito ai gas cianidrici si gonfiano immediatamente e assumono rapidamente una tinta oliva carico.»

L'evasione di un detenuto

Nella notte dal 9 al 10 m. c. il detenuto Giacomo Saxida, riuscì, dopo aver perforato il muro della sua cella, ad evadere dal carcere di Postumia, dove stava scontando una lunga condanna. Uscito dal carcere, prese la via dei campi insalutato ospite.

La sua fuga venne scoperta la mattina dopo dai carcerieri che trovarono... la gabbia vuota. Furono iniziate le indagini per ricondurlo... sulla via della ragione!

CAFFÈ ROMA

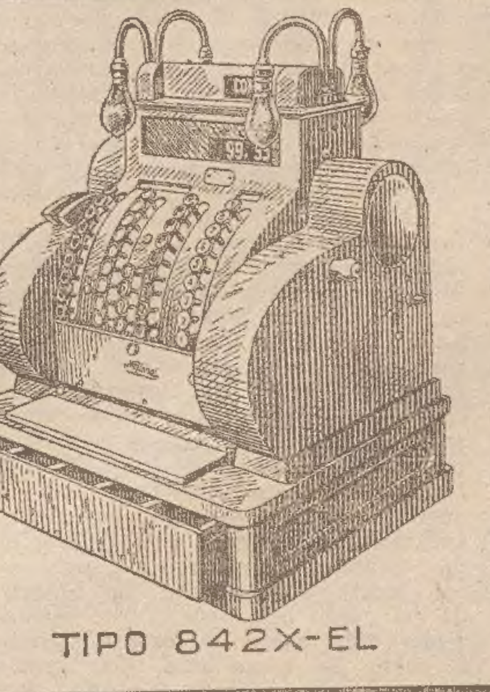
OGGI MERCOLEDI 18 MAG. ALLE 20

Inaugurazione dei Concerti Esterni

e ripresa, nell'interno del locale di

Concerti Vocali-Istrumentali

Con i seguenti eccezionali debutti:
"La Gentili I., supergenerica.
Marcon, baritono.
Tilde Romanoff, cantante lirica.
Enzo Vitaliani, fine interprete della canzone.



TIPO 842X-EL

Negozianti, Esercenti!
Queste macchine sono per Voi, fabbricate a difesa dei vostri interessi.
Informarsi equivale proteggersi. Soc: An: REGISTRATORI di CASSA:
"NATIONAL,,
Agente esclusivo per la VENEZIA GIULIA
Dante Cremonesi
Trieste, via Trento, 5 - Tel. 12-40
Facilitazioni nei pagamenti

PRODOTTI ASTRO GARLASCO
CREMA E TACCHI — Astro CREMA DI LUSSO MARCA ORO — PER CALZATURE
MODESTI IN RECLAME
SUPERBI IN QUALITÀ
MODICI NEI PREZZI

Società Italiana Tubi-Cogni

SEDE IN BRESCIA

Condotte forzate per impianti idroelettrici ad alta caduta. Pezzi speciali e relativi accessori.
Pali a traliccio per condutture elettriche
Bombole in acciaio trafilato in un sol pezzo senza saldature per gas compressi e per alte pressioni.
Serbatoi, Autoclavi, Caldaie, Bollitori, Cilindri per Cartiere, per Lavanderie ecc.

III.a FIERA INTERNAZIONALE DI CAMPIONI
1-15 Giugno - PADOVA - 1-15 Giugno
Prima Fiera in Italia in grandi palazzi stabili 24.000 mq con passaggi coperti - Proprio quartiere stabile 160.000 mq - Sono ammesse tutte le INDUSTRIE di ogni Paese - Commercianti, Industriali, Produttori partecipate alla imponente manifestazione
VISITATE!

Comperate i nostri utensili da cucina in alluminio garantito puro

Questa cucina come qui riprodotta composta di 25 pezzi prezzo Lire 200.- - La stessa cucina in alluminio extra greve senza orlo prezzo Lire 350. - La stessa cucina con manichi bronzo Lire 450. - Cucine complete di alluminio garantito puro composte di 19 pezzi sufficenti per 6 persone Lire 140. - Spedizioni in provincia franco d'imballaggio - La merce che non conviene si scambia o si restituisce la moneta
Si raccomanda prima di fare acquisti altrove, d'informarsi presso di noi, circa i prezzi che pratichiamo, come pure sulla qualità delle merci

Renato Cappellani - Trieste, Corso V. E. III N. 1
Il più grande deposito di tutti gli utensili da cucina
Osservate i prezzi nelle nostre vetrine

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Durante la prossima settimana si svolgeranno, come già annunciato, i concorsi ginnastici sociali per tutti i corsi e cioè: allievi 23 maggio; allieve e signorine 24 maggio; soci 23 maggio; gara d'incoraggiamento di grandi attrezzi e gara artistica di campionato sociale; 25 maggio, lotta greco-romana; 26 e 29 maggio, gare speciali; corsa m. 100, corsa mezzofondo m. 400, corsa di fondo m. 3000, marcia m. 3000, salto in alto con rincorsa, salto in alto da fermo, salto misto, getto della palla di ferro, lancio del giavellotto, lancio del disco, sollevamento del bilanciere kg. 40.

— Questa sera sono invitati tutti i soci partecipanti alle eliminatorie delle gare di scherma per le ore 18.30. Possono assistervi anche i non soci della sezione.

— Per mercoledì sono convocati i bandisti per la prova e per l'elezione dei fiduciari.

— Questa sera alle ore 21, lezione di ginnastica per la squadra di concorso.

Unione Magistrale Triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per oggi alle 19 in sede sociale. I fiduciari di tutte le scuole e giardini d'infanzia sono invitati a ritirare il nuovo bollettino.

S. G. dei Cavalieri della morte. Oggi alle 20 precise si raduna in sede sociale la sottosezione drammatica. La sottosezione ciclistica è convocata per le ore 19 precise in sede sociale.

Lega Studentesca Italiana. La Lega Studentesca Italiana, in omaggio alla vittoriosa affermazione italiana di Trieste, organizzò ieri un corteo studentesco, che percorse le principali vie della città al canto degli inni nazionali. Oggi 18, le lezioni vengono riprese regolarmente.

Le lezioni gratuite epr studenti poveri vengono riprese oggi.

— Lunedì 23 maggio, in occasione del sesto anniversario della nostra guerra, la L. S. I. terrà l'ultimo suo grande trattenimento di danza.

— Giovedì 19 maggio il signor Edoardo Sala terrà la seconda conferenza del Risorgimento per allievi delle classi medie inferiori, sul tema: «La guerra del 1848 e la difesa di Roma».

La Lega fra i piccoli proprietari edilizi invita i proprietari di casa ad una adunanza per domani alle 18 nella sede sociale (P. Borsa 9), per la nomina dei membri presso le commissioni arbitrali in merito ai locali d'affari.

Comitato festeggiamenti «Mafalda». Domenica 22 corr. nel ristorante ex «Pasqualin» al Boschetto, avrà luogo la festa estiva di beneficenza, il cui ricavato andrà devoluto per intiero a beneficio dei mutilati, invalidi, vedove ed orfani di guerra.

Perchè s'è ucciso?

Una tragica scena di dolore e di disperazione si svolse ieri nel pomeriggio, verso le 17, al primo piano dello stabile n. 2 di via del Pilone, in una modesta abitazione occupata dal ferroviere Luigi Dellin, di 22 anni, e dalla madre di lui Giuseppina, una vecchierella sulla sessantina.

Come era sua antica abitudine, il Dellin, occupato in qualità di cantoniere alla Stazione ferroviaria del Campo-Marzio, anche ieri rincasò subito dopo aver abbandonato il lavoro.

Nulla che potesse trasparire dal volto del giovane della tragedia che egli aveva nel cuore, e la vecchierella, come il figlio la ebbe pregata di recarsi nella vicina privativa a prendergli alcune sigarette che egli s'era dimenticato di comperare, vi andò subito, lieta di poter rendere al figlio quel servizio.

Si immagini come rimase la disgraziata madre, quando, rientrata, dopo alcuni minuti, nell'abitazione vi trovò il figlio, steso in mezzo alla stanza, il pavimento della quale si rigava di un rivoletto di sangue che usciva al povero giovane dalla tempia destra!

La povera madre gridò al soccorso, la casa si empì di gente, accorse poco dopo il dott. Lehr della Guardia Medica; tutto inutile, il povero Dellin andava irrigidendosi nel gelo della morte: il proiettile della rivoltella lo aveva fulminato.

Le cause del tragico suicidio non si conoscono; il giovane non lasciò alcuno scritto, nè lasciò trapelare ad alcuno il suo funesto proposito.

I funerali dei fascisti uccisi a Maresego

Abbiamo da Capodistria, 17, sera: Oggi alle 16.30 ebbero luogo, a spese del Municipio, i funerali dei tre fascisti, Giuliano Rizzatto, triestino, che fu in trincea facendo così tutta la guerra sul nostro fronte, e sacrificando ogni cosa alla causa per cui combatteva, a Capodistria aveva esplicato un'attività di entusiasta e di forte; Giuseppe Basadona e Francesco Giacchin barbaramente trucidati domenica dagli slavi di Maresego. Già alla mattina le tre salme erano state trasportate nella sede del Fascio di combattimento di Capodistria trasformata in cappella ardente. Le bare erano letteralmente coperte di fiori. Facevano guardia d'onore quattro carabinieri. Dalla sede del Fascio all'ora stabilita il convoglio funebre si avviò alla chiesa del Duomo per la benedizione delle salme. Parteciparono al corteo il Commissario straordinario del Comune, il Commissario civile, molti ufficiali, i Fasci di combattimento di Capodistria, Trieste, Muggia e Pirano con gagliardetti e fiori, i carabinieri, degli ex-colleghi del Rizzatto portanti delle ghirlande, le donne di Capodistria pure con ghirlande, gli alunni delle scuole della città con fiori ed i cavalieri della morte. Fra le numerose ghirlande vanno notate quella della famiglia Basadona, del Municipio e dei sottufficiali del Presidio locale. Le bare furono portate a spalla dagli amici degli uccisi sino alla porta della Muda e quindi trasportate al Cimitero sopra una autovettura inghirlandata. Tennero commossi discorsi il Commissario del Comune dott. Scampicchio, il dott. Lino Petris ed il signor Tamaro del Fascio di Pirano. Dopo di che l'imponente folla si sciolse commentando pietosamente la fine tragica dei tre giovani.

A proposito della notizia riguardante i licenziamenti al Credito Italiano, la Commissione dell'Associazione del Personale di questa Sede del Credito Italiano ci comunica che il criterio adottato presso questa Filiale, nell'applicazione del noto provvedimento, fu quello del minor tempo passato in servizio, tenendo nel debito conto le condizioni di famiglia dei singoli interessati.

Gli ignoti lavorano. Forzata una porta, ladri ignoti penetrarono l'altra notte nel lavoratorio da bandaio di Silvio Naccari, sito in via Boschetto 26. Vi rubarono dello zinco e diversi ordigni, arrecando un danno di 3000 lire.

Il furto fu denunciato dal Naccari, che per primo se ne accorse, al commissariato di via dei Bachi.

Teatri e Concerti

"I quattro rusteghi,, alla Fenice

Dopo il grande successo conseguito da quest'opera nella passata stagione al Verdi, venne costituita una compagnia lirica formata in parte con esecutori che si fecero valere nell'esecuzione triestina ed in parte con elementi nuovi e orchestra ridotta. Così «I quattro rusteghi» di Wolff-Ferrari girarono le più severe platee di Bologna, Parma, Piacenza, allietarono quei pubblici e soddisfarono la critica. Rappresentandosi l'opera per la prima volta a Trieste, abbiamo estesamente riferito sul valore musicale del lavoro del maestro Wolff-Ferrari, rilevando la finezza della istrumentazione, l'abbondanza dell'ispirazione musicale e la grazia veneziana dello stile. Iersera le qualità dell'opera vennero ancora assai apprezzate dal foltissimo pubblico che attendeva la ripresa de «I quattro rusteghi» con l'impazienza di una prima rappresentazione.

Bisogna dire che il successo, al primo atto intenso, divenne al secondo clamoroso e al terzo si mantenne ancora altissimo. Tanto fervore di consensi andava in parte all'eccellente esecuzione della compagnia lirica, ma anche al maestro Wolff-Ferrari, che iersera assisteva alla recita della sua opera e che il pubblico volle richiamare al proscenio molte volte festeggiandolo con vivo trasporto.

Molti degli esecutori di iersera erano già favorevolmente noti al nostro pubblico. La signora Guerrina Fabbri nella parte di «Siora Malgari» fu riveduta con piacere e ascoltata con palese godimento specie nelle scene del secondo atto. La signorina Fidelia Solari iersera sosteneva la parte della «Siora Felice» e conseguì un bel successo personale nell'esecuzione arguta e sottile della «renga» al terzo atto. La gentile artista non ebbe però la possibilità di rendere l'interpretazione con tutte le finezze e sfumature di cui è capace, essendo stata sofferente per alcuni disagi. Infatti dopo il primo atto cadde in deliquio ma rinvenne prontamente e potè proseguire con molta disinvoltura. La Solari, accolta da un caldo applauso al suo apparire sulla scena, ebbe anche un forte applauso durante la scena del terzo atto. Una graziosa «Lucietta» si dimostrò la signorina Sassone-Soster dalla voce argentina, pieghevole e piacente. Essa gestì con grazia infantile e cantò con sentimento. «Marina» era la signora Elisa Marchini che si disimpegnò nobilmente e piacque nella scena del giardino al primo atto quando fa le bizze con «sior Simon» parte già sostenuta da Ugo Canetti durante l'esecuzione al Verdi. Il tenore Francesco Dominici fu un buon «Filipeto» ch'egli rese come di dovere, lezioso nella mimica e tenero nel canto. La parte di «Lunardo» mercante che noi vedemmo affidata al basso, ieri apparteneva al baritono Carlo Scattola che caratterizzò con brio il rustego. Anche il Rossi piacque nella breve parte di Maurizio; il Nicolicchia fece una gustosa macchietta del «signor Canziano» che il pubblico accolse con visibile piacere, e il Cilla un austero conte Riccardo.

Naturalmente, date le condizioni di tempo e di luogo in cui l'esecuzione è costretta, l'opera non può rifulgere in tutti i suoi dettagli che ne formano in certi punti il maggiore ornamento, tuttavia la fusione tra palcoscenico e orchestra è stata completa, senza un momento di esitazione: il sestetto del secondo atto e il terzetto dell'ultimo vennero accolti da applausi. L'orchestra, non numerosa, ma composta di buoni elementi, suonò elastica, disciplinata, sotto la direzione del maestro Fabbroni.

Le scene decorose. In complesso il successo è stato caloroso e gli esecutori con l'autore maestro Wolff-Ferrari e il direttore maestro Fabbroni vennero richiamati molte volte al proscenio.

Stasera seconda e penultima dell'opera «I quattro rusteghi».

CINEMA E VARIETÀ

«Gerusalemme liberata» ha entusiasmato la folla accorsa al Teatro Eden per ammirare il grandioso capolavoro cinematografico. La Casa Guazzoni-Film con spesa ingente è riuscita mirabilmente allo scopo di ricostruire la presa di Gerusalemme. 20.000 fanti e 10.000 cavalli vi prendono parte. Lo spettatore assiste a terribili battaglie e ad assalti furiosi. Ammirata in special modo la battaglia finale fra turchi e crociati con immense torri d'assalto. Impressionante il duello di Argante e Tancredi. Bellissima la ricostruzione delle mura di Gerusalemme; magnifico l'effetto di luci. L'apoteosi ci fa assistere all'entrata nella città santa delle schiere dei crociati nel 1099 e subito dopo sullo schermo appaiono i baldi bersaglieri e i fanti anglo-francesi che nel 1917 entrarono anch'essi vittoriosi con le bandiere gloriose che conobbero tutti i campi d'Europa. Questo finale ha destato grande entusiasmo nel pubblico. Gli studenti non si lascino scappare l'occasione di ammirare ciò che studiano nel poema di Torquato Tasso. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 5. Seguirà lo spettacolo di varietà.

Al Cinematografo Italia continua il successo di Ida Carloni Talli nella splendida film «Il bacio del Deserto». — Incomincia alle 16.30 e ultima alle 22.15.

«La selce e l'acciaio» - protagonista Fernanda Negri Pouget - ha riportato ieri al Modernissimo un completo successo. Il bellissimo lavoro, denso di drammaticità e poesia, si replicherà - a cominciare da quest'oggi alle 17 - per molti giorni poichè il foltissimo pubblico accorso ieri al Modernissimo ha giudicato «La selce e l'acciaio» quale uno fra i più pregevoli films ammirati in questi ultimi tempi.

Tullio Carminati ne «L'amore stanco» al Gran Cinema Savoia. Tullio Carminati, l'artista concittadino, quest'oggi si presenterà al pubblico nel capolavoro «L'amore stanco», una film senza dubbio grandiosa e moderna, che farà accorrere il fior fiore di Trieste al Savoia. Assieme al Carminati poi c'è Magda Panlowla, la simpatica e bellissima polacca, già tanto ammirata in altri capolavori.

«L'amore stanco» si proietterà dalle 17 in poi ininterrottamente.

«Veritas vincit» per l'ultimo giorno al Nuovo Cine. Questo bellissimo programma solo oggi ancora si proietterà; è divinamente interpretato dalla bella Mya May e paragonabile a «Madame du Barry» e a «Intolerance».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Ore 20.45: «I quattro rusteghi», 3 atti del m.o Wolf-Ferrari.
Teatro Eden. «Gerusalemme liberata» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Bacio nel deserto» con Ida Carloni Talli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5) «La selce e l'acciaio» con Fernanda Negri-Pouget.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27) «Veritas vincit», con Mya May.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

URODONAL

— Ecco, Dottore, la sabbia che ho passato in questi ultimi anni! Ne ho da fabbricarne una casa.
— Coll'Urodonal voi eliminerete tutto il vostro acido urico a misura che si forma, il vostro rene non avrà più tempo di fabbricare un solo granello di sabbia e l'acido urico è un veleno contro il quale, fortunatamente possediamo oggi il rimedio,

Evita l'insabbiamento del RENE

Giudizi Medici

"Ebbi dalla classica composizione dell'Urodonal, meravigliosi effetti terapeutici: un vero lampante miracolo dietro il consumo della quantità minima, del flacone concessomi. Affetto da un pezzo da renella, potei in seguito ad un accurato esame sui farmaci e correlativi preparati (solventi di acido urico), da me presi nel decorso del male, rilevare che l'Urodonal costituisce il rimedio più prezioso per la cura di tutti i casi patologici acuti di accumulo di acido urico,,.

Prof. Dott. BENIAMINO SFORZA - Milano

"Ho esperimentato l'Urodonal su persona affetta da renella e sono contento di confermarLe che essa se ne trovò molto bene. L'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione perchè rispondente alla pura verità.

Prof. Dott. PIO BORELLA - Novara

Il flacone L. 14, franco di porto L. 15, tassa di bollo in più. — Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le farmacie. Invio gratuito della *Terapia Scientifica.*

Col 1.o ottobre 1920 i prezzi dei prodotti Chatelain sono aumentati del 10 per cento.

In seguito a disdetta dei locali il negozio

„VENEZIA"

PIAZZA DELLA BORSA N.ro 8

si vede costretto di

liquidare tutto il suo deposito

consistente in articoli da viaggio, pelletterie, chincaglierie ed articoli affini entro il 23 agosto a. c. percui oltre che offrire la merce

a prezzi di già ridottissimi

in seguito a continuati ribassi accorderà

da Mercoledì 18 Maggio
a tutto il 23 Agosto a. c.

un ulteriore sconto del

25%

che verrà diffalcato all'atto del pagamento

Ringrazia in pari tempo la sua Spettabile Clientela per la simpatia addimostratale durante tutto il lungo periodo della sua attività e spera di poter contare sul Suo appoggio anche per quest'ultimo tempo.

QUALSIASI CASO DI
ERNIA

„Ortoplasto" MAZERON

J. Mazeron
Specialista diplomato R. Università di ...
insignito di oltre 500 attestati di benemerenza
TORINO, Via XX Settembre, 38
e al passaggio del suo collaboratore
UDINE, merc. 18, giov. 19 mag. Alb. Croce ...
GORIZIA, ven. 20 maggio Hotel Posta.
Trieste sab. 21, dom. 22, lun. 23 ... Hotel Centrale (via Roma ...)
BUIE, mart. 24 maggio Hotel Posta.
PARENZO, mercoledì 25 maggio Hotel ...
ROVIGNO, venerdì 27 maggio Hotel ...
POLA, sabato 28, dom. 29 maggio Hotel Roma.
PISINO, lunedì 30 maggio Hotel ...
Fiume martedì 31 maggio e ... giugno all'Hotel Europa.

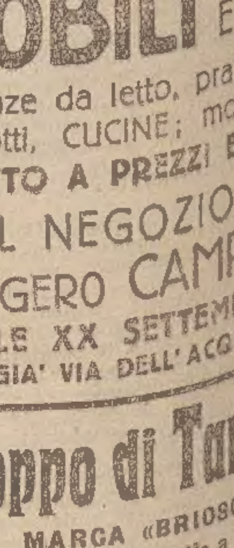
IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA - NAPOLI

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento ...
Reparto speciale per signore e signorine ...
paticlie — Informazioni a richiesta
Direzione Medica Prof. ...

Sifilide guarisce in 30 ... ni con l'... Anticeltico ...
Azione depurativa, rapida ed energica, tollerato da ogni organismo, sostituisce vantaggio le dolorose iniezioni, ... spensabile dopo la cura del Calomelano ... giovanisce provocando nuovo vigore e ... Premiato con medaglia d'oro Esposizione ... Roma. Flacone L. 11.05; 4 flaconi, cura ... L. 35.35, per posta aggiungere L. ... pillole L. 30 (franco) Opuscolo e ... Premiata Farmacia Dott. G. TORRES ... Via Magenta 29. Trieste: Farmacia ...

GRANDE PARTITA
MOBILI DI LUSSO E COMUNI
Stanze da letto, pranzo, ... salotti, CUCINE; mobili ...
TUTTO A PREZZI BASSI
NEL NEGOZIO MO...
RUGGERO CAMPONI
VIALE XX SETTEMBRE
— GIA' VIA DELL'ACQUEDOTTO

Sciroppo di Tamarindo
MARCA «BRIOSCHI»
all'ingrosso e dettaglio a L. 10 ...
in vendita in Via Parini 9, Telefono ...



Corticella
FRA LE MIGLIORI ACQUE MINERALI DA TAVOLA DI INDISCUTIBILE VALORE TERAPEUTICO
INTRODOTTA NEI PRINCIPALI ALBERGHI E RISTORANTI
Proprietario: V. BORGHI - BOLOGNA
Castiglione N. 8 - BOLOGNA
Rappresentante per la Venezia Giulia
Zarpellon & Stringari
Via Chiozza 17 - TRIESTE - Tel. ...

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — Vietata la riproduzione — 38

Ai suoi piedi, gettati in fascio, c'erano una mezza dozzina di fucili. Eppure, nella sala non c'era nessuno; le finestre erano chiuse; ribattuta anche la botola della cantina; chiusa anche la porta che metteva nella stanza vicina. Quanto a quella per cui era entrato il pastore, il pericolo non poteva uscire di là perchè Raffaele l'avrebbe incontrato.

Decisamente, il ragazzo non capiva più nulla.

— Che cosa c'è? domandò avanzando.

Con un gesto automatico, il braccio di Landret si tese verso la finestra del fondo.

Raffaele attraversò la stanza e ci si avvicinò. Allora, sul vetro polveroso, vide che un dito bagnato di saliva aveva tracciato qualche parola, di cui il pastore indovinò il senso prima di averle lette.

Impallidì.

Era l'avvertimento... come per Pascalon!.. come per Boule!

Ma Raffaele aveva deciso d'essere forte ed era pronto a tutto. Perchè avrebbe dovuto tremare, se aveva previsto, quasi desiderato quell'ora, per finirla una buona volta?

Quale gloria sarebbe stata quella di liberare il paese dal suo folle terrore! E, soprattutto, quale gioia di salvare la piccola Candette!

No, Raffaele non aveva paura! Non voleva avere paura!

Piantandosi sulle gambe allargate, col busto un po' rigettato indietro ma la testa protesa verso il vetro per leggere meglio, le mani sui fianchi e i pugni serrati, pronti a colpire, senza che gli tremasse la voce sillabò:

«Chiudete le porte. Chiudete le finestre. a mezzanotte sarò qui. Bige.»

— Ebbene, ci siamo! disse tranquillamente Raffaele voltandosi verso la fanciulla e Landret. Sarà per questa notte.

Il fattore emise un grugnito, che poteva esprimere tanto spavento quanto collera. Candette fremeva.

— E' questo, che t'ha fatto paura? le chiese il pastore avvicinandosele.

La fanciulla assentì col capo.

— Ed è per questo che chiamavi al soccorso?

La piccola scoppiò in singhiozzi, nascondendosi il viso tra le mani.

— Sì...

— Non piangere, disse Raffaele. Hai fatto bene; e son venuto presto, come vedi. Adesso, non hai più nulla a temere.

Candette singhiozzò più forte e tutta scossa dalla sua disperazione gridò:

— Ho fatto male!... Adesso, anche tu... Anche tu...

Non potè dire di più, e s'accasciò su una seggiola, soffocando.

— Ma che diavolo ha?... Guarda com'è sconvolta! esclamò Raffaele, commosso ed allarmato. E' possibile che questa faccenda le faccia tanto effetto?

— Essa non dice tutto, intervenne Landret.

Lui stesso si sforzava, per parlare, e le parole gli uscivano a stento dalla gola contratta.

Inghiottì la saliva e disse:

— Parla, Candette... Bisogna dirgli, a Raffaele... Tu lo sai bene... Parla...

— Senza scoprirsi il volto, la fanciulla mormorò:

— Quando sono fuggita, avevo visto Bige dietro quella finestra... Mi faceva dei segni... Ed io sono venuta...

— Perchè? fece Raffaele stupito.

— Ero forzata a farlo, balbettò Candette... Se non fossi venuta, sarebbe accaduta qualche sciagura... E ne accadranno... Bige mi vuol uccidere... Mi ucciderà questa notte...

— Nè te, nè me, l'interrupe Landret. Sai bene che cosa ho detto.

— Mi ucciderà! gridò la piccola presa da una disperazione frenetica. Raffaele mio!... Raffaele mio!... E' finita... Mi ucciderà!

Il pastore, che doveva lottare eroicamente per trattenere le sue lagrime, le fu accosto con un balzo e la circondò delle sue braccia.

— No, Candette mia!.., No!... Non è vero!... Ci sono io... Ci sono io...

L'accesso era passato, spezzando Candette. Ora essa taceva, prostrata, inerte, passiva, malgrado i baci e le parole affettuose di Raffaele. E dalle labbra sbiancate le parole non cadevano più che mollemente, strappate a forza alla sua apatia, come una lezione imparata a memoria.

— Dì tutto, Candette, supplicò Raffaele. Era ancora qui, Bige, quando sei arrivata?

— Sì...

— E hai gridato perchè ti ha detto che voleva ucciderti?

— Sì...

A voce più bassa Raffaele le domandò:

— Sai anche qualche altra cosa. Bisogna che tu me la dica.

Stava per tornare sull'argomento della forcinella, interrogare ancora; ma sentì fremere tutto il corpo di Candette e le unghie delle sue manine incoscienti penetrarono nella carne di lui... Indovinò che la torturava, che accresceva il suo strano terrore, e tacque.

Fu Landret che continuò:

— Ha gridato... Non ho fatto che un salto... Ero qui... accanto al letto di mia madre...

E indicò la porta, a lato del camino.

— Ma non c'era più nessuno, terminò con gesto scoraggiato.

E la voce tetra di Candette sillabò:

— Bige era scomparso... come un fantasma...

Mentiva. Raffaele lo sentiva; ed era una menzogna imposta. Perchè? Da chi? era qui il mistero. Ed il pastore comprese che non sarebbe riuscito a chiarirlo senza l'aiuto delle circostanze.

Non c'era da far altro che proteggere Candette suo malgrado, e diffidando anche di lei stessa.

Come proteggerla? Vi rifletteva già, in quella stanza in cui il silenzio non era più turbato altro che dal tic-tac d'un orologio.

In quel momento venne bussato alla porta...

I nervi del pastorello e di Landret erano talmente tesi, che trasalirono violentemente tutti e due.

Candette non si mosse. In lei sembrava scomparsa qualsiasi energia.

Era, del resto, una cosa molto naturale, quel colpo battuto alla porta. A quell'ora, non poteva annunciare che un vicino; non c'era davvero ragione di spaventarsi.

Con uno stesso movimento snervato, Raffaele ed il fattore si voltarono verso la porta. Il colpo era stato secco, battuto da una mano decisa; subito dopo la porta si aprì, e sulla soglia apparve la Pertica... Vi si fermò, sconcertato dalla presenza di Raffaele, o forse dal suo atteggiamento.

Poichè il protettore di Candette, all'entrare di la Pertica, si gettò istintivamente tra lui e la piccina, con i pugni tesi in atto di sfida.

Fu un atto compiuto senza riflettere, e Raffaele dovette pentirsene subito, perchè, poco a poco, modificò insensibilmente la sua posa e riprese un atteggiamento calmo e naturale.

Avesse o no rilevato l'evidente ostilità del pastore, la Pertica non vi fece nessuna allusione. Rimase sulla porta, accennando a ritirarsi:

— Volevo parlarti, Landret. Ma sembra che tu abbia gente. Ripasserò.

Landret era troppo fuori registro per potersi meravigliare di qualsiasi cosa avvenisse. Balbettò solamente:

— Come credi.

Gli occhi di la Pertica si erano posati sui fasci di fucili. Si meravigliò o finse di meravigliarsi:

— Guarda che arsenale. Chi ... crare?

— Aspetto una visita, mormorò ... te Landret.

— Ah! Ah! sghignazzò la Pertica ... caso, non un amico.

— E' Bige, sospirò Landret ... tremava la mascella.

— Ma via! motteggiò la Pertica. Com... gli altri amici, dunque? Ed ... serne geloso, a quanto pare... ti prepari a riceverlo?

— Ci sarà altra gente, disse il ... voce sorda. E, quanto a me, ... fare come Boule. Vedremo che ...

— Vedremo! rispose il compare ... facendo smorfie orribili. Finora ... hanno visto non hanno impedito ... tu, Landret, nella tua giornata ... precisamente una zucca. ... qualche cosa ti rimanga. ... momento di mostrarci la tua ... lati! Sono qui per applaudirti ... do è?

— A mezzanotte. Sta scritto ... spose Landret indicando la finestra.

— A puntino!... C'è del buono ... fare il giro per avvertire la gente ... metto un litro che si nasconderanno ... avrai certo tutto il paese, a ... lo dico io. Hanno una fifa, quelli ...

— Aspetterò lo stesso, anche se ... il fattore. E penserò io a non ...

re alle spalle.

La Pertica fece sui talloni un ... giro, e con un lampo del suo ... afferrò Candette.

— E la pupa? E' della festa anche ...

— Anche lei, gemette Landret ...